Anno 99 - Numero 198

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 21 Agosto 1965

L'impegno degli anglo-americani in Asia

Dietro il Vietnam

Il conflitto del Vietnam è ad una svolta? La battaglia di due giorni nella penisola di Van Tuong è stata la prima paragonabile a quelle della guerra di Corea. Da un lato, è risultata disastrosa per il Vietcong; dall'altro ha mostrato «fino a qual punto — come scrive il *New York Times* — le truppe americane siano direttamente impegnate da ora in avanti». E' il primo successo pagato da Washington col maggiore impegno nella guerra e con l'aumento del suo costo umano, mentre il costo finanziario rimane un problema minore per gli Stati Uniti: quest'anno il prodotto nazionale lordo americano sarà di 660 miliardi di dollari, due volte quello dell'anno in cui scoppiò la guerra di Corea.

La sconfitta subita dal Vietcong non significa che le forze americane possano vincere la guerriglia: «*Il bambù si piega e si rialza*». Ma significa che declinano le prospettive del Vietcong: l'«offensiva del monsone» sferrata dai guerriglieri è fallita, e la stagione delle piogge s'avvia al termine con una replica dell'antiguerriglia. Il Vietcong non può affrontare battaglie campali; continua a svolgersi una guerra «limitata», che non può avere vincitori né vinti sul terreno militare, come Johnson ha detto più volte.

Secondo i due celebri trattati militari di Mao Tse, la strategia della guerriglia si evolve in tre stadi successivi: dalla ribellione «sotterranea» e difensiva all'azione di piccole unità e infine alla battaglia frontale in forze. Anche il generale Giap aveva sperimentato con successo la progressione dei «tre stadi» nella prima guerra d'Indocina, contro i francesi, fino all'urto di Dien Bien Phu. Ma ora, la guerriglia del Vietcong non riesce a superare il secondo stadio.

La base fortificata di Da Nang, con la Settima flotta alle spalle, non è Dien Bien Phu; non c'è nessuna vera Dien Bien Phu nelle prospettive di questo conflitto, così come non c'è una battaglia campale che oggi il Vietcong possa vincere davvero contro gli americani. I trattati di Mao Tse vanno riscritti? Almeno il fine della politica americana è dimostrare che vanno riscritti, provare un'assenza di prospettive della guerriglia.

Il rischio che l'America affronta, con l'impegno diretto e crescente nel Sud Vietnam, è l'intervento cinese. All'apparenza, Washington calcola tuttavia che in tale ipotesi la Cina affronterebbe il rischio, di gran lunga maggiore, di subire una *escalation* sul suo territorio senz'alcuna garanzia militare (atomica o convenzionale) da parte sovietica. Nonostante tutto, la politica dell'Urss può riassumersi ancora oggi con la celebre sentenza pronunciata da Kruscev nel '59: «*Il nostro Paese e gli Stati Uniti sono le due maggiori potenze del mondo; se altri Paesi combattono fra loro, possono essere separati; ma se una guerra scoppia fra l'America e il nostro Paese, nessuno può fermarla, è una catastrofe su scala colossale*».

L'ostinazione americana si fonda su questi presupposti, ed inoltre sulla così detta «teoria del domino»: se cadrà Saigon, la guerriglia si accenderà fatalmente dalla Thailandia alla Malesia e al Bengala. Il governo di Washington afferma che il Sud Vietnam non è «interessante» per gli Stati Uniti dal punto di vista coloniale o neo-coloniale (una verità economica oggettiva) e neppure come piattaforma di basi offensive (poiché bastano, e sono meno vulnerabili, le isole e le flotte). Nel Vietnam l'America persegue il fine limitato di provare quanto sia elevato il prezzo delle guerriglie e quanto poco gli Stati Uniti siano una «tigre di carta».

Dietro il Vietnam c'è un mondo, che può franare travolgendo ogni equilibrio. C'è la «Grande Malesia» fondata nel '63, che ha fallito due settimane or sono come tentativo di Stato multirazziale (Singapore se n'è staccata col suo 75 per cento di abitanti cinesi) ed è minacciata dall'Indonesia. C'è la tragedia economica e demografica dell'India, ogni anno resa più grave dalle tendenze centrifughe interne e dalle controversie col Pakistan e con la Cina.

Non è accidentale che gli Stati Uniti estendano il loro impegno nel Vietnam, mentre l'Inghilterra di Wilson s'impegna a difendere la Malesia, Singapore e il Nord-Borneo. E non è accidentale, d'altra parte, la lunga consultazione di oggi fra Sukarno e l'ammiraglio Chen-Yi, proprio sul conflitto vietnamita e la crisi della Malaysia. Fra le forze distruttive dell'equilibrio asiatico vi è una coincidenza d'interessi cinesi e indonesiani, che gli anglosassoni definiscono ormai «neo imperialistici» (ossia da imperialisti senza basi materiali e tecniche per essere tali nel senso convenzionale).

Dopo la guerra di Corea, la Cina ha conquistato il Tibet, ha invaso l'India, ha pesato sul Laos e sul Vietnam. Sukarno, presidente dell'Indonesia, ha detto più volte che il suo impero deve comprendere «*tutte le isole che sono fra l'Asia continentale e l'Australia, fra gli oceani Pacifico e Indiano*», poiché «*ciò che Dio ha ordinato è manifesto nella carta geografica*». Il fine degli anglo-americani, mai concordi come oggi, è il contenimento degli espansionismi in un'area d'interesse del Commonwealth e dove gli Stati Uniti furono trascinati dopo Pearl Harbor; altro problema è se tale contenimento sarà davvero possibile a lungo termine.

Alberto Ronchey



Dopo l'improvviso rinvio per cause tecniche

Il «Gemini» parte oggi resterà in volo otto giorni

Gli astronauti Cooper e Conrad hanno continuato ad allenarsi nel "simulatore" - L'animata vigilia a Cape Kennedy: scoperta una nuova avaria, un piccolo incendio si è sviluppato in una cabina di controllo - Due giovani, per scommessa, giungono di nascosto fino a 150 metri dal razzo e sono scoperti da un operatore della tv - Il servizio di sicurezza si era lasciato sorprendere

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 agosto.

L'agenzia spaziale americana ha deciso di compiere domani mattina alle dieci — le tre del pomeriggio ora italiana — il tentativo di mettere in orbita intorno alla Terra, per il più lungo volo umano nello spazio, la capsula del «Gemini 5» con a bordo gli astronauti Gordon Cooper e Charles «Pete» Conrad. Secondo i piani originari, il lancio avrebbe dovuto avvenire ieri ed è stato dapprima ritardato e poi definitivamente rinviato di due giorni a seguito di piccoli guasti e di circostanze sfortunate. In un primo tempo era stata registrata un'avaria nell'impianto elettrogeno di nuovo tipo installato sulla capsula, poi il sistema telemetrico di bordo (che serve per raccogliere e trasmettere a terra le informazioni sull'andamento del viaggio) ha rivelato un difetto nel funzionamento. Per finire, un temporale si è abbattuto sulle installazioni spaziali di Cape Kennedy. Allora si è deciso di rimandare il tentativo.

Comunque non era finita. Si è trovata una perdita in un condotto che trasporta l'idrogeno necessario agli impianti elettrogeni e in serata si è sviluppato un piccolo incendio in una cabina utilizzata per le comunicazioni tra la torre di controllo e l'equipaggio del satellite prima della partenza.

Il servizio di sicurezza della base di Cape Kennedy, che in teoria dovrebbe essere di una efficienza impeccabile, in grado di tenere lontano dalle piste di lancio curiosi, eventuali spie, pazzi ed entusiasti con eguale, assoluta sicurezza, ha dimostrato di essere assai al di sotto della sua reputazione. Due giovani, di diciassette e di ventidue anni, sono infatti giunti a nuoto fino a Cape Kennedy da una spiaggia vicina, per scommessa; poi, strisciando, si sono avvicinati fino a centocinquanta metri dal «Gemini». Sono stati scoperti non dal servizio di sicurezza ma da un operatore della televisione.

La Nasa non è assolutamente certa di potere procedere alla messa in orbita del «Gemini» domani mattina. Di preciso è stato detto soltanto che i tecnici stanno lavorando per una completa messa a punto sia del satellite che del razzo «Titan 2» destinato a lanciarlo. In teoria tutto dovrebbe essere terminato nella serata di oggi. Jack King, il portavoce del progetto «Gemini», ha dichiarato che alle calcolatrici elettroniche sistemate sulla capsula non è successo, malgrado le apprensioni, nulla, e che per il resto «ogni cosa funziona soddisfacentemente».

Le squadre dei tecnici della Nasa cercano di rimediare, una per una, a tutte le deficienze che resero necessario il rinvio dell'esperimento di ieri. Con qualche ora d'anticipo si è cominciato a caricare il serbatoio d'idrogeno del gruppo elettrogeno (la «fuel cell») che sostituirà sul «Gemini» le batterie di vecchio stampo. La «fuel cell» funziona con un procedimento esattamente contrario a quello dell'elettrolisi, mescolando cioè idrogeno e ossigeno e trasformandoli in acqua. Nel corso di questo processo viene generata elettricità.

Anche le difficoltà all'impianto telemetrico della nave spaziale sono state, secondo un comunicato della Nasa, riparate. I due astronauti hanno utilizzato la giornata di oggi a terra per un breve allenamento in un «simulatore di volo», una cabina identica a quella della capsula del «Gemini» nella quale dovranno trascorrere 8 giorni e compiere centoventuno rivoluzioni intorno alla Terra. Stanno provando alcune manovre particolarmente complicate che dovranno essere in grado di ripetere nello spazio. Gordon Cooper ha trascorso la serata di ieri con sua moglie e le sue due figlie che erano giunte a Cape Kennedy, Conrad invece insieme a degli amici alla mensa degli astronauti. Tutt'e due sono andati a letto presto. Stamattina, per pura precauzione, hanno dovuto passare un'ennesima visita medica.

Nicola Caracciolo


Una barricata eretta dai dimostranti e incendiata ieri sera ad Atene (Tel. A. P.)

Quattromila «marines» attaccano i guerriglieri accerchiati a Chu Lai

I ribelli hanno avuto quasi 600 morti ed un migliaio di feriti - L'ambasciatore degli Stati Uniti, Cabot Lodge, dichiara arrivando a Saigon: «L'aggressione contro il Sud Vietnam deve essere e sarà stroncata»

(*Dal nostro inviato speciale*)

Saigon, 20 agosto.

A sud della base aerea di Chu Lai, quattromila *marines* continuano a premere sui resti di una formazione di guerriglieri forte di duemila uomini, che da due giorni è accerchiata. Le perdite inflitte ai ribelli (secondo un portavoce americano) sono finora di oltre 560 morti, un migliaio di feriti e 116 prigionieri.

Aerei americani e sudvietnamiti hanno proseguito le azioni di bombardamento e mitragliamento contro vari obiettivi nel Vietnam meridionale. Oltre il 17° parallelo l'attività aerea è stata molto ridotta a causa delle cattive condizioni atmosferiche; sono stati attaccati quattro ponti lungo strade usate per l'invio di uomini e mezzi ai guerriglieri nella parte meridionale del paese. Inoltre è stato colpito ripetutamente l'accampamento di Dak Suk, nella provincia di Kontum, occupato negli scorsi giorni dai guerriglieri. Per quanto riguarda la guarnigione locale formata da circa 300 sudvietnamiti, una cinquantina di uomini sono stati salvati, mentre mancano notizie degli altri 250.

«*L'aggressione contro il Vietnam deve essere e sarà stroncata. Gli Stati Uniti sono veramente uniti in questa determinazione*»: così ha dichiarato l'ambasciatore Henry Cabot Lodge al suo arrivo stamane a Saigon. La lotta che a questo scopo i soldati americani stanno conducendo con quelli sud-vietnamiti e di altri paesi alleati, ha aggiunto, «*ci dà l'opportunità di concorrere a una vera e propria rivoluzione che consentirà al popolo del Vietnam di costruire una vita nuova e migliore. Non dobbiamo lasciar cadere questa occasione, e io prometto di consacrare tutti i miei sforzi a questo fine*».

Ad accogliere Cabot Lodge non c'erano né il primo ministro, generale Ky, né il ministro degli Esteri, i quali, rientrati ieri sera da Formosa, sono ripartiti per Bangkok due ore prima che giungesse l'ambasciatore.

Gli ha porto il saluto ufficiale il ministro della Istruzione in rappresentanza del governo; ad accoglierlo c'erano, con i duecentocinquanta giornalisti accreditati, il viceambasciatore Johnson (al termine del suo incarico nel Vietnam), il generale Westmoreland, comandante delle forze Usa, e l'ambasciatore d'Italia, D'Orlandi.

Un compito invero difficile attende Cabot Lodge in un paese stremato da una lunga, straziante guerra, dove gli animi sono affranti e divisi, e dove, soprattutto, gli sforzi e le intenzioni degli Stati Uniti non trovano sempre comprensione e sono spesso fonte di pericolosi equivoci.

Igor Man

Ordine ai piloti americani

«Distruggere tutte le basi di missili nel Nord Vietnam»

Washington, 20 agosto.

I piloti americani hanno ricevuto l'ordine di distruggere tutte le rampe di missili terra-aria che incontreranno nel Vietnam del Nord, nel corso delle loro missioni di bombardamento o di ricognizione armata. Lo hanno dichiarato questa sera ambienti ufficiali del Pentagono. (Ansa).

Lungo colloquio di Sukarno col ministro degli Esteri cinese

Giakarta, 20 agosto.

Il ministro degli esteri cinese, maresciallo Chen Yi, che si trova a Giakarta da domenica scorsa ha avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo con il presidente indonesiano Sukarno. Gli ha consegnato lettere personali di felicitazioni di Mao Tse-tung e di Liu Shao Chi in occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza indonesiana.

Al colloquio ha assistito anche il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio, il quale ha successivamente dichiarato ai giornalisti che argomento della conversazione sono stati la seconda conferenza afro-asiatica prevista per il 2 novembre prossimo ad Algeri, il problema del Vietnam e la secessione di Singapore dalla Federazione Malese. (*Ansa*)

Violenti tumulti nella notte ad Atene barricate in fiamme, centinaia di feriti

Quindicimila dimostranti scendono in piazza per protestare contro il nuovo governo Tsirimocos - La polizia carica con bombe lacrimogene e autoblindo - Vani appelli della radio alla calma - Situazione drammatica: i disordini stanno assumendo l'aspetto di una guerra civile

(*Dal nostro corrispondente*)

Atene, 20 agosto.

Il primo ministro designato dal re, Elia Tsirimocos, ha giurato stamane davanti al sovrano con 12 ministri e 3 sottosegretari. Al governo partecipano Costopulos (Difesa) e l'ammiraglio Tumbas (Interno), che furono già ministri con Papandreu e con Atanasiades Novas. Tsirimocos ha raccolto intorno a sé le principali personalità dissidenti dell'«Unione del centro», all'infuori di Novas e Stefanopulos, che rimangono tuttavia vicini al nuovo *premier*.

In serata Tsirimocos, ancora oggi vivamente attaccato dai giornali di Papandreu e dell'estrema sinistra, ha tenuto una conferenza-stampa in un salone della vecchia reggia, che è oggi sede del Parlamento. Si è trattato soprattutto di un lungo monologo, nel quale il Primo Ministro, che è anche uno dei migliori avvocati ateniesi, ha spiegato la sua opposizione e quella dei principali esponenti dell'Unione del centro alla politica personale di Papandreu.

Mentre la lunga disquisizione del nuovo presidente del Consiglio si prolungava, a tarda sera giungevano alla reggia e ai giornalisti riuniti in un salone del Parlamento i boati delle prime bombe lacrimogene lanciate dalle autoblindo della polizia contro i dimostranti che tentavano di raggiungere, venendo dalla piazza Concordia, piazza della Costituzione, antistante al Parlamento.

Rapidamente la situazione si aggravava. In breve si riunivano 15 mila persone tumultuanti. Si gridava: «*Via il re*», «*Il fascismo non passerà*». Gli scontri con la polizia erano accanitissimi. L'inizio delle manifestazioni è stato dato dai poligrafici e da un centinaio di giornalisti ateniesi che si sono riuniti in un teatro del centro per protestare contro la politica della Corona nei confronti di Papandreu, *leader* dell'Unione di centro.

All'uscita del teatro, alcuni gruppi di giovani provenienti dalla periferia di Atene si univano ai dimostranti e tutti insieme si lanciavano contro gli sbarramenti della polizia. Sono poi avvenute le prime cariche delle forze dell'ordine e il lancio di bombe lacrimogene.

Invece di disperdersi i manifestanti hanno innalzato barricate nella piazza della Posta Centrale e di fronte al municipio di Atene. Alcune barricate sono in fiamme mentre trasmettiamo. Stanno accorrendo i vigili del fuoco. E' stata attaccata anche la sede dell'Usis (l'ufficio informazioni americano) le cui vetrine sono infrante.

E' difficile fare un bilancio della situazione. I disordini stanno assumendo l'aspetto di una guerra civile. Si parla di centinaia di feriti. La Croce Rossa è intervenuta per dare un aiuto ai posti di pronto soccorso soverchiati dall'afflusso di feriti e di contusi. La radio trasmette appelli alla calma. Le forze di polizia contrattaccano i dimostranti nelle viuzze della vecchia Atene, sulle pendici dell'Acropoli dove non possono entrare le autoblindo.

Stefano Terra

L'integrazione negli Stati Uniti

Nota della Radio vaticana sul diritto di voto ai negri

(*Nostro servizio particolare*)

Città del Vaticano, 20 agosto.

La Radio vaticana dedica oggi una nota al problema dell'integrazione razziale negli Stati Uniti. Dopo aver osservato che con la recente firma della legge per il diritto di voto ai negri «*si è concluso un periodo storico triste e tormentato che era iniziato tre secoli fa con l'arrivo a Jamestown della prima nave carica di schiavi*», la nota mette in rilievo il contributo dei cattolici per la risoluzione del problema.

«*I vescovi degli Stati Uniti hanno condannato spesso, sia individualmente sia collettivamente, ogni forma di discriminazione e di separazione razziale — prosegue l'emittente — ed hanno invitato il popolo americano, in particolare i cattolici, a prodigare i loro sforzi allo scopo di realizzare l'uguaglianza effettiva dei loro "fratelli neri" in relazione alla legge.*

«*Dalla dichiarazione collettiva pubblicata nel [illegible] dall'episcopato sulla discriminazione razziale e la coscienza cristiana, fino alla lettera pastorale collettiva firmata da 149 presuli americani riuniti nell'agosto 1963 a Chicago, l'azione della gerarchia cattolica si estende in modo lineare ed unito sul piano ideologico e psicologico, in favore dell'integrazione razziale ed affinché la coscienza di ognuno superi ogni pregiudizio antiumano e anticristiano*».

La Radio vaticana ricorda poi le parole rivolte da Paolo VI a John Kennedy in occasione della sua visita in Vaticano il 6 luglio 1963: «*Noi ci ricordiamo sempre nelle nostre preghiere degli sforzi che voi fate per assicurare a tutti i vostri cittadini gli uguali benefici della cittadinanza che hanno per fondamento l'uguaglianza di tutti gli uomini in ragione della loro dignità in quanto persone ed in quanto figli di Dio*».

f. p.

LA SENTENZA PER AUSCHWITZ

«Anche l'obbedienza ha dei limiti»

La mitezza del verdetto di Francoforte — a conclusione d'un dibattimento che, protrattosi per duecento udienze, aveva toccato i vertici dell'orrore — ha suscitato, in vari paesi d'Europa, stupore, sgomento, indignazione. Il sentimento è comprensibile. Ma è nostro dovere sforzarci di giungere a una visione spassionata e razionale dell'epilogo giudiziario, reprimendo ogni moto dell'animo e tenendoci strettamente ai fatti che sono emersi.

In qualche punto, siamo d'accordo con le considerazioni lette dal presidente Hofmeyer, a commento del dispositivo. E' senz'altro vero che questo non era, non doveva essere un processo al nazismo, o al passato della Germania. Non compete mai ai giudici pronunciare la condanna di un dato periodo storico, surrogarsi cioè alla storia, che è ad un tempo giustiziera e giustificatrice. Quello di Francoforte era soltanto un processo penale, destinato, come ogni altro processo del genere, ad accertare le singole responsabilità degli imputati.

Ed è non meno vero che anche la massima delle pene previste dal Codice restava pur sempre inadeguata alla immensità dei delitti consumati ad Auschwitz. «Anche se tutti gli imputati, ha detto il presidente, fossero stati condannati all'ergastolo, questa pena non sarebbe stata sufficiente per rendere giustizia... Non basterebbe l'arco di tempo di un'intera vita umana per espiare le tragedie di vent'anni fa».

Sono considerazioni perfino ovvie; ma che non debbono diventare l'ipocrito paravento dietro cui si annida una ben strana perplessità della sentenza. Non si comprende infatti perché mai, dei diciassette imputati ritenuti colpevoli, soltanto sei siano stati condannati alla massima delle pene (l'ergastolo), e gli altri undici a pene irrisorie di qualche anno. Ma a quali criteri s'ispira la raccapricciante contabilità dei giudici di Francoforte? Scegliamo a caso qualche esempio: 7 anni a Karl Hoecker, complice in 3000 omicidi; 9 anni a Victor Capesius complice in 8000 omicidi; 5 anni a Klaus Dilewski, complice in 1500 omicidi; 4 anni a Pery Broad, complice in 8000 omicidi. Veramente, come conclude amaramente *Le Monde*, «una bagattella per un massacro».

Il bandolo per venire a capo di questo enigma giudiziario ci è stato benignamente fornito dallo stesso presidente Hofmeyer. Taluni, come, ad esempio, i famigerati Boger e Kaduk, avevano voluto «con zelo e interesse» lo sterminio degli ebrei, e, per questo soprappiù di sadica volontà o voluttà, che li spingeva spesso a fantasiose e raffinate iniziative di crudeltà, si meritavano la massima delle pene. Ma gli altri, poverini, non era poi detto che fossero altrettanto «zelanti e interessati»; si erano forse piegati al loro faticoso mestiere di boia con poco entusiasmo; più per uno spirito di disciplina passiva, di ottusa obbedienza, che per impulso spontaneo.

Alla base di questa distinzione legalmente mostruosa (nel senso di un vero e proprio *monstrum* giuridico) c'è molto probabilmente — e altre considerazioni esplicite del presidente rafforzano il nostro sospetto — il mito della disciplina, il culto dell'obbedienza, così radicato ancora nello spirito di molti tedeschi. Eppure, in Germania e fuori, dovrebbe ormai accettarsi, come saldo criterio giuridico, ciò che il generale Keitel, a Norimberga, riconobbe di avere compreso troppo tardi, che cioè *anche l'obbedienza ha dei limiti*. Ad Auschwitz questi limiti erano stati paurosamente varcati da tutti gli imputati. I giudici di Francoforte lo hanno riconosciuto, ma solo fino a un certo punto: il che è assurdo e contraddittorio.

Forse ancora più inesplicabile, sempre sul piano giuridico, l'assoluzione di tre imputati, specialmente quella del dentista Schatz, per cui il P. M. aveva chiesto l'ergastolo. Egli, infatti, non è stato assolto per estraneità allo sterminio, ma soltanto, si direbbe, per la burocratica passività del suo comportamento. Al pubblico che gli si stringeva intorno dopo la sentenza, egli ha saputo dire soltanto, con una frase che può sembrare anche cinica: «Eravamo tutti piccoli ingranaggi di una grande macchina».

Mentre così egli parlava, Johann Schoberth, un altro degli assolti, rideva. Il ridere, compiaciuto e trionfante, di uno SS che — è indubbio — partecipò al genocidio di Auschwitz, ci appare come il più agghiacciante commento della sentenza di Francoforte. La sentenza non è definitiva. Ci auguriamo che quella risata non abbia a restare nella nostra memoria come il suo ultimo, beffardo suggello.

A. Galante Garrone

Commento dei giornali tedeschi

«Nessuna condanna sarebbe adeguata agli orrendi delitti»

Francoforte, 20 agosto.

I più importanti giornali tedeschi hanno elogiato il tribunale che ha processato i 20 criminali nazisti, ma tutti sono concordi nel riconoscere che nessuna pena è adeguata ai delitti commessi nei *Lager* hitleriani.

La *Frankfurter Zeitung* scrive: «*Il tribunale ha adempiuto il suo compito quasi sovrumano in maniera esemplare... ma che le pene potessero essere una espiazione per gli orribili fatti commessi ad Auschwitz, questa è una falsa idea... Il sangue sparso dagli imputati non è stato certo lavato dalla sentenza. Ma si tratta di un giudizio che contribuisce o dovrebbe contribuire a costruire un futuro migliore*».

CRONACA CITTADINA

Dopo lo «scandalo» dei fagiolini

La campagna anti-mafia ottiene ampi consensi

On. Stella: si aprano le porte dei Mercati all'ingrosso ai produttori - Il senatore Magliano: imporre l'obbligo di segnare sulla merce il prezzo d'origine L'on. Arnaud: compilare un'anagrafe nazionale dei grossisti - L'onorevole Mussa Ivaldi: il governo si occupi dei prezzi dei generi di largo consumo

La campagna per la riorganizzazione del mercato all'ingrosso raccoglie vasti consensi. Il vice presidente degli agricoltori di Vercelli geom. Busto, l'altro giorno ha posto in modo clamoroso una domanda: *«Perchè a me pagano i fagiolini migliori [illegible] lire in media al chilo, mentre sui mercuriali dei mercati all'ingrosso il prezzo medio supera le 170 lire?»*. I grossisti torinesi, chiamati direttamente in causa, non hanno ancora risposto. Sembra che il presidente della categoria si proponga di avere, nella prossima settimana, un colloquio con l'assessore all'annona e con il Prefetto.

A sostegno dell'agricoltore vercellese è intervenuto ieri l'on. Stella, presidente provinciale dei Coltivatori diretti di Torino. Tra l'altro ha detto: *«Parecchi sono i produttori che chiedono di entrare sul mercato per vendere la loro merce e non possono accedervi per mancanza di spazio. Di qui nascono le situazioni come quella denunciata dal geom. Busto. Troppe volte gli agricoltori sono costretti a vendere i loro prodotti in paese per un piatto di lenticchie. Questo "prendere o lasciare" si traduce in ultima analisi in un abuso dell'operatore economico che non lascia al contadino possibilità di scelta tranne quella di accettare il prezzo o di buttare via la merce. Nostra aspirazione è il riordinamento del mercato all'ingrosso. A nome dei produttori torinesi affermo che la categoria avrebbe bisogno che le venisse riservata almeno una mezza tettoia sui mercati all'ingrosso come aveva prima della guerra»*.

Una proposta pratica è stata avanzata dal senatore Magliano, assessore al bilancio del Comune. In un lettera osserva: *«Ogni volta che si parla di prezzi della frutta e verdura nascono contestazioni. I produttori affermano di ricevere poche lire al chilo. I grossisti respingono le dichiarazioni dei produttori e forniscono altre cifre. I dettaglianti contestano le cifre dei produttori e dei grossisti. Il sistema più semplice, a mio giudizio, è quello di conoscere con esattezza a che prezzo la merce è partita dal campo dov'è stata coltivata. Mi sembra che non sarebbe difficile imporre, con una apposita legge, che potrebbe anche essere approvata in breve tempo, che tutte le cassette di frutta e verdura partano dal mercato di produzione con un cartoncino sul quale sia segnato il nome del produttore o del raccoglitore ed il prezzo all'origine della merce. Ognuno di noi, sul mercato all'ingrosso, controllando il cartellino potrebbe poi giudicare se i successivi passaggi delle derrate hanno provocato rincari ingiustificati. E' chiaro che dovrebbero essere previste sanzioni severe per chi fosse sorpreso ad alterare i prezzi di partenza. In questo modo si avrebbe un controllo che potrebbe anche risultare di una certa efficacia»*.

Della «mafia dei mercati all'ingrosso» si parlerà in Parlamento.

L'on. Amato (dc) ha presentato una interpellanza. In proposito l'on. Arnaud, che per anni è stato amministratore della città di Torino, ci ha dichiarato: *«La vigorosa campagna condotta da "La Stampa" contro le anormalità di tipo camorristico che si verificano ai mercati generali mi pare abbia già conseguito alcuni iniziali risultati positivi. Intanto si è dato un formidabile sostegno di opinione pubblica al sindaco prof. Grosso ed all'Amministrazione comunale nella loro azione di ricerca delle cause del cattivo funzionamento dei mercati e di accertamento di eventuali responsabilità. In secondo luogo si è richiamata l'attenzione del governo e del Parlamento sulla grave situazione che non è caratteristica esclusiva di Torino, ma che, in realtà, interessa pressochè tutti i grandi mercati all'ingrosso dell'intero Paese. In terzo luogo — e questo, secondo me, è l'aspetto più importante — si è rotto il fronte del silenzio, della paura e della omertà. La chiara e circostanziata denuncia del geom. Busto è al riguardo eloquente e significativa»*.

L'on. Arnaud ritiene che sia possibile predisporre un'anagrafe nazionale dei grossisti e che attraverso l'azione di organismi di polizia annonaria efficacemente potenziati si giunga all'individuazione delle centrali che determinano rincari fittizi e realizzano guadagni sulla pura speculazione. Egli ha così concluso: *«La legislazione sui mercati all'ingrosso deve essere riveduta ed adeguata alla realtà odierna ed occorre che il Parlamento sia sollecitamente investito dell'intera questione. Come torinese e come parlamentare non mancherò di intervenire nelle sedi opportune al fine di ottenere quel minimo di giustizia che i cittadini si attendono»*.

L'on. Mussa Ivaldi (psi) ha presentato una interpellanza al ministro dell'Industria per chiedere che si adottino strumenti che valgono ad impedire gli aumenti indiscriminati dei prezzi sui mercati delle grandi città italiane. L'on. Mussa Ivaldi ha ricordato che *«in Consiglio comunale l'azione per il riordino del mercato è stata sollecitata da interventi dei socialisti, tra cui quello della consigliera Dipietrantonio»*.

Circa l'azione da svolgere in sede nazionale il parlamentare torinese ha detto: *«L'azione intesa ad individuare e combattere la speculazione può servire non soltanto a bloccare il costo della vita, ma addirittura a farlo recedere. Per questo ritengo opportuno che il Governo incominci ad occuparsi seriamente dei generi di largo consumo, degli zucchini, dei fagiolini, dei pomodori, ecc., tutelando così insieme i consumatori e l'economia del Paese»*.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25,5
MINIMA	+ 17,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +21,6; pressione 744,7; umidità 66%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, temper. in aumento. **Temperat. a Caselle:** mass. +26,3; min. +16,4; media +21,3.

Autore di sette rapine, violenze, furti e sospettato di omicidio

Pietro Isnardi si impicca nella cella del carcere salvato con tracheotomia e massaggio al cuore

Si trovava sotto vigilanza speciale - Ha strappato il lenzuolo, ne ha fatto una corda e si è impiccato alla porta poco prima di essere sottoposto a confronto con una donna aggredita - Drammatico intervento chirurgico; è ancora grave - La notizia alla madre che dice piangendo: «Ma se ha fatto tutte quelle rapine, è malato; lo conosco, non avrebbe ucciso una mosca»

Riconosciuto nella foto dalla ragazza seviziata a Vinovo





Pietro Isnardi è gravissimo - La madre: «Non lo vedrò più» - Maria Bellenghi, la ragazza rapita a Vinovo, lo ha riconosciuto dai giornali (Telefoto da Venezia)

Pietro Isnardi si è impiccato ieri mattina in carcere, è stato salvato da una guardia e immediatamente operato. E' ancora gravissimo, non ha ripreso conoscenza. Catturato lunedì notte subito dopo due rapine, nei giorni seguenti gli sono crollate addosso accuse di altre cinque aggressioni, furti d'auto, sequestro di persona, violenza carnale e minacce a mano armata. Peggio: si sono addensati su di lui i sospetti dell'uccisione di un giovane e del ferimento di una ragazza. Isnardi non ha resistito: vinto forse dal rimorso o dalla disperazione o dalla paura ha cercato ieri di togliersi la vita.

Ecco il tentativo di suicidio. Pietro Isnardi è in una cella d'isolamento delle Nuove. Passa la guardia a dare la sveglia e lo vede disteso sulla brandina. Mancano pochi minuti alle 7. Fra un paio d'ore dovrebbero arrivare i carabinieri con una giovane di Pinerolo, Tina Acunzo, la quale afferma di essere stata rapinata da lui il 1° agosto. L'Acunzo arriverà anche con un'altra pesante accusa: quella notte Isnardi era sulla «600» rubata poco prima a una coppia di Chieri (aggressione con il coltello, tentativo di rapire la ragazza).

Ore 7,15. La guardia porta la colazione. Passa mezz'ora dopo, ritira la scodella vuota, vede il prigioniero seduto sul lettino che legge un libro. Alle 9 la guardia viene a prendere Isnardi per accompagnarlo nella stanza dove avverrà il confronto con la Acunzo. La porta fa resistenza, attraverso lo spioncino non si vede il prigioniero. «Isnardi», grida la guardia, e spinge decisamente l'uscio, riesce a scostarlo di quel poco da poter passare. Isnardi è impiccato con il lenzuolo che aveva strappato a strisce attorcigliate e annodate. Aveva attaccato un capo di questa fune a una sporgenza dello stipite e aveva fatto stringere il nodo scorsoio gettandosi ripetutamente a terra, fino a che la forza lo avevano abbandonato. Così lo trova la guardia: quasi inginocchiato contro il cardine della porta, paonazzo, rantolante. Lo libera e lo adagia sulla branda, dà l'allarme.

Accorrono altre guardie, il direttore. Portano l'Isnardi al Centro clinico del carcere e il dott. Oseglia fa chiamare un otorino e un cardiologo: sta ancora praticando la respirazione artificiale al giovane asfissiato, quando arrivano gli specialisti. L'otorino interviene con la tracheotomia, il cardiologo con il massaggio al cuore. Dopo un'ora Isnardi viene trasferito all'infermeria del carcere, assicurato al letto, perchè si agita, vuole morire. Due infermieri non lo perdono di vista, è ancora gravissimo.

La madre ha appreso la notizia, a Moncalieri, da «Stampa Sera». «Per forza, Pietro è malato» ha gridato, ed è scoppiata a piangere in mezzo alla strada. Abbiamo già detto di Lodovica Isnardi, 59 anni, quasi sorda. Il marito, che era muratore, si è ucciso per i dispiaceri avuti dal figlio. Pietro ha 28 anni e ne ha passato dieci in prigione, per violenza carnale e per furto. La madre è andata a trovarlo tutte le volte che poteva, al carcere di Torino e di Casale, a quello di Alessandria e di Moncalieri. Gli portava biancheria, frutta e sigarette. Lui le diceva: «Quando uscirò, mi metterò a posto. Lavorerò. Tu stai tranquilla». Lei ascoltava con l'apparecchio per i sordi e gli credeva.

Lodovica Isnardi vive lavando i piatti per cinque, sei ore il giorno a 300 lire all'ora. Ci dice: «Pietro è nato in questa casa, in questa stanza. Ma non voglio più vederlo». Subito però sembra avere paura di quello che ha detto e aggiunge precipitosamente: «Il mio bimbo è malato per aver fatto quelle cose. Ha sempre avuto paura di uccidere una mosca. E' molto affettuoso con me, pieno di attenzioni. Voleva sempre farmi lui il caffè». E' scossa dai singhiozzi: «Non lo vedrò mai più».

Il 16 giugno è andata ad aspettarlo all'uscita del carcere ed è rincasato al suo braccio. «Stava molto con me — ci dice. — Ma la sera io andavo a dormire presto e lui usciva. Era stato troppo tempo chiuso...». Usciva con un lungo coltello e pieno di violenza. Alcune delle sue notti sono state ricostruite. Quella del 21 luglio è nei boschi di Vinovo, rapisce Maria Bellenghi al suo accompagnatore e la riporta indietro dopo due ore. Quella del 31 luglio è nella campagna di Chieri, tenta di rapire una ragazza, ruba l'auto a un giovane, raggiunge Pinerolo e rapina Tina Acunzo. Quella del 1° agosto ruba una macchina a Torino, ritorna a Pinerolo e in mezz'ora rapina due donne, Rosa Ru e Antonietta Martuscelli. La notte del 16 agosto rapina una coppia a Grugliasco, gli porta via la «Giulietta», corre a Pinerolo per rapinare qualche ragazza ma non gli riesce, torna a Torino, depreda una donna in corso Inghilterra, va in corso Massimo d'Azeglio e sta per ritentare il colpo quando è scoperto dai carabinieri.

Non si sa come ha passato tutte le altre notti. Non si sa come ha passato la sera del 20 giugno, quando fu ucciso in riva al Po Sabino Alvigi e fu ferita Maria Labate. Per questo delitto forti sospetti si sono puntati nei giorni scorsi su Pietro Isnardi. L'altro ieri i carabinieri gli hanno chiesto come aveva trascorso domenica 20 giugno. Non ha avuto un buon alibi da offrire. E' ritornato nella sua cella d'isolamento di tre metri per quattro sapendo che si sospettava di lui per il delitto di Moncalieri. Aveva i nervi a pezzi. Da tre giorni vedeva ricomparirgli davanti le vittime delle sue «notti brave», che lo avevano riconosciuto dalle fotografie dei giornali.

Ora le notti in carcere erano popolate di fantasmi e di disperazione. E' l'inutile rimpianto per una vita sbagliata. Il ricordo del padre che si uccise sotto un treno e quello della madre, logorata dai dispiaceri e dalla fatica, che lava i piatti nelle trattorie. Sola, povera donna. Ventotto anni di cui dieci passati in prigione: quanti altri anni di carcere? E gli sarebbero cadute addosso altre accuse?

Dopo una notte tormentata, ieri mattina Pietro Isnardi ha lasciato che passasse la guardia con la colazione, poi ha cominciato a ridurre il lenzuolo in strisce e lo ha attorcigliate, legate, ne ha fatto una fune.

Tragico episodio alle Vallette

Disarmata dalla figlia si uccide sparandosi con un'altra pistola

La sventurata, sofferente di esaurimento nervoso, era perseguitata dall'idea che i figli volessero abbandonarla

Una donna si è uccisa con un colpo di pistola dopo una discussione con la figlia. Si chiamava Orsola Scarafiotti, 48 anni, abitava alle Vallette, via Parenzo 66. Il marito, operaio in fonderia, è morto due anni fa. Da allora la Scarafiotti non è stata più bene, anzi le sue condizioni sono andate sempre più aggravandosi e da tre mesi era in cura per esaurimento nervoso. Con lei abita la figlia Prosperina, 23 anni, sarta. Un altro figlio, Walter, è sposato a Collegno.

Ieri mattina Walter doveva partire per le ferie e la sorella alle 6,45 ha detto alla madre che usciva per andarlo a salutare. La donna ha reagito gridando che la volevano far morire sola. Un'idea che nella sua mente malata era diventata una ossessione: temeva che i figli avessero deciso di abbandonarla. Spesso si chiudeva in una stanza a scrivere lettere di rimprovero che poi stracciava. L'altro giorno aveva chiamato il parroco: «So che vogliono lasciarmi, ma io non vivrò un'ora senza di loro».

La figlia ha creduto che quella di ieri fosse una delle solite crisi ed è tornata indietro per calmare la sventurata donna. Ma improvvisamente la Scarafiotti ha tirato fuori dal grembiule una pistola puntandosela alla tempia. Prosperina l'ha disarmata. Stava portando la pistola in un'altra stanza quando alle sue spalle è echeggiato uno sparo. E' corsa in cucina; la madre era distesa ai piedi della macchina da cucire, dalla nuca le usciva un filo di sangue, in mano stringeva ancora una rivoltella calibro 6,35.

Con un'ambulanza della Croce Verde è stata portata al Maria Vittoria e poi trasferita alle Molinette: è morta prima di entrare in camera operatoria. Dall'inchiesta della polizia è risultato che le due pistole appartenevano al marito, ma la figlia ignorava che fosse la madre a conservarle. Credeva che le avesse il fratello.

— Verso le 20 di ieri sera un inquilino di via Verolengo 109, rincasando, ha sentito un forte odore di gas diffondersi da un alloggio al secondo piano, occupato dalla trentanovenne Elsa Bettega ved. Rinaldo e dalla madre (quest'ultima da qualche giorno in villeggiatura presso Coassolo). Allarmato, informava la polizia che ha trovato la Bettega esanime in cucina. I medici del Maria Vittoria, dove è stata portata dalla Croce Verde, hanno accertato che la donna, prima di aprire i rubinetti del gas, si era avvelenata con sostanze a base di barbiturici. Le sue condizioni sono gravissime.

Dalla morte del marito, un anno e mezzo fa, soffriva di esaurimento e di crisi di sconforto. Era stata ricoverata alcuni mesi in una casa di cura per malattie nervose, quando è tornata presso la madre sembrava ristabilita.

— Una ragazza scappata giovedì dalla sua casa di Orbassano è stata rintracciata ieri pomeriggio dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Si chiama Lucrezia B., ed ha 17 anni. Era fuggita per seguire il fidanzato, Mario P., 19 anni che, dopo averla condotta in città, in casa del proprio fratello, ha fatto perdere le tracce. Si ritiene che i due giovani abbiano deciso di scappare insieme per ottenere dalle rispettive famiglie, entrambe meridionali, il consenso alle nozze. La fuga era stata denunciata ai carabinieri soltanto dai congiunti del giovane, e non da quelli della ragazza.

I sindacalisti sollecitano la risposta del Valle Susa

Attendono le decisioni del rag. Riva per l'intervento dell'Imi

A che punto è la situazione del Cotonificio Valle Susa? I dirigenti sindacali della Uil, Cisl, Cgil hanno posto ieri la domanda al prefetto vicario dott. Veglia. Alla riunione, svoltasi in Prefettura, hanno partecipato anche dirigenti tecnici del Cotonificio «che hanno prospettato particolari problemi di mercato in seguito alla prolungata inattività dell'azienda».

I sindacati «hanno sollecitato concrete notizie circa la risposta che il rag. Felice Riva deve dare alle proposte di intervento formulate recentemente dall'Imi».

I dirigenti sindacali torneranno dal dott. Veglia lunedì alle 17,30 «per fare il punto della situazione e per avere notizie da comunicare alle maestranze del Cotonificio che si riuniranno in assemblea martedì mattina davanti alle fabbriche».

«Il rag. Riva — affermano i sindacati — dovrebbe dare una risposta definitiva all'Imi entro lunedì». A quanto risulta (come ha dichiarato anche nella intervista a «La Stampa») il rag. Riva per poter rispondere all'Imi dovrebbe invece attendere che si pronuncino il consiglio d'amministrazione del Cotonificio (che si riunirà la prossima settimana) e l'assemblea degli azionisti indetta in prima convocazione per il 2 settembre.

Morto il dott. Laugeri

Assistente del prof. A. M. Dogliotti - Quattro mesi fa fu colpito da aneurisma e operato

Si è spento giovedì, nella sua abitazione in corso Re Umberto 63, il dott. Vittorio Laugeri, assistente del prof. A. M. Dogliotti nella Clinica chirurgica dell'Università. Aveva 51 anni; verso la fine di aprile era stato colpito da aneurisma. Il neurochirurgo prof. Fasano, che si trovava a Parigi per un congresso medico, era accorso in aereo al capezzale del collega per sottoporlo — nella clinica del prof. Bolsi — ad un delicato intervento al cervello. L'operazione era perfettamente riuscita, il dott. Laugeri sembrava dovesse ristabilirsi entro breve tempo. Purtroppo sono sopravvenute complicazioni e un improvviso collasso ha reso vani gli sforzi dei medici curanti. I funerali si svolgono oggi alle 16,15.

Il maestro che ha percosso l'alunno è stato esonerato dall'insegnamento

«Ho fatto lezione per 25 anni e non mi era mai capitata una disgrazia simile. Ero stanco, ho avuto una crisi» - Le famiglie degli scolari lo ritengono paziente e gentile

Non è facile la professione del maestro. Per svolgerla occorrono infinita pazienza, grande spirito di sacrificio e particolare dedizione. Qualche volta tutto questo non è sufficiente a far sì che la vita scolastica proceda serena e senza intoppi. Ne è un esempio l'episodio accaduto a Lanzo, in un istituto privato, di cui abbiamo dato notizia ieri. Un maestro, Guido Ferrero, 49 anni, in uno scatto d'ira, ha colpito con un righello un alunno dodicenne, Franco Salis, che aveva sbagliato un'operazione aritmetica alla lavagna durante il corso estivo per prepararsi agli esami di riparazione della quinta elementare.

Siamo stati a trovare il Ferrero, nella casa di Avigliana dove si è trasferito dopo che il direttore della scuola lo ha sospeso ed esonerato dall'insegnamento. *«Insegno da 25 anni* — ci ha detto il Ferrero — *e non mi era mai capitata una simile disgrazia. Sono desolato. Ho agito per uno scatto di nervi, dopo una giornata particolarmente faticosa. Probabilmente con un altro allievo non sarebbe accaduto. Ma il Salis non rispondeva alla mia insistenza, ai miei incitamenti perchè studiasse di più. Sono sempre addolorato quando mi rendo conto che i figli non considerano i sacrifici che fanno i genitori per mantenerli agli studi. Stavo tentando di fargli imparare un'operazione di aritmetica e pareva che non si sforzasse assolutamente di seguirmi. Ho avuto una crisi, di cui mi pento amaramente. ho afferrato un righello e ho colpito l'alunno, sulle mani e sul basso dorso. Mi sono subito reso conto di aver ecceduto nei mezzi di correzione e la stessa sera ho presentato le mie scuse al padre del Salis»*.

Abbiamo parlato con parecchi genitori degli alunni della quinta elementare: sono stati tutti concordi nel dire che il maestro Ferrero è sempre stato uomo paziente e gentile.

Professione difficile. Il maestro deve dare tutto se stesso nell'insegnamento. Destinato, molte volte, in piccoli comuni sperduti sulle montagne, deve abbandonare il luogo dove ha vissuto, lasciare le amicizie, i parenti. In qualche occasione i nervi saltano. Saltano ai maestri come ai genitori, e qualche scappellotto talvolta può avere benefici effetti. Ma da uno scappellotto al righello il passo è lungo, e trascendere è colpa per un insegnante, prevista da un articolo del codice: «abuso di mezzi di correzione o di disciplina» (arresto fino a sei mesi).

Il magistrato spicca mandato di cattura solo quando l'abuso è continuato e non sporadico. Nel caso di Lanzo i carabinieri hanno svolto d'ufficio l'inchiesta in base al referto medico e hanno trasmesso i verbali alla magistratura. Eventuali provvedimenti possono essere presi solo su querela di parte, ma il padre del Salis ha dichiarato che non intende che l'episodio abbia uno strascico giudiziario.

Abilitazione alle professioni — E' fissato al 2 settembre '65 il termine per il rilascio dell'abilitazione provvisoria all'esercizio delle professioni e al 31 marzo '66 quello per l'abilitazione definitiva.

Specchio dei tempi

Congiura del silenzio sui problemi del sesso? - «Anche tra gli statali c'è il buono e il cattivo, non tutti siamo mangiastipendio» - I bei tempi di Casale e di Vercelli (nostalgie sportive) - "Pruderie" de «La Stampa»

Una lettrice ci scrive da Treviso:

«Sono un'educatrice e posso assicurare il prof. Bernasconi che, nelle scuole di mia conoscenza, non esiste affatto "una congiura del silenzio" su quelli che egli chiama "i problemi del sesso". Anzi. Gli insegnanti di scienze, igiene, psicologia, hanno larghe possibilità di trattare tutti gli argomenti che credono relativamente all'oggetto. Gli scolari, a loro volta, possono chiedere spiegazioni e consigli (come fanno) in classe o in privato, con tutta libertà; e oggi (quanto scrivo è frutto di esperienza diretta) essi non ignorano nulla, o quasi, dell'argomento. Inoltre non capisco perchè, riferendosi all'insegnante di religione, ironizzi sulla sua preparazione in merito e invochi, nelle scuole italiane, una cattedra di "educazione sessuale" tenuta da un medico.

«*Educare* non significa *impartire nozioni* di anatomia, fisiologia, patologia, igiene ecc. ecc. ma comunicare una carica umana capace di vincere la bestia che è in ogni uomo; è infondere senso di responsabilità, rispetto di sè e degli altri, coscienza sociale.

«Il problema sessuale (salvo casi patologici) non è tanto di natura scientifica, quanto di carattere psicologico o morale e costituisce uno dei tanti aspetti del problema educativo. Ecco perchè i giovani, che intuitivamente molto spesso nel vero, si rivolgono (delusi magari dal rifiuto dei genitori), all'insegnante di fiducia o a quello di religione.

«Le malattie veneree sono un problema morale, prima che sessuale e sanitario. La prostituzione, con e senza "case chiuse", è una vergogna dei popoli civili, uno dei residui di schiavitù tuttora esistenti in questo ventesimo secolo fulgido d'ogni scienza: un'autentica, adeguata educazione dovrebbe riuscire ad abolirla».

Una professoressa di filosofia e psicologia di Treviso

Una lettrice ci scrive da Lecco:

«Da tutte le parti si dice che gli statali sono dei fannulloni, persino da parti responsabili. Sono un'impiegata statale e in 12 anni di servizio il mio stipendio, che non arriva alle 80.000 lire mensili, me lo sono sempre guadagnato e non mi piace essere chiamata "mangiastipendio". E come me ce ne sono migliaia.

«Perchè gli organi responsabili non dicono per esempio: saranno colpiti duramente (e non con 100 lire di multa per piacere) quegli impiegati statali che non facendo il loro dovere intralciano il lavoro ai loro colleghi? Perchè fare di paglia e grano un sol fascio?

«Non è giusto forse mettere al corrente l'opinione pubblica che alcuni uffici non possono svolgere bene il loro lavoro semplicemente perchè un altro ufficio si è fermato? Gli organi amministrativi sono macchine. Se si ferma un solo pezzo tutta la macchina non funziona più.

«Non pubblicare, per favore, il mio nome semplicemente perchè non ci tengo a far sapere che sono una buona impiegata. Il mio desiderio, del resto condiviso da tutti gli altri buoni impiegati, è soltanto quello di non essere chiamata "mangiastipendio". Vi ringrazio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgosesia:

«Presto inizierà il campionato di calcio. A chi toccherà il prossimo scudetto? Il pronostico è facile: toccherà ad una squadra di Milano. Un tempo poteva vincere il campionato una squadra di Casale o di Vercelli, come infatti è successo. Ma oggi questa eventualità è del tutto annullata: non avremo mai più la soddisfazione di vedere lo scudetto spostarsi in lungo e in largo da regione a regione, di vedere premiata qualche volonterosa squadra provinciale del nord o del sud.

«Anni addietro una donna che aveva conseguito una clamorosa vincita al Totocalcio, interrogata su quale criterio avesse adottato per compilare la schedina, rispose: "*La squadra della città più grande vince la squadra della città più piccola*". La sua empirica scienza calcistica era forse troppo semplicistica, tuttavia se applicata ad una lunga serie di partite non avrebbe portato a risultati molto lontani dal vero.

«Oggi vince la squadra più a mezzi; e poichè Milano è la provincia più popolosa e più ricca, poichè a S. Siro, come risulta da comunicati ufficiali, si fanno incassi doppi e quadrupli di quelli che si realizzano sugli altri campi, è chiaro che Milano può allestire due squadre potenti, perfettamente attrezzate e organizzate, ricche non di 11, ma di 22 assi, e mirare disinvoltamente al successo finale, che le arriderà almeno otto volte su dieci, se il sistema non cambia.

«Col progresso sportivo siamo arrivati a questo: vince la squadra più ricca, che, come tale, è anche la più forte. In queste condizioni mi meraviglio che ci siano ancora tanti tifosi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano Marittima (Ravenna):

«Un lettore vi chiedeva l'altro giorno perchè usate "sevizie" anzichè "violenza carnale". Io vorrei proprio sapere perchè su "*La Stampa*" che non può certo essere tacciata di *pruderie* o di ipocrisia, una donna nuda diventa ogni volta (vedi la cronaca di quasi ogni giorno) una "donna totalmente priva di indumenti" o "completamente svestita", o perchè le vacche vengono chiamate mucche, così perpetuando una stupida calunnia ai danni dell'onesto quadrupede.

«E ora stiamo a vedere se "*La Stampa*" pubblicherà questa mia lettera».

Avv. Mario Janelli

Due negozi svaligiati

A Collegno: bottino un milione

Due negozi sono stati svaligiati l'altra notte a Collegno. Uno, di elettrodomestici, appartiene a Giovanni Fornengo; l'altro di accessori per auto, ad Enzo Mischi. Dal primo sono stati rubati rasoi, bistecchiere, frullini, ferri da stiro; dall'altro candele per motori, trombe, tergicristalli e pelli di daino. Il valore totale del bottino ascende a circa un milione.

La rapita osserva la foto: «E' lui»

In vacanza a Lignano di Udine Maria Bellenghi dice all'inviato de "La Stampa": "E' l'uomo che mi ha sequestrata" - Per il delitto di Moncalieri Maria Labate guarda la foto e trema: "Somiglia all'assassino"

Ci telefonano da Venezia:

Abbiamo trovato a Lignano Sabbiadoro la signorina Maria Bellenghi, 27 anni, una delle vittime di Pietro Isnardi. E' qui in villeggiatura. E' una ragazza graziosa, piccola e minuta, castana e con occhi azzurri. Gli avvenimenti di questi giorni — la cattura dell'Isnardi, le sue fotografie sui giornali, il sospetto che egli potesse essere il bandito di Vinovo — sembrano avere scosso la giovane, che non si è ancora rimessa dallo choc provato un mese fa.

Naturalmente, Maria Bellenghi non vuole ricordare la paurosa avventura vissuta la notte del 21 luglio. Assieme ad un conoscente, Paolo Borio, nella auto ferma in una stradina presso Vinovo, vide spalancarsi la portiera dalla parte della guida, un giovane armato di un lungo coltello intimò all'automobilista di scendere. Il Borio credette che si trattasse di un rapinatore: ubbidì, disposto a consegnargli il denaro. Ma non era questo che voleva il bandito. Salì in macchina e partì portando con sè la ragazza paralizzata dalla paura.

Per quasi due ore — sempre minacciando di ucciderla — il bandito tenne prigioniera la Bellenghi. Si lasciò anche andare a qualche confidenza: disse che era infelice, si sentiva solo, era stato dieci anni in carcere. Poi riportò la ragazza al Borio, ordinò a questi di consegnargli il denaro — duemila lire — e se ne andò lasciando là la vecchia bicicletta con la quale era arrivato.

Sull'auto del Borio la polizia rilevò il giorno dopo delle impronte digitali che l'altro ieri sono risultate identiche a quelle del rapinatore catturato dai carabinieri. Ma la prova decisiva di colpevolezza avrebbe dovuto darla Maria Bellenghi: riconosceva nell'Isnardi il suo rapitore? Questa è la domanda che abbiamo rivolto oggi alla ragazza sulla spiaggia di Lignano. «Sì — ha risposto —, l'ho riconosciuto dalle fotografie de "*La Stampa*", non ho nessuna incertezza e sono pronta ad un confronto». Ignorava il tentativo di suicidio dell'Isnardi.

Poco dopo, la ragazza ha telefonato al dott. Sgarra della Squadra Mobile di Torino di avere identificato il suo rapitore: è Pietro Isnardi.

Ci telefonano da Avellino:

Maria Labate, quando ha avuto tra le mani la fotografia di Pietro Isnardi, ammanettato tra i carabinieri, è apparsa visibilmente turbata. Portandosi la mano destra alla fronte, quasi volesse liberare la mente da angosciosi dubbi, ha mormorato sommessamente: «Quanto gli rassomiglia...».

La somiglianza del bandito di Moncalieri col fratello di Sabino Alvigi, il sordomuto Franco, che nei giorni scorsi ha spietatamente accusato ai carabinieri quale autore del delitto, l'ha colpita vivamente. Ha notato — per quel che si può scorgere attraverso una foto — che Pietro Isnardi ha le stesse caratteristiche di Franco Alvigi nell'espressione del viso, nel taglio dei capelli corti, nella corporatura robusta e bassa.

Con voce che tradiva un'intensa emozione ha chiamato la madre, facendole osservare come l'ovale del volto di Franco Alvigi è più tondo, meno scavato nelle guance. «Non ci capisco più nulla» — ha mormorato. — Dovrei vederlo per rendermi conto che la sua altezza mi ha consentito nella drammatica colluttazione di quella sera di afferrarlo per i capelli. Capelli corti, che mi sfuggivano dalle mani e che strinsi finchè non fui accoltellata al fianco».

Alle osservazioni della madre sulle sue incertezze, ha risposto che quella sera la paura non le consentì d'imprimersi nella mente che pochi particolari. Ricorda però benissimo il tono di voce, rauca e stizzosa dell'omicida, gli occhi dilatati e lucidi del bandito, intravisti nel buio, l'abito scuro. Una paura grande e terribile la paralizzò rendendola incapace di pensare e reagire. Nella sua mente è un'enorme confusione.

I carabinieri hanno anche interrogato la giovane di Atripalda in merito al rinvenimento compiuto dai familiari del fidanzato di due pedali di una bicicletta in prossimità del luogo del delitto, a Moncalieri. Si tenta di stabilire ora se la vittima nel corso della colluttazione col bandito, danneggiò il veicolo. A Torino è già stato accertato che l'Isnardi non ha mai posseduto una bicicletta e la sera dell'assassinio è uscito di casa a piedi.

Il durissimo regime della Germania comunista

Cento marchi di compenso alle guardie confinarie ogni volta che colpiscono un fuggitivo presso il muro

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, agosto.

Una volta al mese, ai pensionati di Berlino Est è concesso di andare a trascorrere un giorno di vacanza a Berlino Ovest, se vi hanno amici o parenti da visitare. Il permesso di passaggio rilasciato in questi casi, sotto l'intestazione «onoratissimo (sehr geherter) cittadino», reca l'avvertimento che egli non può portare con sé alcun oggetto di valore, nemmeno regali per i nipoti. Poco prima di Ferragosto è accaduto che un pensionato lasciasse l'orologio a Berlino Ovest, avendolo barattato con un paio di scarpe. Al ritorno di qua, mancandogli l'orologio che gli era stato registrato alla dogana in uscita, la polizia lo ha denunciato e il tribunale lo ha condannato a quattro anni di prigione.

E' un episodio che dice molto, tanto sul rigore delle leggi della Repubblica Democratica Tedesca (RDT), quanto sulla penuria dei beni di consumo che vi è sofferta. Proprio in questi giorni, del resto, per la prima volta dopo la fine della guerra, sono state messe in libera vendita le patate a Berlino Est. La stessa larghezza è stata adottata anche a Rostock, ma non si sa per ora se uguali o analoghi provvedimenti verranno estesi ad altre città della RDT. Si vive male, da questa parte, ed anche il fatto delle libere patate non deve essere inteso come un indizio promettente di prossime migliori condizioni. Il Ministero del Commercio e dei Rifornimenti ha informato difatti che si riserva il diritto di una «ridistribuzione centrale» della carne, dei vegetali, della frutta e di altri generi ogni qualvolta apparisse necessario un migliore equilibrio dei rifornimenti tra zona e zona.

Non è un annuncio che faccia intravedere liete prospettive, e comunque il governo dedica i suoi sforzi a perfezionare il vigente sistema di restrizioni per renderlo via via più efficiente, in senso persecutorio. E' uscito ora un editto del Consiglio di Stato che, proponendosi «il miglioramento del lavoro politico» e insieme «l'ulteriore rafforzamento delle condizioni socialiste della produzione» in pratica è diretto essenzialmente a colpire la libertà di scelta del lavoro e ancora più le migrazioni interne alla ricerca di migliori occasioni.

Il metodo che seguono, secondo quanto prescrive l'editto, è semplice e ingegnoso. Data la estrema crisi degli alloggi da cui è afflitta la RDT, è appunto l'arma dell'assegnazione di una stanza o di un letto che viene usata come «potente leva economica per incoraggiare la lealtà produttiva, per la prevenzione delle fluttuazioni della manodopera e per la creazione di stabili *équipes* operaie». In altri termini, a coloro che volessero cambiare posto di lavoro non toccherà più casa. E' un rischio grave, poiché di fatto le abitazioni sono miserabilmente sproporzionate a un minimo decente fabbisogno. Anche se non si conoscono le cifre dello spazio disponibile per testa di abitante della RDT, è illuminante la disposizione dell'editto del Consiglio di Stato che raccomanda di sfruttare «in modo più efficiente» ogni spazio abitabile che risulti alla data di oggi «inadeguatamente usato». E' come dire che più gente deve essere intasata nelle case esistenti.

Nel piano dei lavori per il progettato miglioramento e abbellimento del muro di frontiera, è del resto prevista la demolizione di altri filari di edifici troppo vicini a Berlino Ovest, ma non si parla di ricostruirli altrove, più arretrati, ad uso di civile abitazione.

Gli impegni urbanistici di Pankow sembrano infatti limitati al rinnovamento ed alla attrezzatura della frontiera, che è certamente in tutto il mondo la più vigilata. I reparti dell'esercito popolare nazionale schierati in cerchia attorno a Berlino sono organizzati in tre brigate, ciascuna costituita da cinque reggimenti su cinque compagnie. Organicamente comprendono 54 compagnie di linea, 10 di stanza ai passaggi di controllo, 3 imbarcate su battelli fluviali, 12 di riserva. A parte gli stati maggiori, le compagnie comando, i plotoni informazioni e i plotoni pionieri, esistono ancora i reggimenti di istruzione, e il muro è un vero e proprio esercito altamente addestrato, che si distingue tuttavia da ciascun altro esercito del mondo per il suo compito specifico, che non è di difendere i cittadini da un attacco da fuori, ma di fare la guerra ai cittadini che vogliono andar fuori.

Come a tutte le reclute del mondo, ai coscritti arruolati nell'esercito popolare nazionale di Pankow viene distribuito un libretto personale del tiratore con le istruzioni d'uso e gli specchietti per registrare i punteggi conseguiti nelle esercitazioni di tiro. Trascritte da una circolare «DV-100» del competente ministero delle Forze Armate, le istruzioni prescrivono di «mirare a colpire» per rendere il fuggiasco immediatamente innocuo. Se fosse detto «mirare per uccidere», il senso dell'istruzione sarebbe appena poco più chiaro. In ogni modo, in base ai dati del punteggio registrati sul libretto del tiratore, i superiori dovranno accertare se costui, in un caso di tiro al fuggiasco, abbia eventualmente mancato, intenzionalmente, il bersaglio. Uno che sia qualificato buon tiratore in esercitazioni non lo deve fallire. Se lo colpisce ha un premio di cento marchi.

Non tutte le evasioni da Berlino Est sono peraltro fronteggiate così militarmente. I servizi segreti vi hanno anch'essi larga parte, né minore di quello dell'esercito è l'addestramento della polizia politica. Storie tristissime di provocazioni e di sfruttamento dei fuggiaschi sono difatti note a Berlino Est, ed anzi fatte largamente circolare dallo stesso governo e dal partito comunista a scopo intimidatorio e di preventiva dissuasione. Una è di questi giorni, e coinvolge la colpa di speculatori organizzati in una centrale lucrosamente operante a Berlino Ovest.

Come si è appreso da un processo celebrato alla vigilia di Ferragosto, quattro giovanotti che avevano percepito dalla centrale un compenso di 400 marchi per ciascuno, erano venuti a Pankow da Berlino Ovest esibendo al controllo documenti falsificati. Secondo le istruzioni ricevute, avevano consegnato le loro carte a un fiduciario in città ed erano tornati alla frontiera a dichiarare di esserne stati derubati in una birreria. Per accreditare la storia, si erano doverosamente ubriacati, sempre secondo le istruzioni ricevute. Incarcerati e processati, hanno raccontato tutta la verità, anche di avere conosciuto in prigione almeno cento altri giovanotti, tutti caduti come loro nella trappola tesa dagli organizzatori del contrabbando di uomini a Berlino Ovest.

Costoro si fanno pagare in anticipo somme fortissime da parenti ed amici degli aspiranti alla fuga, fino a parecchie migliaia di marchi, cifre nell'ordine di milioni di lire. I loro profitti sono alti, al punto che in città, dalle due parti, è diventato luogo comune far derivare una ricchezza di oscura origine dai proventi del traffico di fuggiaschi. Se l'espediente delle carte false funziona, tanto meglio, ovviamente; e se fallisce, tanto peggio per i poveri ubriachi che finiscono in prigione a scontare una pena di sette anni, normalmente. In via del tutto eccezionale, i quattro del processo di Ferragosto sono stati invece assolti, perché il regime ha considerato utile speculare moralisticamente sulle loro rivelazioni. Queste hanno suscitato scandalo e clamore, di fatti, ma tutta la vergogna, anche quella imputabile ai truffatori di Berlino Ovest, ricade intera sul regime di Ulbricht.

Vittorio Gorresio

I NOSTRI CONCORRENTI

Le vacanze in Spagna sono oggi ancora convenienti ma l'affollamento cresce ed i prezzi salgono in fretta

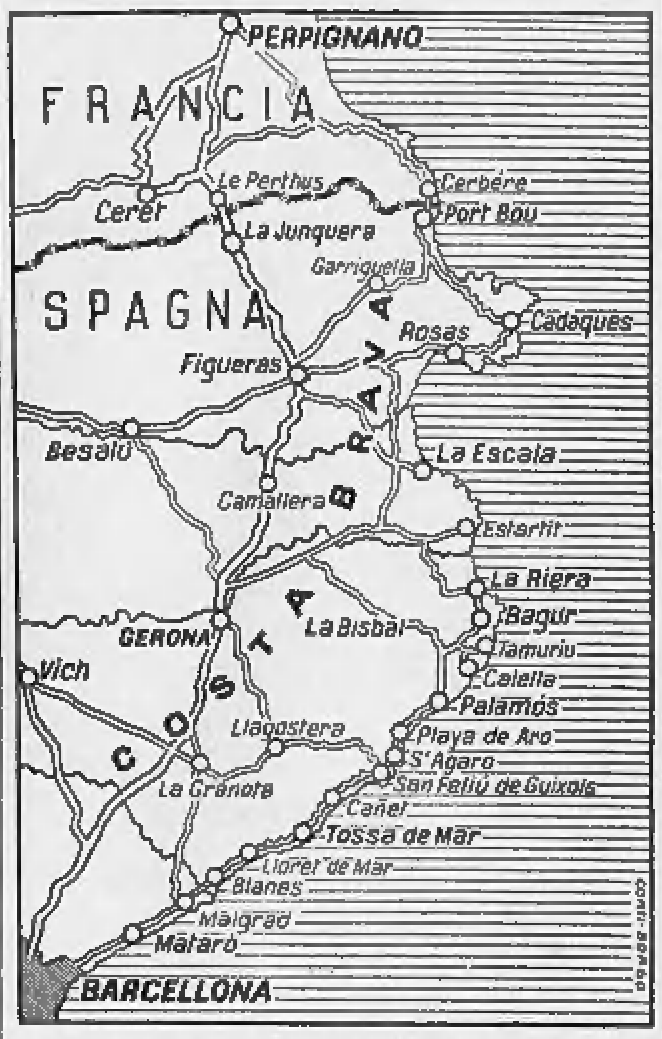
Dal confine francese a Barcellona (è la Costa Brava) gli stranieri accampati sulla spiaggia sembrano uno sterminato corpo di sbarco - Alberghi alti sedici piani, motels che potrebbero ospitare interi reggimenti, pensioni, ville sorgono con estrema rapidità - Qualche posto isolato, appena, ci ricorda l'antico aspetto di questa riviera meravigliosa - Anche i costumi cambiano, ora si vedono bikini che a Capri o a Juan-les-Pins farebbero quasi scandalo - Le spese, più o meno quelle che si affronterebbero sull'Adriatico o sul Tirreno, ma le spiagge sono libere e non costano niente

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, agosto.

Un colpo d'occhio dal cielo a questa Costa Brava rimette un po' di vigore agli abusati termini militareschi ai quali si ricorre quando si parla delle gran giornate dell'estate turistica in Spagna ed altrove. Come uno sterminato corpo da sbarco, gli stranieri, rinforzati da pochi indigeni, presidiano in forze qualche decina di punti dei centocinquanta chilometri di litorale tra Barcellona e la frontiera francese. Nelle zone occupate — da Blanes a Tossa, da Lloret a San Feliú, a Playa de Aro, e su, su verso il nord — la scena è identica: sul lungomare, su due tre quattro file parallele, sono allineati i mezzi motorizzati; sulla spiaggia, sono ammassati gli esseri umani in misura ed in maniera che non ha nulla da invidiare alle rive italiane nei periodi di massima punta.

Ma, sempre a guardare dall'alto, si nota subito che, per quanto fitte, queste teste di ponte rimangono pur sempre isolate nell'accavallarsi delle colline che coperte del verde intenso e scintillante dei pini e della macchia mediterranea giungono al mare in promontori rocciosi, nello snodarsi lunghissimo di piccoli golfi e spiagge, spesso ancora isolati, raggiungibili soltanto con la barca. Ed è questo, dirò subito, il maggior motivo di fascino della Costa Brava dove, vicino alle località più celebrate e rumorosamente invase, è ancora possibile trovare infiniti posti dove alla bellezza del litorale e della vegetazione si assomma un silenzio ed una quiete di altri tempi.

E' un incanto che probabilmente è destinato a scomparire nel giro di qualche anno. Già dalle teste di ponte, francesi e tedeschi, belgi ed inglesi, spingono le loro avanguardie in ogni dove; già sotto il verde e davanti all'azzurro, sorgono accampamenti che sono vere e proprie città fittizie di decine, centinaia, migliaia di tende; e già, destinato ad incidere sempiterno, incombe il cemento. Su fiancate intere di superbe, selvagge colline, i bulldozers tracciano i solchi giallastri delle strade; i camion rovesciano materiali in turbini di polvere; i cantieri a migliaia sono preceduti dagli uffici delle immobiliari. A passare in macchina, si collezionano a pacchi opuscoli in cui vi si spiega come qualmente con un pezzo di pane potete diventare proprietari di case, ville, appartamenti.



I prezzi, come ho già detto, sono aumentati di molto ma appaiono sempre convenienti. Insieme ad Aldo Borel (il vecchio, per modo di dire, Borel I che si occupa di affari a Barcellona e mi fa da guida in questa visita alla costa), ci trasformiamo in possibili clienti per chiedere informazioni. A La Salions, poco sopra Tossa, ci offrono un alloggetto di 55 metri quadri e quattro camere con diritto alla spiaggia ed alla piscina che verrà costruita — per ora, tranne la roulotte dell'ufficio, non c'è niente — al prezzo di quattro milioni e mezzo di lire, pagabili il 15% subito, il 15% all'entrata, il 20% entro due anni, il 50% a rate entro dieci anni. Le condizioni sono allettanti, il golfo è incantevole ma minuscolo, poco più di una grande piscina: e la società immobiliare — annuncia fiero l'imbonitore — ha intenzione di costruirci attorno cinquecento appartamenti, un grande albergo, molti negozi.

Prima di ripartire, mi guardo bene attorno: forse per me è l'ultima occasione, dall'anno prossimo ci saranno le fotografie per ricordarsi com'era fino a oggi questo angolo di paradiso. Quando si esce da Barcellona per la strada di Francia e dopo Badalona si comincia a trovare i primi centri turistici, c'è da chiedersi se gli spagnoli non abbiano dato inizio come altrove ma più rapidamente allo scempio del paesaggio: torri inutili di sedici piani, motels che andrebbero bene da caserma per un reggimento intero, casoni alti, grossi e brutti, messi in fila uno dietro l'altro. Ma da Blanes in poi, la situazione migliora: gli infiniti e nuovissimi alberghi, pensioni, ville, edifici in genere, non saranno capolavori d'architettura, ma non sono mastodontici, non annullano il verde della vegetazione, non deturpano la linea sinuosa della costa.

C'è il già citato, evidente pericolo, per il futuro anche immediato, per quella «urbanización» totale che i grandi cartelli delle immobiliari preannunciano fieramente lungo tutta la costa: gli spagnoli lo ammettono ma sostengono che il governo si è già preparato a sostenere la dura battaglia con l'imposizione di «piani per le zone di preminente interesse turistico». Buona fortuna, speriamo che loro siano più previdenti, capaci, e fortunati di altri. Ma per stare al presente, oggi si può ancora aggiungere un certo rispetto del paesaggio come terzo motivo di fascino della Costa Brava, dopo la bellezza del litorale e la ricchezza della vegetazione.

E veniamo ai prezzi, motivo di costante polemica tra gli amabilissimi spagnoli e gli osservatori stranieri che parlano di un aumento del 45% solo nell'ultimo anno: per evitare contestazioni, mi limiterò ad esempi controllati personalmente. Per chi vuole spendere pochissimo, ho l'impressione che la Costa Brava rimanga imbattibile: trovo un francese, il signor Beaufils, impiegato comunale, che insieme alla moglie ed a due figli, paga seicento lire al giorno per una camera d'affitto, grande con quattro letti ma soltanto col lavandino, e spende complessivamente millecinquecento lire al giorno per il vitto. «Sa — mi dice quasi scusandosi — eravamo sempre andati in Italia ma con cinquecento lire al giorno a testa...».

Saliamo di uno scalino, cioè il tipo di soggiorno che interessa il grosso. E qui la differenza si riduce, mi sembra, a poca cosa: ci sono pensioni a duemila-duemilacinquecento lire, e ce ne sono anche di più a tremila-tremilacinquecento: prezzi cioè ormai allineati o quasi a quelli dell'Adriatico o del Tirreno. Si sta meglio, si sta peggio? Il personale è forse più cordiale ma è meno preparato (decine di migliaia di lavoratori, con gran vantaggio per il Paese, stan passando da altri settori, specie da quello poverissimo dell'agricoltura, all'alberghiero in fulminea espansione); il vitto è più abbondante ma anche, sento dire, più monotono. Pari e patta, dunque? Aggiungerò obiettivamente a favore della Spagna il fatto che le spiagge sono libere e quindi non costano niente: ognuno si porta il suo ombrellone e le sue sedie.

A salire ancora di uno scalino, il discorso cambia, il nostro svantaggio si accentua: la mia impressione è che — per ambiente, vitto, trattamento — si possano avere in Spagna sulle cinquemila lire al giorno pensioni equivalenti a quelle da sei-settemila in Italia. Ed analogamente per la categoria di lusso: l'albergo più caro della Costa Brava, a Cabo Sarai — tutte camere con grande terrazza sul mare, due piscine, quattro ristoranti, cinema, night club, negozi interni: una specie di transatlantico ancorato sulla roccia (troppo mastodontico per i miei gusti) — costa meno di diecimila lire al giorno.

A voler azzardare, quindi, una conclusione in materia di prezzi direi il minor costo in Spagna compensa per gli italiani la maggiore spesa per andarci: per francesi, tedeschi, inglesi, belgi, c'è ancora un certo vantaggio a recarsi sulla costa iberica, invece che sulla nostra, ma tende a diminuire. Giocano e giocheranno sempre più gusti e preferenze personali.

Dove invece ogni differenza dalle altre spiagge d'Europa è già scomparsa, è in materia di libertà del turista straniero. Le autorità spagnole, alla caccia di valute pregiate, hanno rinunciato a qualsiasi tentativo di imporre agli ospiti i limiti degli usi e delle abitudini locali: ho visto in questi giorni bikini che si sarebbero fatti notare anche a Juan-les-Pins o a Capri; e chi, per modo di dire, li indossava, non sempre era straniera, qualche volta era castigliana. Con diciassette milioni di visitatori d'oltre Pirenei, trenta milioni di spagnoli sono, inevitabilmente, sempre più influenzati dagli altrui costumi (non soltanto da bagno).

Giovanni Giovannini

La «Miss» in costume da bagno all'aeroporto



Ann Sidney, «Miss Mondo '65», fotografata all'arrivo a Biarritz. La bella inglese a causa del suo abbigliamento ha provocato grave imbarazzo alle personalità presenti tra le quali il sindaco della città ed un senatore. La ragazza si è giustificata affermando di essere già pronta per la sfilata di modelli balneari che doveva aver luogo subito dopo l'arrivo (Telefoto «Associated Press»)

Nel solo mese di luglio

Fermati per ubriachezza 12 mila guidatori polacchi

Varsavia, 20 agosto.

Nello scorso mese di luglio, oltre dodicimila conducenti sono stati fermati dalla polizia stradale polacca, perché guidavano in stato di ubriachezza.

Tra i trattenuti in questura c'erano 763 conducenti di camion, 576 di automobili, quattromila motociclisti e 4500 ciclisti. *(Ansa)*

E' reato baciare in ginocchio la mano d'una bella donna restia o indifferente

Lo afferma la Cassazione, annullando la sentenza che aveva assolto un innamorato respinto - I supremi giudici hanno affermato che «quando ci si pone davanti ad una signora, sia pure in ginocchio e implorando un bacio, ma tenendo il suo braccio fra le mani, l'ammirazione cede il posto all'istinto»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

«Il bacio, all'infuori di determinati casi, è una manifestazione dell'istinto sessuale... Quando l'ammirazione per una donna oltrepassa determinati limiti, come quando ci si pone dinanzi ad essa implorando un bacio e si tiene una parte del suo corpo, sia pure un braccio, stretto fra le proprie mani, l'ammirazione stessa cede il posto a un'altra realtà, che è quella dell'insorgere di un istinto libidinoso». Sono massime della Corte di Cassazione, contenute in una sentenza con la quale i giudici della Suprema Corte hanno affermato che doveva essere condannato per atti di libidine il signor D.M., il quale *«si pose in ginocchio dinanzi a una donna* (la signorina T.D.) *implorando un bacio che gli venne negato e che egli dette, prendendole un braccio»* e baciandole ripetutamente le mani.

La Corte d'Appello, assolvendo il signor D.M., aveva scritto che l'atto compiuto *«non può dirsi con certezza determinato da uno sfogo di sensualità, non potendo del tutto escludersi che esso costituisse, invece, una manifestazione, sia pure eccessiva e offensiva, di ammirazione».*

Ma tale ricostruzione è *«contro ogni logica»* per la Cassazione, la quale afferma che la Corte d'Appello *«avrebbe dovuto affermare la responsabilità del prevenuto per il reato di atti di libidine consumati, senza procedere ad alcuna indagine in ordine ai motivi che avevano determinato la condotta di D.M.».* Ciò perché *«i motivi che hanno spinto l'agente al comportamento che la legge considera reato sono irrilevanti, salvo che i motivi stessi non escludano del tutto ogni intento libidinoso, come nel caso del medico ginecologico che procede a manovre diagnostiche o terapeutiche».*

Per concludere, dopo un'altra critica alla sentenza di assoluzione emessa dai giudici della Corte d'Appello, la Cassazione dice: *«Che D.M. abbia soddisfatto o no la sua concupiscenza è un'indagine inutile, perché tale soddisfazione è estranea al perfezionarsi del reato, bastando, al fine della consumazione del reato stesso, un atto suscettivo di dare sfogo alla concupiscenza».*

Dopo queste ultime considerazioni, la Corte di Cassazione (terza sezione, pres. Michienzi, P.M. Scardia) ha annullato la sentenza di assoluzione, disponendo un nuovo processo contro il signor D.M.

r. a.

Reso noto il calendario

Martedì un film francese apre la Mostra di Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 20 agosto.

E' stato ufficialmente diramato stasera il cartellone della 26ª Mostra internazionale del Cinema, che si apre il 24 agosto. Nella serata inaugurale sarà proiettato il film fuori concorso *La vieille dame indigne* («La vecchia signora spregevole») di René Allio (Francia).

Ecco il calendario delle altre serate:

25 agosto: *Kapurush* («Il vile») di Satyajit Ray (India, in concorso); al pomeriggio: *The knack* («La furberia») di Richard Lester (Gran Bretagna, primo premio al Festival di Cannes).

26 agosto: *Lasky jedne plavovlasky* («Gli amori di una bionda») di Milos Forman (Cecoslovacchia, in concorso); al pomeriggio: *A Falecida* («La morta») di Leon Hirszman (Brasile, fuori concorso).

27 agosto: *Good times, wonderful times* («Bei tempi, tempi meravigliosi») di Lionel Rogosin (Gran Bretagna, in concorso); *Simón del desierto* («Simeone del deserto») di Luis Buñuel (Messico, in concorso); al pomeriggio: *Domingo a tarde* («Domenica pomeriggio») di Antonio De Macedo (Portogallo, fuori concorso).

28 agosto: *Fedeltà* di P. Todorovski (Urss, designato ufficialmente); al pomeriggio: *Salto* («Il salto») di Tadeusz Konwicki (Polonia, fuori concorso).

29 agosto: *Pierrot-le-fou* («Il demone delle undici») di Jean-Luc Godard (Francia, in concorso); al pomeriggio: *Husz hora* («Venti ore») di Zoltan Fabri (Ungheria, primo premio ex-aequo al Festival di Mosca).

30 agosto: *Gertrud* («Gertrude») di Carl Th. Dreyer (Danimarca, fuori concorso); al pomeriggio: *Viento negro* («Vento nero») di Servando Gonzales (Messico, fuori concorso).

31 agosto: *E venne un uomo* di Ermanno Olmi (Italia, fuori concorso); al pomeriggio *Akahige* («Barbarossa») di Akira Kurosawa (Giappone, in concorso).

1° settembre: *Mickey one* («Un certo Mickey») di Arthur Penn) (Usa, in concorso); al pomeriggio: *Somyong* di Shin Sangokk (Corea, fuori concorso).

2 settembre: *Ho vent'anni* di Marlen Kutsev (Urss, in concorso); al pomeriggio: *Espoir* («Speranza») di André Malraux (Francia, nella rassegna «Film di scrittori e artisti»); *Le voyageur sans bagages* («Il viaggiatore senza bagaglio») di Jean Anouilh (Francia, «Film di scrittori e artisti»).

3 settembre: *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti (Italia, designato ufficialmente, in concorso); al pomeriggio: *Les parents terribles* («I genitori terribili») di Jean Cocteau (Francia, «Film di scrittori e artisti»).

4 settembre: *Film* di Alan Schneider (Usa, fuori concorso); *Trois chambres à Manhattan* («Tre stanze a Manhattan») di Marcel Carné (Francia, designato ufficialmente, in concorso); al pomeriggio: *Guerra e pace* (1ª parte) di Sergei Bondarciuk (Urss, primo premio ex-aequo al Festival di Mosca).

5 settembre: *Giulietta degli spiriti* di Federico Fellini (Italia, fuori concorso); al pomeriggio: *Guerra e pace* (2ª parte) di Sergei Bondarciuk (Urss).

La cerimonia della premiazione avverrà il 8 settembre.

g. gr.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Operazione terzo uomo» un James Bond francese

«Amanti d'oltretomba»: gelido film dell'orrore - «I due sergenti del generale Custer»: Franchi e Ingrassia nella guerra di Secessione

(Ideal) — Gli spettatori cui garbano le imitazioni cinematografiche di James Bond simpatizzeranno col gagliardo Tissot, l'agente segreto francese protagonista di *Operazione «Terzo uomo»*, un film a colori ben ambientato a Vienna dal regista Alfred Weidemann. Nella capitale austriaca questo collega di «007» va a ricercare, sia pure con scarsi riferimenti, un apparecchio sperimentale sottratto, a Parigi, a uno scienziato occidentale, esperto in missilistiche.

A Vienna, l'agente Tissot s'accorge d'avere che fare con avversari potenti e decisi, che per giunta si tengono come prezioso ostaggio chi era destinato ad essere il suo primo collaboratore locale. Meno male che il «sequestrato» ha una vispa e abile figliola, pronta non solo a simpatizzare con l'agente segreto, ma a metterlo sulla giusta traccia di chi detiene il prezioso apparecchio.

La via per arrivare al recupero di questo è lunga, tortuosa, costellata di assurdità e colpi di scena: né vi manca il cinese impassibile, onnipresente, e ormai diventato figura d'obbligo dei film del genere. In ogni modo, per un certo pubblico che nei polizieschi non cerca richiami sociologici o filosofici, l'odierno, così grezzo e prevedibile nei suoi effetti ma indubbiamente condotto in vari punti con mano capace, costituirà un accettabile passatempo. Gli interpreti sono Pierre Brice, Jana Brejchova, Senta Berger, Daliah Lavi, Walter Giller, Heinz Drache e, in una breve parte iniziale, Paola Pitagora.

* *

(Vittoria) — Agli *horror film* appartiene invece *Amanti d'oltretomba*, firmato da Allan Grünewald. La storia è macabra e non sottilizza né sulle situazioni di sinistro effetto né sui particolari orripilanti, che tuttavia il maestro Morriconi, autore della colonna sonora, ha cercato di rendere più accettabili coll'accompagnamento di severe musiche d'organo.

Protagonista un gelido studioso inglese, il dottor Arrowsmith, che dopo avere ammazzato la giovane moglie fedifraga, ne recupera il sangue per trasferirlo nelle vene di un'altra donna, sua complice e amante, allo scopo di ringiovanirla. Le cose si complicano per l'intervento d'una terza donna, che dovrebbe morire anche lei; ma trovando essa un dottore che la protegge sarà l'unica a salvarsi dalle grinfie del mostro nell'ecatombe finale: l'epilogo più indisponente e più grottesco che mai abbia suggellato film di siffatto tipo. Fra gli interpreti merita citazione Barbara Steele, non fosse altro per il coraggio che dimostra continuando imperterrita a fare sullo schermo, da anni, la perfida o la matta.

* *

(Reposi) — Nel film italo-spagnuolo a colori *I due sergenti del generale Custer* riappaiono vispi e arzilli Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, immutati e immutabili nella loro elementare buffoneria da avanspettacolo. Il pretesto ai loro lazzi, ai loro travestimenti, ai loro capitomboli è fornito stavolta da una burattinesca guerra di secessione.

Il regista Simonelli non si è discostato dalla faciloneria abituale di queste storielle, confezionate per spettatori di scarse pretese. Nella farsetta, accanto ai protagonisti, si riconoscono, in ruoli più o meno modesti, Ernesto Calindri, Aroldo Tieri, Fernando Sancho, Moira Orfei, Margaret Lee. vice

«Fedra» di Racine al Lido di Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 agosto.

(g. gr.) Questa sera è andata in scena al teatro «La Perla», del Casino municipale del Lido *Fedra* di Racine, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. Il ruolo di Fedra è stato sostenuto da Diana Torrieri, affiancata da Gianni Santuccio (Teseo).

Il pubblico ha applaudito ripetutamente, anche a scena aperta. *Fedra* è stata ripresa dalla tv. Lo spettacolo sarà ripetuto domani e domenica.

Inaugurato a Rapallo il Festival del Tigullio

Nella prima serata presentato il film «La spia dai due volti»

Rapallo, 20 agosto.

(l. b.) Ha avuto inizio questa sera a Rapallo la Rassegna cinematografica del Tigullio, giunta alla sua sedicesima edizione. Saranno presentate fino al 31 agosto, alcune tra le migliori produzioni 1965-'66 del cinema mondiale.

Questa sera, il folto ed elegante pubblico intervenuto alla apertura del festival rapallese ha assistito alla proiezione in anteprima del film a colori *La spia dai due volti*, con Robert Vaugh e Senta Berger, diretto dal regista John Newland.

Sergio Fantoni torna a Hollywood



L'attore all'aeroporto di Fiumicino, prima di partire per gli Stati Uniti. E' accompagnato dalla moglie Valentina Fortunato e dalla figlia Monica. Fantoni, dopo una breve permanenza in Italia, ritorna in America per interpretare il film Che cosa hai fatto durante la guerra, papà?, *a fianco di Giovanna Ralli* (Tel. A. P.)

CRONACA TELEVISIVA

Un'«Andromaca» tutta a pezzi

Le rappresentazioni classiche all'aperto trasferite sul video si immiseriscono e perdono ogni fascino
Un Perry Mason melodrammatico - Stasera «La trottola» e un recital di Giulietta Simionato

Con tutto il rispetto che si deve portare ad «Andromaca», tragedia di Euripide (anche se sommessamente siamo del parere che non sia un'opera veramente grande e veramente poetica e che oggi poi sia difficilissimo penetrarla e gustarla); con tutto il rispetto all'edizione allestita a cura dell'Istituto nazionale del dramma antico nel teatro greco di Siracusa (ottimi attori come la Miserocchi, la Occhini, Arnoldo Foà, Ivo Garrani guidati da un regista che sa il fatto suo, Mario Ferrero); con tutto il rispetto, ripetiamo, dobbiamo dire che lo spettacolo apparso ieri sera in tv era ben poco affascinante e attraente: soltanto la deferenza di cui sopra ci vieta di chiamarlo noioso.

Non dubitiamo minimamente che la rappresentazione nella incomparabile cornice siracusana sia stata ricca di solennità, di austerità, di potenza. Ma sul video ogni cosa è andata persa: fatalmente le telecamere non potevano inquadrare da distanza ravvicinata il vasto palcoscenico e così l'azione veniva di continuo spezzettata in tanti particolari con un risultato oltremodo inutile e negativo per una più immediata comprensione; e si aggiunga a questo un altro elemento sfavorevole, l'audio che ci faceva pervenire voci stentoree e squarcianti: pareva che tutti gli attori recitassero urlando e sbraitando, squassati da crisi di rabbia.

La colpa non era dello spettacolo, né della diligente ripresa: la colpa sta nel registrare per il video le rappresentazioni all'aperto che hanno un senso, un valore, un incanto (quando ce l'hanno) per il pubblico che vi assiste direttamente: filmate e trasferite sul rettangolino della tv si immiseriscono, si frantumano, s'afflosciano e se vi hanno riscosso applausi, qua non raccolgono che sbadigli.

E aggiungiamo pure un'altra osservazione: è il caso di trasmettere una complicata e ponderosa tragedia del calibro di «Andromaca» nel pieno dell'estate? Siamo giusti; non era possibile che il pubblico, col caldo, nel chiuso di una stanza, riuscisse a concentrarsi e a star dietro a tanti fieri casi, a tante lugubri lamentazioni, a tante tirate.

* *

Brutt'affare, ieri sera, per chi ha cercato uno svago. Dopo «Andromaca» abbiamo detto e di svago non è il caso di parlare. Sull'altro canale c'era Perry Mason ma non era uno dei suoi racconti migliori: un po' pasticciata, la vicenda aveva delle pesanti svolte melodrammatiche (con frasi deplorevoli del tipo: «Una mamma non deve piangere la morte del figlio se il figlio è morto da eroe»); e poi, ancora una volta, si discorreva troppo di maneggi commerciali e finanziari. Perry Mason è bravissimo e ci si raccapezza sempre egregiamente; ma sono gli spettatori che rischiano di restare all'oscuro.

Ha concluso il programma un servizio geografico-didascalico sul fiume Gange.

* *

Stasera alle 21 ritornerà «La trottola»: una rivistina non eccelsa ma che si fa seguire con un certo diletto (tenendo conto soprattutto che siamo d'agosto); d'altra parte Corrado, la Mondaini e la Del Frate offriranno l'unico «divertimento», l'unico spettacolo leggero del «nazionale»: infatti subito dopo il varietà andrà in onda un documentario sulla storia del teatro San Carlo di Napoli dalla fondazione ad oggi.

Sul secondo canale avremo un recital di una celebre e popolare cantante, Giulietta Simionato che interpreterà brani d'opera e due antiche canzoni napoletane. Seguiranno due balletti di Susanna Egri, un telefilm della modesta serie giallo-rosa «L'impareggiabile Glynis» e infine — come al solito sciupato a tarda ora — l'assai apprezzabile servizio sulle opere e sulla vita di Michelangelo.

* *

I programmi televisivi americani esportati in tutto il mondo (show, reportages di vario genere e, con netta prevalenza, telefilm western o polizieschi) aumentano sempre più di numero: nel 1964 hanno procurato alle compagnie produttrici un'entrata di 52 miliardi di lire. La trasmissione maggiormente diffusa nei cinque continenti è il western «Bonanza». I due paesi che stanno registrando il più alto acquisto di programmi Usa sono il Giappone e l'Australia.

Nel mese di settembre, sul secondo canale vedremo le commedie Chirurgia estetica *di Vincenzo Tieri con Nando Gazzolo e Lyda Ferro,* Il trionfo del diritto *di Nicola Manzari con Tino Buazzelli e Andreina Paul,* Esuli *di Joyce con Ivo Garrani, Anna Miserocchi e Raoul Grassilli, e la tragedia* Filippo *di Alfieri con Carlo Hintermann, Ileana Ghione, Warner Bentivegna.*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,45: «Coppa Europa di atletica leggera», in ripresa diretta da Roma.
19,55: Conversazione religiosa di mons. Clemente Ciattaglia.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La trottola», varietà presentato da Corrado, con Marisa Del Frate e Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Aldo Buonocore.
22,15: «Grandi teatri lirici», la storia del «San Carlo di Napoli».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Recital di Giulietta Simionato, con la partecipazione del pianista Giorgio Favaretto. Orchestra diretta da Luciano Rosada.
21,45: «I balletti di Susanna Egri»: A) «Passo a sei all'italiana», Musica di Alfredo Casella, coreografia di Susanna Egri. Interpreti: Loredana Furno, Margherita Pecol, Ebe Alessio, Roberto Fascilla, Angelo Pietri, Franco Tiralongo; B) «Incontro». Musica di Sergei Prokofieff, coreografia di Susanna Egri. Interpreti: Susanna Egri, Roberto Fascilla.
22,10: «L'impareggiabile Glynis»: «Capelli biondi, capelli neri», racconto sceneggiato con Glynis John.
22,35: «Le opere e i giorni di Michelangelo», sesta puntata del documentario di Sergio Ricci.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,05: Orti, terrazze e giardini; 9,10: Musiche di Beethoven, Weber, Wieniawski, Chopin; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Musica operistica (Thomas, Massenet, Saint-Saëns); 10,30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio: collegamento con le regioni italiane; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche di Bossi, Wolf Ferrari; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Maria Malibran, di Tanzi; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mondo dell'operetta; 22,30: Rassegna della musica leggera americana; 23: Giornale radio - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musica leggera; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11: Un disco per l'estate; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12,20: Musica operistica (Verdi, Rossini, Bizet); 12,45: Passaporto: informazioni turistiche.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto (Schmitt, Bruch); 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Atletica leggera: da Roma, semifinale della Coppa europea; 18,45: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Jazz; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di Richter e Rossetti; 10,30: Recital del baritono Roberto Merril; 12: Un'ora con Ciaikowski; 13,55: Quartetto ungherese: Szekely, Kuttner, Koromzay, Magyar; 16,40: Musiche di Vivaldi; 16,25: Musiche di Kodaly; 17,10: Musiche di Poulenc; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna delle scienze; 18,45: Musiche di Pugnani; 19: Testimoni al microfono: Bleriot; 19,30: Musiche di Haydn, Schumann, Kodaly; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Villa Lobos; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Rieger.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Telesport; 20,15: «Francis alle corse», film in italiano; 22,25: Coppa Europa di atletica leggera, in eurovisione da Roma.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Rivista A. Auroli - R. Zampi. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60.560): 21 Les Copains.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Gran Bella: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazza Dancing - Tony Stella ed I Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Baguialle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 15, 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): ore 21.
Piscina del Sole Gogo - t. 558.888.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pazzo per le donne» con Elvis Presley, Shelley Fabares, panavision, metrocolor.
Astor: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Demick, scope.
Corso: «Murieta John» scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Cristallo: «La spia che venne dall'ovest», scope, con Flynn, Messemer.
Doria: «Lezioni d'amore alla svedese» Bob Hope, F. Avalon, D. Merril, tech.
Ideal: «Operazione Terzo uomo» con Pierre Brice, Daliah Lavi, technic.
Nazionale: «Proibiti amori di Tokio» Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «I 2 sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Romano (aria condizionata): «La donna del lago» Virna Lisi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Amanti d'oltretomba» con B. Steele, L. Clift. V. 18. Ult. 22,20.

Alfieri: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Ariston: «Cadavere in cantina» Alan Bates, techn. Vietato min. anni 14.
Arlecchino: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, D. Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «003 contro Intelligence Service» B. Lee, W. Sylvester.
Metropol: «Alla conquista dell'Arkansas» Brad Harris, Horst Frank, sc. tec.
Torino: «S 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, techn. scope. Vietato ai minori di anni 14.

Alexandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Faro: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Fiamma: «Matrimonio all'italiana» sc. techn., S. Loren, M. Mastroianni.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Nuda per un delitto», M. Morgan. Viet. anni 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Dollari maledetti» Dan Duryea, Fuzzy Knight, tec. sc.; segue «Tom e Jerry» col. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Il legionario» technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrence.
Mellel: «Totò e Cleopatra» techn. Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «Agente 007 dalla Russia con amore» techn. scope, con Sean Connery e Daniela Bianchi.
Orfeo (aria condiz.): «Duello al sole» G. Peck, J. Jones, J. Cotten, tech.
Principe: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, Jennifer Jones.
Statuto: «Agente 007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery e Daniela Bianchi.

Adriano: «Canzoni, bulli e pupe» con Franchi, Ingrassia, G. Cinquetti.
Alcione: «Spionaggio a Gibilterra» Riv. A. Aureli-R. Zampi 16,15-21,15.
Alpi: «Ercole contro Molock» techn. scope. Gordon Scott, A. Panaro.
Regina: «Segreto isola maledetta».

Centrale (ex Asti - v. C. Alberto 27, tel. 540.110): oggi riapertura con «La bugiarda» C. Spaak.
Milano: «Una spada nell'ombra» e «Valle della vendetta». Apert. 10.
Olimpia: «Sansone e il tesoro degli Incas» in technicolor.
Po: «Minnesota Clay» technicolor, con Cameron Mitchell.
P. Nuova: «Terrore dei mari» e «Il kentuckiano». Apertura ore 10.

Esperia: «A 007 ha licenza di uccidere» techn. S. Connery, U. Andress.
Giardino: «Sfida a Rio Bravo» techn. scope. Guy Madison, C. Davis.
Madonna Rosa: «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Mirafiori: «7 giorni a maggio».
S. Rita: «I promessi sposi».

Vinzaglio: «Il filibustiere della Costa d'Oro» techn. scope. R. Mitchum.

America - Nuovo supercinema (via Fréjus 27): prossima apertura.
Araldo: «Controspionaggio» techn. sc. L. Turner, V. Mature, C. Gable.
Eliseo: «Il grande paese» technicolor, scope, G. Peck, C. Heston, J. Simmons. Apertura ore 16; ult. 21,45.
Nuovo: «Budda» J. Kalsu, techn. sc.
Oratorio: «Zorro».
S. Paolo: «Giuramento degli Sioux» technicolor, con Charlton Heston.

Artisti: «La valle della vendetta» B. Lancaster, S. Forrest, techn. sc.
Belgio: «Sierra Baron» technicolor.
Corallo: «Giallo a Creta» di Walt Disney, techn. Hayley Mills.
Eridano: «Da OSS a 117 spionaggio a Tokio» R. Wegner, J. Collins, tech.
La Salle: «Gli allegri vagabondi».
Gropa: «I figli del leopardo».
V. Veneto: «Giuramento di Zorro» techn. sc. T. Russell, M. J. Alonso.

Astra: «Per chi suona la campana» techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Bernini: «Il mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengel.
Cibraria: «Crollo di Roma» C. Manher techn. scope, e «Zorro nella valle dei fantasmi» J. Stone, technicolor.
Ellos: «I tre implacabili» technicolor.
Massaua: «Gli indomabili dell'Arizona» G. Ford, H. Fonda, techn. Viet. 14.
Odeon: «Capitan Newman» technic. Gregory Peck, Tony Curtis.

Adua: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, P. Panelli.
Aurora: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor.
Barca: «5000 dollari sull'asso» techn. scope, James Stewart, R. Wood.
Brescia: «Per chi suona la campana» techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Bri-Dan: «Il monaco di Monza».
Falchera: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Lanteri: «Agguato grande fiume» col.
Melon: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, Michèle Morgan. Viet. 14.
Nord: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.
Palermo: «Grande paese» Gregory Peck, Jean Simmons. Ult. ore 22.
Sociale: «Filibustieri della Costa d'Oro» colori, R. Mitchum, C. Baker.
Zenit: «Sfida a Rio Bravo» techn. scope, Guy Madison, C. Davis.

Baretti: «Terrore mantelli rossi» col.
Cabiria: «Uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina, techn.
Colosseo: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, F. Sancho, scope, techn.
Continental: «I due violenti» scope, techn. A. Scott, S. Andersen.
Flora: «Il guascone» techn. G. Barray e «Bel pasticcio» con Crick e Crock.
Italia: «Una pistola per Ringo» techn. scope, con Montgomery Wood.
Moderno: «Contratto per uccidere» e «Maciste l'uomo più forte del mondo» in technicolor.
Piemonte: «Il grande paese» scope, col. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
S. Carlo: «L'imboscata» con Robert Taylor, John Hodiak, Arlene Dahl.
Spezia: «Leggenda di Fra Diavolo» tec. sc. T. Russel, A. Nazzari. A. 19.

Diana: «Okinawa» in technicolor.
Dora: «Trionfo dei 10 gladiatori».
Roma: «Mata Hari, agente segreto».
Umbria: «Lalla figlia tempesta» Remberg, e «Crociera tigri» Gribov.

Alba: «Massacro Grande Canyon» techn. J. Mitchum, Jane Powell.
Ambra: «La bugiarda» con Catherine Spaak, E. M. Salerno. Viet. anni 14. (Aria condizionata).
Apollo: «Valle delle ombre rosse» techn. scope, R. Horne, J. Calvo.
Lucento: «Amore primitivo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, J. Mansfield, technic., scope. Vietato min. anni 18.
Lutrario: «Totò d'Arabia» technic.
Splendor: «Jim il primo» technic. scope, C. Mitchell, K. Carver.

BEINASCO

Italia: «Regina delle Piramidi» in technicolor, scope, con Joan Collins.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Laddy alla riscossa» tech.

Definito il programma a Roma della stagione teatrale '65-66

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

(l. e.) Il cartellone di prosa '65-'66 si annuncia a Roma come il più ricco dal dopoguerra ad oggi. Tutti i grandi attori italiani saranno presenti, insieme ad alcuni celebri divi che avevano «tradito» il teatro per il cinema. Tra questi, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Gabriele Ferzetti e Walter Chiari.

Tra i registi, un atteso ritorno è quello di Luchino Visconti, che aprirà la stagione al teatro «Valle», con *Il giardino dei ciliegi* di Cecov, protagonisti Rina Morelli e Paolo Stoppa.

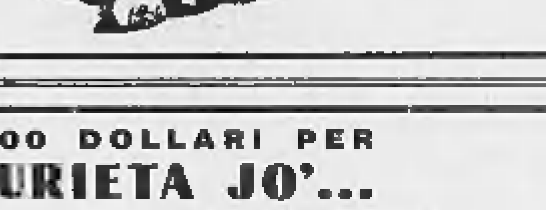
Due novità per il pubblico romano saranno: *La coscienza di Zeno* di Svevo-Kezich e *Venne l'uomo del ghiaccio* di O'Neill.

Una novità assoluta presenterà a febbraio la Compagnia Proclemer-Albertazzi. Si tratta di un dramma sull'assassinio di Kennedy, *Pietà di Novembre* di Franco Brusati, il giovane autore de *La fastidiosa*.

«I giovani» (De Lullo, Falk, Valli, Albani) tornano a Pirandello con *Il gioco delle parti*. Verranno a Roma dopo una lunga *tournée* nel nord, e debutteranno in febbraio.

Alla «Cometa» è atteso, dopo la *tournée* sudamericana Vittorio Gassman, con *La tigre* di Shisgall, *Memorie del sottosuolo* di Dostoievski e *Un aeroporto troppo lontano* di Giuseppe Patroni Griffi.











Il nostro inviato tra i combattenti nel Sud Vietnam

Con gli americani a Duc Co liberata dopo tre mesi di assedio

La scorsa settimana i guerriglieri lanciarono un attacco in forze: se fossero riusciti a sopraffare i 500 soldati del presidio, avrebbero avuto sotto controllo l'importante regione di Pleiku - Due battaglioni di paracadutisti vietnamiti partirono in soccorso: caddero in un'imboscata e furono decimati - Gli americani della guarnigione rimasero quattro giorni senza cibo, non avevano medicine per i feriti - Senza l'intervento dell'aviazione sarebbero stati costretti alla resa - Ora raccontano: «Abbiamo avuto paura. E' più facile vincere il nemico che la paura»

(Dal nostro inviato speciale)
Pleiku, agosto.

La grande battaglia degli altopiani non c'è stata, i governativi sono riusciti a ristabilire il contatto con Duc Co, posto chiave per il controllo della importante regione di Pleiku, dopo due mesi e mezzo di assedio.

Nelle ultime tre settimane, facendosi sempre più forte la pressione dei partigiani sulla guarnigione, il comando vietnamita spediva a rompere l'isolamento due battaglioni di paracadutisti, ma questi cadevano in tre sanguinose imboscate e il nemico li circondava. Successivamente, partiva da Pleiku una lunga colonna motorizzata con carri armati, blindo, cannoni da 105 mm, ma la sua era una marcia lenta e tremenda sotto i continui assalti dei guerriglieri che distruggevano due *tanks*, una blindo, e persino un cannone.

A un certo momento, soldati della colonna erano riusciti ad avvicinarsi ai paracadutisti intrappolati, sennonché entrambe le parti credettero di aver di fronte i partigiani e aprirono il fuoco, conciandosi di brutto vicendevolmente. I guerriglieri ne approfittarono per attaccare la colonna, riuscendo a danneggiare quattro camion pesanti e ad abbattere un *jet* «F. 100 Supersabre». Questo accadeva martedì della scorsa settimana, il giorno dopo si mossero da Nhatrang, sulla costa, i paracadutisti americani della «*173 Airborne Brigade*» insieme con fanti del primo reggimento *The Big Red*, facenti parte della nuova *Task Force Alpha*, truppe di pronto intervento in casi di emergenza. Sbarcati da capaci aerei di trasporto a sud e a ovest di Pleiku, costituivano una «testa di ponte» ai margini di un corso d'acqua, svolgendo una manovra a ventaglio per congiungersi con la colonna inchiodata sulla rotabile 19 a soli sette chilometri da Duc Co.

Nella notte i guerriglieri colpivano con mortai i paracadutisti e il fortino; all'alba del dì seguente tentavano di stabilire un cuneo tra le forze sudvietnamite e quelle americane. Sarebbero potuti riuscirci, convengono adesso gli esperti, e sarebbe stata la grande battaglia degli altopiani il cui possesso garantisce il controllo di tutta la regione centrale del Sud Vietnam, se una insperata schiarita non avesse consentito all'aviazione di intervenire in forze durante tutta la giornata. Il settore in cui operavano i partigiani è piuttosto pelato: larghe radure, sottobosco, sicché, tempestati di *napalm* e bombe e razzi, si videro costretti a sganciarsi lasciando sul terreno diverse centinaia di morti. A questo punto le forze sudvietnamite potevano colmare il vuoto e raggiungere gli assediati di Duc Co che, qualche ora avanti, avevano ricevuto la visita del generale Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam.

Uno dei primi giornalisti ad arrivare a Duc Co è stato Morley Safer della *Cbs*: balzato giù dall'elicottero egli si dirigeva come una furia, microfono in mano, verso il comando quando il capitano Richards, sbarrandogli improvvisamente il passo, gli bruciava la domanda chiedendo tutto eccitato: «*E i Senatores, che han fatto i Senatores?*». Voleva i risultati del campionato di *base-ball*.

Tutti gli altri giornalisti, una dozzina (fra cui io stesso), raggiungevano Duc Co soltanto sabato, dopo un estenuante bivacco notturno a Pleiku dove correvano le voci più pazze e nessuno di quanti partivano per il fortino aveva voluto prenderci con sé. Finalmente, un po' in *jeep*, aggregati a una colonna in rastrellamento nella boscaglia umida, dai colori orgiastici, tutta misteriosi fruscii, con i soldati pronti a far fuoco, i nervi tesi; un po' in elicottero, sorvolando un compatto mare di verde, giungevamo a Duc Co quasi sull'imbrunire.

Il campo sorge su di una altura color ruggine, una collinetta spianata dai *bulldozers*, al centro di una breve vallata ai cui margini crescono altre colline ed esplode la giungla; un triplo ordine di reticolati lo circonda; intorno al perimetro interno, riparato da bastioni di terra battuta e da sacchetti a terra, spuntano aguzzi stecchi di bambù inclinati a 50 gradi.

Si atterra in una nuvola di polvere rossa su di una pista che sembra il letto di un torrente. Aerei vanno e vengono: agili *Caribeau* color vinaccia, *C 123* da trasporto simili a panciuti gabbiani, si alternano a elicotteri a forma di banana, in un fragoroso carosello ordinato. Dagli aerei sbarcano casse da morto, viveri, munizioni. Vecchi, vecchissimi, donne, carichi di bambini fanno la fila sotto il sole in attesa d'imbarcarsi per Pleiku. I piccoli, seminudi, strillano con quanto fiato hanno in gola, terrorizzati, le donne e i vecchi sbarrano gli occhi nel vuoto, impassibili. Sono contadini riparati a suo tempo nel campo dai vicini villaggi. Una giovane vietnamita dai lineamenti classici e dagli occhi arsi dalla febbre, consola due bambini più spaventati degli altri: è lei, Lien Huonh, l'infermiera volontaria di Duc Co, una ragazza di venti anni, figlia di un pastore battista. I *radioreporters* le piombano addosso, trascinandola via quasi di peso con i due bambini aggrappati al suo esile collo.

In giro non si vedono più tracce dei colpi di mortaio piovuti dalla giungla, né caduti; si stenta a credere di essere nel fortino avanzato che stava per passare alla storia come una nuova Dien Bien Phu. Campo Kannack, anch'esso sulla strada 19, quando ci fui, nel marzo scorso, dopo solo tre giorni di combattimenti, era un carnaio: morti dappertutto, fra i reticolati, nella valle intorno al ridotto, dentro le buche, accatastati sui camion come agnelli passati per il mattatoio. Qui niente. Ma sui volti dei superstiti è rimasto il segno del lungo assedio: ispidi di barba, sporchi di terriccio e sangue, lo sguardo fisso, occhiaie scure e profonde come quelle degli spalatori nelle miniere di carbone.

Gli americani delle *Special forces* erano quattordici, al comando di trecento *montagnards* e di centocinquanta vietnamiti; due rimasero uccisi il 3 giugno quando praticamente ebbe inizio l'assedio. Un altro giorno cinque soldati vennero colpiti in piena fronte dai cecchini mentr'erano di pattuglia intorno al campo; uno appresso all'altro, come pipe di gesso in un tiro a segno. Un mattino, nel volger di cinque minuti, nove uomini vennero feriti da schegge di mortaio: uno ebbe la spina dorsale spezzata, uno perdette gli occhi. Quasi tutte le notti i partigiani venivano all'assalto.

«*Spesso abbiamo avuto paura, è più facile ammazzare il nemico che la paura*», raccontano quelli delle *Special forces*, soldati fuor del comune, addestrati alla controguerriglia, alti non meno di un metro e 90, sintesi di *commandos*, paracadutisti ed esperti di guerra psicologica. «*Non abbiamo mangiato per quattro giorni di seguito, i feriti erano tanti e non si riusciva a avacuarli. Poi è arrivato un matto dei trasporti col suo dannato "C 123", ha sbarcato un bel po' di cibo ed è ripartito stracarico di feriti mentre i vietcong sparavano come forsennati sforacchiandogli la coda. Certo, noi ce l'abbiamo messa tutta e, nonostante le diserzioni, siamo riusciti a tenere, ma se non ci fosse stata l'aviazione, staremmo ancora a difenderci da quelli lì*».

«Quelli lì» ora sono nella giungla. Non si sa se vicini o lontani. Forse attaccheranno di nuovo e forse no. La giungla è il rifugio dei guerriglieri, ma anche la loro tomba: con il calar del sole che dà al fitto intrico della vegetazione accesi bagliori, il vento è girato e, d'improvviso, fermenta nell'aria un atroce odor di corrotto: sono i partigiani stroncati dall'aviazione sui contrafforti di Duc Co; i loro compagni li hanno trascinati indietro e adesso finiscono di consumarsi, tra gli alberi e al di là della valle, sull'umida terra.

Igor Man



Un marine americano cattura un guerrigliero vietcong (Tel. Associated Press)

I «delegati della pace» a Torino

Dopo l'incontro con il presidente Saragat in Val d'Aosta, i delegati alla conferenza di Ginevra per il disarmo hanno visitato la città - Sono poi partiti per Firenze



I rappresentanti alla Conferenza ginevrina per il disarmo ieri in piazza Castello durante la sosta a Torino

I «delegati della pace», rappresentanti dei diciassette Paesi che partecipano alla conferenza del disarmo, giunti l'altra sera da Saint-Vincent, dove si sono incontrati con il presidente Saragat, hanno approfittato della breve sosta a Torino per visitare la città.

Ieri mattina alle 9 hanno lasciato l'albergo Ambasciatori, dove avevano trascorso la notte, in pullman per visitare palazzo Madama, l'Armeria reale, palazzo Carignano, il museo del Risorgimento e quello Egizio. Percorso il centro storico di Torino i diplomatici, con i familiari ed i funzionari al loro seguito, sono stati accompagnati a Superga. La visita si è conclusa poco dopo mezzogiorno. Alle 14,30, consumato il pranzo in albergo, i «delegati della pace» sono ripartiti con le loro autovetture per Firenze, seconda tappa del rapido viaggio che stanno compiendo in Italia. Domani sera saranno a Venezia e lunedì a Milano. Il giorno stesso ripartiranno per Ginevra. Martedì la Conferenza riprenderà i lavori.

L'arrivo a Firenze dei diplomatici di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 agosto.

Sono arrivati poco dopo le otto di stasera a Firenze, giusto per la cena, i delegati dei diciassette paesi partecipanti alla conferenza di Ginevra per il disarmo insieme alle consorti e al seguito composto da segretari, funzionari e consulenti. Sono scesi da una lunga fila di automobili scure (ventitré per la precisione) dinanzi all'Hotel Charlton-Florence in piazza Vittorio Veneto. Venivano da Torino, dove avevano sostato brevemente dopo la prima giornata italiana trascorsa a St-Vincent. Mancava il ministro degli Affari Esteri Fanfani che doveva fare gli onori di casa, ma che è stato trattenuto a Milano. Raggiungerà la comitiva a Venezia.

Gli ospiti si tratterranno a Firenze soltanto fino a metà del pomeriggio di domani. In mattinata compiranno una rapida visita turistica alla città, quindi si svolgerà una colazione di gala offerta agli ospiti nello stesso albergo ove alloggiano. Non è prevista, fino a questo momento, una visita al sindaco.

La colonna delle auto si rimetterà in movimento nel pomeriggio per raggiungere Venezia. Il viaggio da Torino a Firenze si è svolto con tutta regolarità. La colonna delle auto ha percorso l'Autostrada del Sole sostando brevemente a Firenzuola per un breve ristoro. All'arrivo in albergo le consorti dei delegati hanno trovato un grazioso omaggio floreale fatto pervenire loro dal sindaco Lagorio.

g. c.

Il governo tedesco non commenta le accuse di Adenauer agli S.U.

L'ex cancelliere aveva definito «mostruoso, pericoloso e falso» il piano americano contro la disseminazione atomica - Il capo del partito democristiano ammette che il progetto provoca «preoccupazioni» - Si riparla della visita di Kossighin in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 agosto.

La violenta critica agli Stati Uniti formulata ieri a Muenster dall'ex cancelliere Adenauer, è stata oggetto di numerosi commenti e di contrastanti prese di posizione. Il governo federale e il partito democristiano non hanno chiaramente sconfessato l'anziano statista, ma si sono sforzati di attenuare la portata delle sue dichiarazioni.

Adenauer aveva definito «*mostruoso, pericoloso e falso*» il progetto presentato a Ginevra dagli americani per un accordo sulla non disseminazione nucleare ed aveva accusato gli Stati Uniti di «*dormire*» davanti alla minaccia comunista e di disinteressarsi ai problemi europei col risultato che a lungo andare l'Europa potrebbe cadere sotto il controllo dell'Unione Sovietica.

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi di non essere autorizzato a commentare le affermazioni di Adenauer: si è limitato a parlare di una «*grossolana interpretazione*» richiamandosi subito dopo alla dichiarazione ufficiale del governo, di qualche giorno fa, in cui si diceva che il progetto di Foster è un importante contributo alla soluzione del problema degli armamenti atomici.

Il presidente delegato del partito democristiano, Hermann Dufhues ha dichiarato dal canto suo alla stampa che Adenauer ha espresso «*in forma molto vivace e polemica*» certe perplessità in relazione alla proposta presentata dagli Stati Uniti a Ginevra; Dufhues non ha precisato se tali perplessità siano o non siano infondate. Il presidente delegato ha comunque tenuto a precisare che con la sua proposta «*gli Stati Uniti hanno lasciato aperta l'eventualità dell'allestimento di una forza multilaterale atomica nell'ambito dell'Alleanza Atlantica*», senza escludere la possibilità che un'Europa politicamente unita diventi un giorno una potenza atomica «se vi accederanno la Francia e la Gran Bretagna». Infine Dufhues ha ammesso che «*in considerazione della situazione politica internazionale, la proposta degli Stati Uniti potrebbe provocare difficili problemi e certe preoccupazioni*».

Come si vede, le prese di posizione ufficiali hanno corretto la forma, ma non la sostanza delle dichiarazioni di Adenauer cosicché è lecito dedurre che la Repubblica federale è effettivamente allarmata dall'evoluzione delle discussioni russo-anglo-americane sul problema della moratoria atomica e della «non disseminazione».

Entro questa cornice, secondo alcuni osservatori, vanno visti anche i tentativi del governo di Bonn di riallacciare i contatti bilaterali con l'Unione Sovietica. Stamane, la *Bildzeitung* pubblicava sulla intera prima pagina un titolo per annunciare che Kossighin potrebbe venire a Bonn già entro quest'autunno. Un portavoce governativo si è affrettato a negare questa possibilità, ricordando lo scarso interesse manifestato dallo stesso Kossighin la scorsa primavera circa un incontro al vertice russo-tedesco.

Ma da allora ad oggi molte cose sono cambiate e in questo momento tanto i tedeschi quanto i sovietici stanno preparando con molta attenzione il viaggio a Mosca del sottosegretario agli Esteri Carstens, stabilito per il 23 del mese venturo. Un portavoce governativo ha dichiarato in proposito che Carstens affronterà con gli interlocutori sovietici «*tutti i temi di interesse comune*», non escluso quello della riunificazione tedesca. Il portavoce non ha detto con quali personaggi del Cremlino si incontrerà il sottosegretario tedesco ma non ha ribattuto alla congettura formulata da alcuni giornalisti che Carstens potrebbe vedere lo stesso Kossighin. Il sottosegretario aveva avuto martedì scorso un lungo colloquio al dicastero degli Esteri con l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov.

t. s.

Scienziato spaziale avrebbe visto un «disco volante»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 agosto.

Un oggetto che potrebbe essere un disco volante è stato avvistato ieri sera, per 35 minuti, nel cielo di Fermincourt, un villaggio dell'Eure-et-Loire a pochi chilometri da Dreux.

La notizia non avrebbe nulla di straordinario e potrebbe essere considerata come uno di quei casi di illusione ottica collettiva che avvengono a decine ogni estate se questa volta, tra le persone che affermano di avere scorto il misterioso oggetto, non si trovasse un eminente specialista di astronautica, Alexandre Ananoff, a cui è stato tra l'altro attribuito, nel 1950, il Premio Internazionale d'Astronautica che l'anno successivo doveva andare a Von Braun.

Naturalmente Ananoff è molto cauto nelle sue affermazioni e non si pronuncia sull'esatta natura dell'oggetto: tuttavia egli sostiene che non poteva trattarsi di un aereo. «*In certi momenti* — ha detto — *assomigliava ad un disco, in altri ad un oggetto a forma di lente con le due estremità particolarmente luminose. All'inizio è rimasto per qualche istante nel cielo, quasi immobile, oscillando un poco soltanto sulla sua base; poi si è mosso verso occidente e nei 35 minuti in cui ho potuto seguirlo col binocolo ha percorso una notevole distanza. La sua intensità luminosa può essere stimata pari al doppio o al triplo di quella del pianeta Venere. Sulle sue dimensioni, invece, non posso pronunciarmi*». Ananoff afferma di avere anche scattato alcune fotografie dell'oggetto.

(Ansa)

L'astronauta Carpenter resterà per 30 giorni in una capsula subacquea

New York, 20 agosto.

Dopo le esperienze spaziali, l'astronauta Scott Carpenter si accinge a vivere quella subacquea. Con nove compagni, Carpenter sarà calato sul fondo del mare e vivrà a bordo di un cilindro d'acciaio, che è stato battezzato «*Sealab 2*» per un mese. L'esperimento di esplorazione sottomarina avrà inizio domenica o lunedì nelle acque del Pacifico, per la precisione nella fossa denominata «*Canyon Scripps*».

Carpenter rimarrà con un compagno per un mese sul «*Sealab 2*» mentre per gli altri compagni d'avventura il soggiorno subacqueo non andrà oltre i dieci giorni. L'esperimento prevede vari turni di permanenza sottomarina e durerà circa 45 giorni complessivamente.

Secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario alla Marina americana Robert Morse, l'esperimento «*costituisce un passo chiave nell'esplorazione di un milione di miglia quadrate di terreno subacqueo*». I pionieri del «Laboratorio marittimo», che a La Jolla vengono chiamati «*aquanauts*», apriranno la via verso «*lo sfruttamento delle risorse minerarie, geologiche e agricole delle distese sottomarine*». L'esperienza sarà inoltre utile in relazione allo sviluppo delle operazioni di soccorso subacquee.

Con Carpenter ed i suoi compagni, che si immergeranno in profondità a circa un chilometro dalla costa californiana, collaborerà un porco marino un animale simile al delfino e molto addomesticabile. Il porco marino porterà cavi dall'uno all'altro degli «acquanauti» durante le loro uscite dal «laboratorio».

(Ansa)

La sciagura in Sardegna durante un violento temporale

Padre e due figli muoiono carbonizzati colpiti da un fulmine nel loro granaio

Nella campagna di Cagliari - Le vittime avevano 42, 15 e 9 anni - Altri due figli, spaventati dai tuoni, si erano rifugiati dalla madre, evitando la stessa fine - La casa si è incendiata - Le fiamme domate da alcuni muratori che lavoravano in una casa vicina

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 20 agosto.

Durante un violento temporale che ha investito Cagliari e i centri vicini, un fulmine si è abbattuto su una casa di Serrenti, a circa trenta chilometri da Cagliari, uccidendo un uomo di 42 anni, il pescivendolo Cosimo Bandino, e due suoi figli, Bruno di 15 anni e Vitalio di 9. Solo per un caso sono sfuggiti alla stessa morte due altri figli.

La casa dei Bandino è al piano terra. In due piccole stanze sopraelevate è ammassato il grano della scorta familiare. Mentre infuriava il nubifragio i Bandino hanno sentito sbattere le finestre dei due locali superiori. Cosimo Bandino è salito per chiuderle, ad evitare che la pioggia bagnasse il grano, seguito dai figli: oltre a Bruno e Vitalio, la dodicenne Pierina e Paolo, di appena 1 anno. Ad un tratto il piccolo Paolo, spaventato dal fragore, si è messo a piangere e la sorella Pierina lo ha riportato giù in cucina, dove si trovava la madre, Rosina Putzu di 36 anni.

Ad un tratto si è udito un forte boato. Pierina si è spaventata e la madre per tranquillizzarla le ha detto: «Vedi, questo è un fulmine caduto sicuramente molto vicino a noi». Quella folgore, invece, le aveva ucciso il marito e due figli.

Pierina, dopo le assicurazioni della mamma è salita di corsa nel granaio. Uno spettacolo raccapricciante le ha tolto persino la forza di gridare: il padre e i fratelli erano riversi a terra. Gli abiti di Vitalio ardevano ancora. Anche i sacchi di grano avevano preso fuoco.

La bambina è scesa in cucina, è passata davanti alla madre senza dire una parola, ha raggiunto la strada. Per un po' ha continuato a correre sempre zitta, agghiacciata dallo spavento. Infine è riuscita a gridare: «Correte, sono tutti morti». *Alcuni muratori che lavoravano in una casa attigua si sono precipitati nel granaio e con secchi d'acqua hanno spento l'incendio ed hanno impedito a Rosina Putzu di entrare nel locale ove giacevano morti i suoi congiunti.*

I corpi di Cosimo Bandino e dei due figli erano ormai carbonizzati. Alla donna è stato permesso di rivedere il marito e i piccoli figli solo quando i tre corpi erano stati pietosamente composti in una camera ardente.

Pierina Bandino risente ancora del trauma subito nel vedere i suoi cari esanimi e oggi per tutta la giornata non ha pronunciato parola.

Il prefetto di Cagliari, dott. Pandosy, ha disposto la concessione di un sussidio a favore della sventurata vedova. Anche il pretore di Guspini, dott. Giardina, ha voluto aiutare la povera donna. E' giunto a Serrenti subito dopo la sciagura e, in preda a viva commozione, ha lasciato al maresciallo dei carabinieri una somma per la vedova Bandino.

g. f.

Banca di Arezzo svaligiata da un malvivente solitario

Il bottino è di lire 1.700.000

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 agosto.

(g. v.) Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane da un bandito nella filiale della «Banca Mutua Popolare Aretina», situata in via Sette Ponti a Castiglion Fibocchi, a dodici chilometri da Arezzo.

L'episodio è avvenuto alle 12,45, un quarto d'ora prima della chiusura del locale. In quel momento era presente un solo impiegato, Enrico Tavanti. Un giovane della apparente età di 23 anni, biondiccio, con un cerotto alla tempia sinistra, occhiali scuri e il volto, dal naso in giù, coperto da un fazzoletto, è entrato nella banca e pistola in pugno ha intimato all'impiegato di consegnargli tutti i quattrini che erano nella cassaforte.

Il Tavanti non ha avuto modo di reagire. Ha aperto la cassaforte e ha messo nella borsa tutto il denaro che c'era: un milione e 700.000 lire in contanti. Dopo avere ordinato al Tavanti di non avvertire i carabinieri il malvivente se n'è andato salendo su una «1500» celeste che aveva lasciato a pochi passi dall'entrata dell'ufficio bancario. Il Tavanti ha subito dato l'allarme alla Questura di Arezzo e a tutti i comandi dei carabinieri della zona.

La calma e l'audacia con cui la rapina è stata compiuta, fanno pensare che l'autore possa essere il bolognese Paolo Milani che il 30 luglio scorso immobilizzò sotto la minaccia di una pistola cinque impiegati della succursale di una banca di via Maso Finiguerra a Firenze e si impossessò di sei milioni. Allora il Milani aveva un cerotto alla sommità del naso. Il bandito di stamane, invece, l'aveva sulla tempia sinistra.

Il danno subito dalla banca avrebbe potuto essere maggiore senza la presenza di spirito dell'impiegato aggredito il quale, alla richiesta di consegnare anche il denaro che si trovava in una cassetta del bancone invece di aprire il cassetto ove era il contante (circa un milione e mezzo) ha aperto quello dove erano i timbri sicché il bandito non ha insistito e se n'è andato.

Gli attori di un circo aggrediscono il pubblico che protesta: un morto

Gli spettatori, delusi per la rappresentazione scadente, chiedono il rimborso del biglietto - Acrobati e domatori reagiscono caricando la folla con forche e fruste

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 agosto.

Deluso per la scadente qualità dello spettacolo, il pubblico che assisteva ieri sera a Saint-Epain, presso Tours, alla rappresentazione del Circo Mayer, ha espresso ad alta voce la propria indignazione, reclamando la restituzione del prezzo del biglietto.

La cosa non è andata a genio al direttore, agli attori, ed agli inservienti del circo che, armati di pale, forche e frustini, hanno caricato la folla che protestava.

Ne è nata una violenta rissa nella quale un contadino, Jacquet Bouteyin, di 41 anni, è morto per la frattura della base cranica, ed un altro, Remy Secretain, di 38 anni, è rimasto ferito.

La polizia è stata costretta ad intervenire per proteggere il personale del circo dalla reazione popolare. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

(A. P.)

Un tassista percosso a Milano nella lite con un automobilista

Milano, 20 agosto.

(g. m.) Un altro episodio di violenza per motivi di viabilità è avvenuto ieri in via Torricelli, nei pressi del cinema Massimo: il tassista Andrea La Paglia è stato malmenato da un automobilista che è poi fuggito.

Il La Paglia ha raccontato agli agenti della Volante che, poco prima, un giovane che guidava una «Triumph», giunto in via Torricelli in compagnia di un amico, era stato redarguito dal tassista perché teneva il motore «su di giri», facendo un baccano infernale.

All'osservazione del La Paglia, il pilota della «Triumph» era sceso dalla vettura e gli aveva sferrato un pugno in pieno viso. Risalito sulla vettura era ripartito prima che qualcuno avesse potuto intervenire.

Nuovo chiaro intervento del ministro socialdemocratico

L'on. Preti: «I sacrifici economici vanno divisi fra tutti i cittadini»

Non è giusto, egli dichiara rivolgendosi ai dipendenti dell'Enel, che i lavoratori di enti pubblici pretendano rilevanti vantaggi, ai quali hanno dovuto o devono rinunciare i loro colleghi delle aziende private - «Siamo tutti sulla stessa barca; l'interesse generale deve prevalere se vogliamo risanare la situazione in Italia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Il ministro per la Riforma burocratica Preti è intervenuto oggi nuovamente nella polemica con i sindacati dei lavoratori elettrici per confermare l'inopportunità di miglioramenti nel presente momento, anche in considerazione del buon trattamento normativo ed economico goduto dalla categoria.

Rispondendo alla Federazione elettrici della Cgil (Fidae), che ieri gli aveva indirizzato una lettera, il ministro ha fra l'altro rilevato che se i sindacati dei dipendenti statali, con alto senso di responsabilità, hanno accettato l'anno scorso, nel momento in cui si realizzava il conglobamento, di non porre nuove rivendicazioni fino alla conclusione del conglobamento stesso, egli non può comprendere perché i sindacati dell'Enel debbano offendersi se si dice che, in nome dell'interesse generale, anche essi debbono rinunciare in questo momento a rivendicazioni che creerebbero all'Ente difficoltà finanziarie e che accrescerebbero la sperequazione nei confronti di altri settori.

«*Siamo tutti su una barca* — aggiunge il ministro — *e non si vede perché la congiuntura debba pesare solo sui lavoratori del settore privato, per il fatto che in questo momento essi hanno minore capacità contrattuale. Se vogliamo che la programmazione sia una cosa seria, non possiamo fare a meno di un minimo di politica dei redditi*».

Ciò significa, secondo Preti, che non si possono considerare i vari settori produttivi, pubblici e privati, come tanti compartimenti stagni, nel senso che le retribuzioni dei singoli settori debbano esclusivamente dipendere dalla capacità contrattuale dei sindacati, indipendentemente da un giudizio obiettivo, che possono del resto dare gli stessi sindacati in sede confederale, sull'apporto che forniscono alla produzione e al reddito nazionale le varie categorie di lavoratori.

Il ministro conclude che se si continuasse sulla strada delle sperequazioni, si finirebbe con il creare condizioni di assoluto privilegio per quelle categorie, di solito ristrette, le cui agitazioni sono più facilmente organizzabili determinando maggiori difficoltà alla struttura amministrativa ed economica del Paese: le categorie non organizzate o difficilmente organizzabili, che sono di solito le più numerose e le più umili, finirebbero per pagare per tutti.

g. f.

Prossima ripresa dei colloqui tra industriali e sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Le trattative tra le Confederazioni imprenditoriali dell'industria e le Confederazioni dei lavoratori per la soluzione di alcuni importanti problemi sindacali saranno riprese in settembre. Dopo gli accordi sui licenziamenti individuali e su quelli collettivi, sarà proseguita una discussione, sospesa nel luglio scorso per ragioni di vario ordine, sul rinnovo dell'intesa relativa alle commissioni interne.

Non mancheranno i contrasti, a giudicare da una nota della Cgil in cui si osserva che «*si è delineata una pericolosa tendenza della Confindustria rivolta a limitare i compiti delle commissioni interne senza peraltro definire i compiti del sindacato ai vari livelli*».

E' possibile però che i contrasti siano superati e si passi quindi ad un altro problema di notevole importanza: la stipulazione di un accordo-quadro per la contrattazione collettiva, nel quale si stabilisca a livello interconfederale quale debba essere il comportamento delle categorie in occasione del rinnovo dei contratti collettivi di fronte a determinate questioni.

g. f.

Domani Paolo VI assiste al film su Papa Giovanni

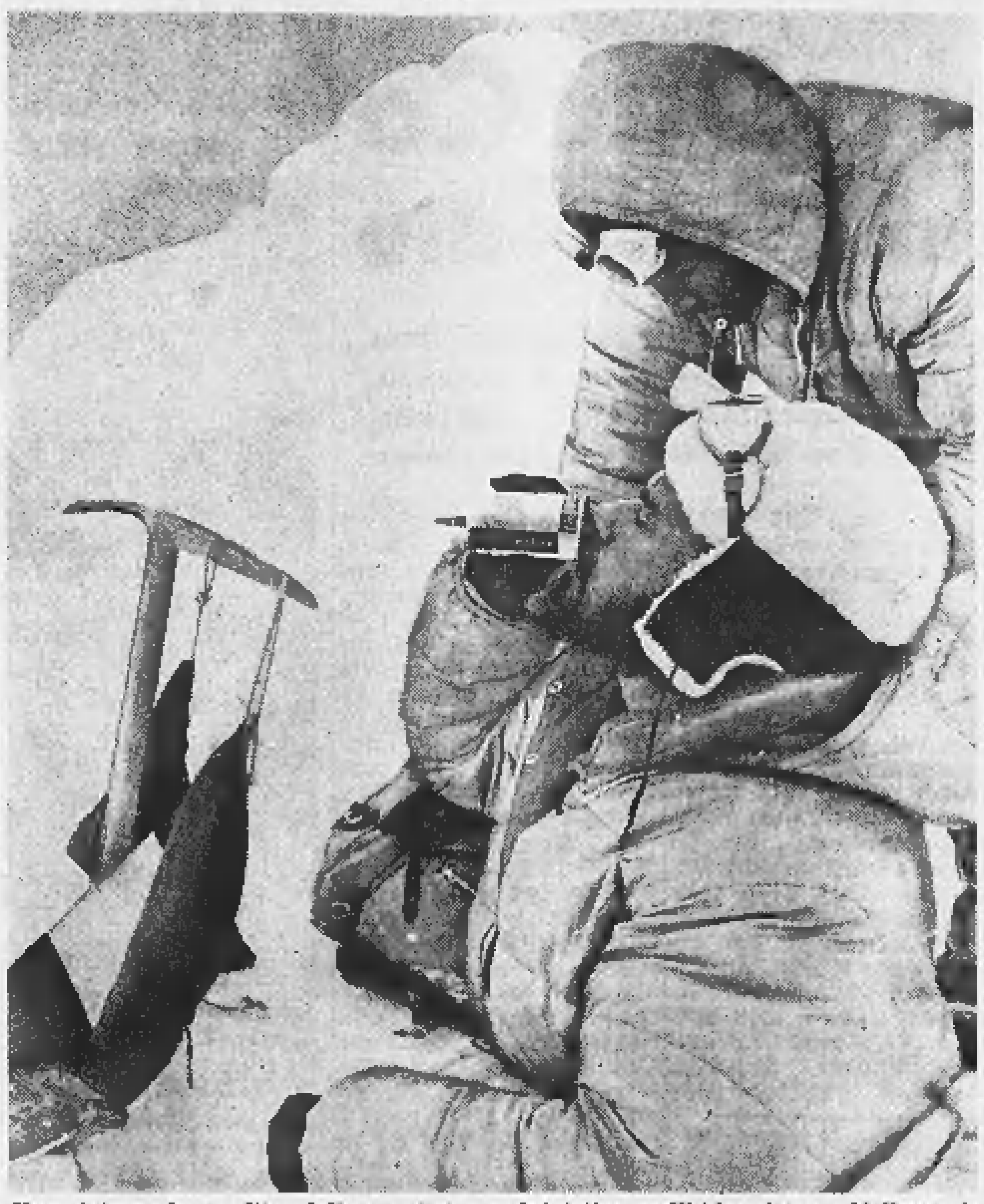
«... E venne un uomo» sarà presentato a Venezia

Città del Vaticano, 20 agosto.

Paolo VI domenica pomeriggio assisterà alla proiezione del film di Ermanno Olmi su Giovanni XXIII, «... *E venne un uomo*», che sarà presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia.

Quando il Papa venne invitato dai seminaristi del Collegio di «Propaganda Fide», la domenica di Ferragosto, per assistere ad un piccolo spettacolo da essi organizzato, egli accettò proponendo in cambio l'invito per uno spettacolo nella villa pontificia. Infatti uno degli sceneggiatori e organizzatori del film, ben conosciuto in Vaticano, aveva proposto di presentare il film a Paolo VI, prima della proiezione pubblica.

Gli scalatori sulla vetta «Torino»



Una fotografia inedita della spedizione alpinistica nell'Afganistan: Mellano, in primo piano, e Perego si sono fotografati con l'autoscatto mentre si rifocillano a quota 6200 metri sulla cima della montagna battezzata «Città di Torino»

Erano vaccinati alcuni colpiti dalla «polio» in Inghilterra

Ieri altri tre casi a Blackburn - Le autorità sanitarie sono ottimiste: «L'epidemia è sotto controllo»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 agosto.

Altri tre casi sospetti di poliomielite vengono segnalati a Blackburn, la cittadina industriale della contea del Lancashire nel nord dell'Inghilterra, dove trentatré abitanti sono già stati colpiti dal male ed una ragazza diciottenne è morta il mese scorso. Si tratta di un uomo di quarantasei anni e della figlia ventunenne, e di una giovane di ventiquattro anni. E' la prima volta dallo scoppio dell'epidemia che due membri della stessa famiglia vengono ricoverati in ospedale. I casi sospetti sono complessivamente cinque. Uno degli ammalati, tuttavia, una bambina di quattro anni, isolata da tre settimane, ha potuto far ieri ritorno a casa.

Il dott. John Ardley, l'ufficiale medico della cittadina, ha rivelato che dei dieci ammalati non affetti da paralisi (gli altri ventitré hanno perso, pare solo temporaneamente, l'uso degli arti) sette avevano ricevuto il vaccino Salk, anche se non tutti nella dose stabilita, ma non ha precisato quando. Finora si era creduto che nessuno degli ammalati si fosse mai sottoposto alla vaccinazione. «*Gli immunizzati sono stati colpiti dalla polio in forma molto leggera*», ha detto l'ufficiale medico. «*Guariranno completamente. Sono ormai convinto che l'epidemia non avrà conseguenze gravi se non in rarissimi casi*».

Il dott. Ardley ha affermato di ritenere cruciali i prossimi giorni: «*Se non verranno segnalati altri casi sospetti potremo dire di aver vinto la nostra battaglia. Abbiamo preso eccezionali misure di emergenza per impedire la diffusione del male, dalla vaccinazione di massa alla raccomandazione agli abitanti di Blackburn di non frequentare locali pubblici*».

Da anni non scoppiava in Inghilterra un'epidemia di poliomielite di queste proporzioni. Nonostante il cauto ottimismo dell'ufficiale medico di Blackburn il ministro per lo Sviluppo di oltremare, la signora Castel, la quale doveva visitare la città, ha rinviato il suo arrivo.

Due coppie di sposi che volevano recarsi in luna di miele in Cornovaglia sono stati consigliati a non abbandonare Blackburn. Tre giorni or sono settanta camionisti della città vicine hanno rifiutato di fare le usuali consegne di verdura per timore del contagio. La partita di sabato fra la squadra locale ed il Tottenham — la prima di campionato — è stata rinviata a data da stabilirsi. Alcuni convegni di affari sono stati annullati.

L'epidemia sembrava dapprima dilagare soltanto tra i giovani ed i giovanissimi, ma negli ultimi giorni ne sono stati colpiti anche una giovane di ventisei anni madre di due figli, ed un uomo di trentasette. Tra i casi sospetti, c'è una donna di ventinove anni che ha quattro bambini. Si sperava che la sola Blackburn fosse minacciata dal morbo; oggi, invece, si è scoperto che questa malata viene da Rishton, un paese a cinque chilometri di distanza. Tutti gli abitanti della zona, dalla cittadina di Chester a quella di Barnsley, hanno incominciato perciò a far coda per ricevere il vaccino.

Le autorità sanitarie del Lancashire hanno addossato la responsabilità dell'epidemia al rifiuto di molti abitanti di Blackburn di farsi vaccinare. La campagna per la vaccinazione contro la poliomielite ebbe inizio in Inghilterra nel 1959. Fece subito effetto: nel 1955 c'erano stati seimila ammalati e duecentosettanta morti, quest'anno ci sono stati, fino al mese scorso, soltanto quattordici ammalati ed un morto.

m. ci.

L'epidemia di tifo sotto controllo nel Catanese

Un comunicato del ministero della Sanità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

(e. f.) Circa casi di febbre tifoide, registrati nel comune di Palagonia (Catania), il ministero della Sanità rende noto che segue attentamente il decorso dell'epidemia.

Il 20 agosto il numero dei casi di febbre tifoide a Palagonia è salito a 187 di cui 118 sono stati ospedalizzati, mentre sono stati vaccinati 8461 soggetti ed è stato provveduto altresì all'invio di cospicue dosi di vaccino antitifico per via parenterale.

Ripetuti controlli — prosegue il comunicato ministeriale — vengono effettuati su campioni di acqua prelevati in vari punti della rete idrica. Il ministero della Sanità ha inviato sul luogo un ispettore generale medico, unitamente ad altro funzionario medico, i quali collaborano con l'ufficiale sanitario di un comune limitrofo per controllare da vicino il decorso dell'epidemia. Fra l'altro, è stato provveduto a far approntare altri posti letto per ogni eventuale necessità.

Nel pomeriggio di oggi, gli organi sanitari della provincia di Catania hanno comunicato che non si sono registrati nuovi casi per cui è da ritenere che l'infezione è nella fase discendente.

In aumento a Milano i casi di epatite virale

Dal primo gennaio 480 di cui 7 mortali - In questo mese ricoverate in media quattro persone al giorno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 agosto.

(g. m.) Le autorità sanitarie del Comune di Milano sono in allarme per l'aumento dei casi di epatite virale registrati in questo mese. Ogni giorno quattro persone vengono ricoverate in ospedale: il 7 agosto il loro numero è stato di ben 9 ammalati.

I casi denunciati dal primo gennaio di quest'anno all'Ufficio d'igiene del Comune, fino all'altro giorno erano 480, di cui 7 mortali. Se si tiene presente che il periodo epidemico dell'epatite virale cade di solito in autunno, è facile prevedere che alla fine dell'anno il bilancio sarà pesante.

Basta fare un raffronto con gli anni precedenti. Nel 1960 i casi denunciati a Milano furono 97; nel 1961 salirono a 137, nel '62 diventarono 199; nel 1963 aumentarono ancora: 307, di cui 9 mortali; l'anno scorso furono 549 di cui 6 mortali.

L'organizzazione sanitaria comunale di fronte all'allarmante rilievo che ha assunto questa malattia, non è rimasta inattiva. Sono state prese tutte le misure necessarie e invitati tutti i cittadini a segnalare i casi sospetti del male.

Suora di Tortona è guarita dopo un viaggio a Lourdes?

Tortona, 20 agosto.

(f. m.) E' confermata a Tortona la guarigione di una giovane suora che, partita per Lourdes un mese fa praticamente immobilizzata, è rientrata il 26 luglio scorso completamente ristabilita. L'autorità ecclesiastica non commenta la notizia ma si sa che il caso è stato preso in considerazione da parte del «Bureau médical» di Lourdes. D'altra parte, dal un mese circa dal suo ritorno a Tortona, la religiosa gode ottima salute ed ha ripreso la normale vita.

Si tratta di suor Luigina Traversa, di 31 anno, nativa di Novi Ligure e appartenente all'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Tortona.

Un cane a Brescia

Attende davanti all'ospedale il padrone morto un mese fa

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 20 agosto.

(s. m.) Da oltre un mese, tutte le mattine, un piccolo cane bastardo giunge davanti all'ospedale civile e si ferma in attesa — un'attesa vana — del suo padrone, Giuseppe Mesa, di 53 anni, morto 30 giorni fa.

Il cane, di nome Tik, è sempre stato molto affezionato al suo padrone e quando questi fu ricoverato, accompagnò sempre i familiari che si recavano a trovarlo e attendeva fuori fino al termine dell'orario delle visite.

Un mese fa, il padrone morì per una inguaribile malattia. I parenti naturalmente non si recarono più al nosocomio, ma il cane ha continuato ogni giorno ad andarvi, fermandosi per varie ore davanti alla porta d'ingresso in attesa dell'uscita del suo padrone.

L'ardita impresa di un gruppo di alpinisti

Rientrata a Caselle la spedizione torinese che ha conquistato due cime nell'Afganistan

Le scalate: il Banda-Co per la parete nord (6845 metri) e una punta inviolata (6200 metri) battezzata «Città di Torino» - Il momento più bello dell'alpinista Andrea Mellano: «Quando, dopo l'ascensione, mi sono svuotata una bottiglia di dolcetto» - Della comitiva facevano parte anche due ingegneri



Gli alpinisti torinesi Riccardo Varvelli, da sinistra, Pier Franco Giraudi ed Andrea Mellano ieri a Caselle

I valorosi alpinisti della spedizione «Afghan 65» sono rientrati ieri a Torino con un aereo dell'Alitalia atterrato a Caselle alle 18,15. Un arrivo a sorpresa, poiché essi erano attesi soltanto per la fine del mese, ed un bilancio completamente attivo: nessun incidente e due cime conquistate, il Banda-Co di 6845 metri (scalato per la prima volta sulla parete nord) e una cima inviolata di 6200 metri cui è stato imposto il nome «Città di Torino».

I protagonisti della bella impresa sono: Andrea Mellano, di 31 anni, domiciliato in via Cassini 51; Romano Perego, di 31 anni, residente a Merate; l'ing. Riccardo Varvelli, docente presso il nostro Politecnico, di 31 anni, domiciliato in corso Re Umberto 144, e l'ing. Pier Franco Giraudi, di 34 anni, residente in strada Val San Martino Superiore 148.

I tre torinesi (il Perego era proseguito direttamente per Milano) sono stati accolti all'aeroporto da una piccola folla di parenti e di amici. Particolarmente commovente è stato l'abbraccio dei due figlioletti all'ing. Giraudi; essi hanno stentato a riconoscere il loro papà cui, nei due mesi di assenza, era cresciuta una ruvida barbaccia volutamente incolta.

Terminati i saluti e i rallegramenti, è stato possibile ottenere un racconto diretto di questa brillante spedizione, sul conto della quale sinora si erano avute soltanto poche e frammentarie notizie, data la difficoltà di comunicazioni con l'Afganistan.

Partiti da Torino il 26 giugno scorso con appena mille chili di materiale inviato per via aerea, i quattro alpinisti hanno incontrato a Kabul, nonostante la preziosa assistenza delle nostre autorità diplomatiche, le difficoltà burocratiche immancabili in simili imprese. Per prima cosa constatarono ch'era impossibile penetrare nel Corridoio Afgano (rinserrato fra Unione Sovietica e Pakistan) come si erano proposti, a causa d'un fermo divieto di carattere politico-militare. Quindi dovettero ripiegare per la loro esplorazione sulla regione del Badaskian e precisamente sulla valle di Jurm, che adduce tuttavia alle montagne più alte ed importanti del paese.

Assicuratasi l'assistenza d'un giovane interprete, funzionario dell'Ente per il turismo afgano, partirono in camion da Kabul il 6 di luglio e dopo una settimana di viaggio avventuroso, su tratturi inerpicantisi attraverso le montagne, proseguirono a piedi per altri sei giorni. In questa seconda fase della marcia di avvicinamento dovettero ricorrere a una carovana di trenta asinelli per il trasporto dei materiali ed ebbero esperienze alquanto terribili, come l'attraversamento a guado del fiume Kotcha, che ha press'a poco l'ampiezza del Po a Torino.

Riferisce in proposito Andrea Mellano, capo del settore alpinistico della spedizione: «Agli altri l'acqua giungeva sino al mento. A me, purtroppo, un po' più in alto. Inoltre non so nuotare. Quindi mi afferrai alla coda d'un asinello e tirai avanti, con gli occhi chiusi. Quando fui sull'altra sponda, constatai che avevo i capelli bagnati».

Per inciso va riferito che le popolazioni furono molto cordiali, pressanti addirittura nel loro spirito ospitale. Purtroppo, però, sono divise in parecchie sette mussulmane, fra di loro poco amiche, sicché nel passaggio da una zona all'altra bisognava mutare bestie da soma e conducenti.

Il 19 luglio venne collocato il campo base a quota 4100 e il giorno seguente Mellano e Perego subito partirono verso il Banda-Co, la cui ascensione — sulla parete nord — comporta il superamento di tremila metri di dislivello, di cui metà costituiti da una bastionata rocciosa con difficoltà di quarto grado e per l'altra metà da un inclinatissimo pendio di ghiaccio (pendenza sino al 60 per cento). Il 21 luglio già collocarono un secondo campo a quota 5200 e di qui all'alba del 24 partirono per l'attacco decisivo. Alla sera però dovettero bivaccare a 6200 metri, senza tenda, senza sacco piuma e senza viveri. Tuttavia il giorno seguente Mellano e Perego («un po' infreddoliti», ha commentato Mellano) erano in grado di procedere verso la vetta — metri 6850 — sulla quale alle [illegible] in punto piantarono il tricolore italiano.

Sulla stessa cima dovettero constatare, con qualche amarezza, che una spedizione austriaca li aveva preceduti da circa dieci giorni ed aveva lasciato infatti un messaggio entro una scatoletta di latta. Ma va precisato che gli austriaci erano saliti attraverso la più facile via di sud-ovest.

Dopo questo primo successo, veniva deciso l'«assalto in massa», se così si può dire, ad una cima inviolata di 6200 metri, di carattere glaciale, sulla quale il 29 luglio pervenivano tutti e quattro i componenti la spedizione, nonché l'interprete afgano. Va aggiunto che l'ing. Varvelli (capo organizzativo) e l'ing. Giraudi hanno compiuto importanti rilievi geologici.

Abbiamo domandato a Mellano quali sono stati i momenti più difficili: «Il guado del fiume e il bivacco a 6200 m.».

Quale il momento più bello? «Non c'è alcun dubbio — *ha risposto* —. Il momento in cui dopo la scalata del Bada-Co ho potuto scolarmi una bottiglia di dolcetto che, religiosamente, avevo trasportato per tanti chilometri, destinandola proprio a quel fine».

Remo Griglié

Domenica nelle Langhe

Sagra delle nocciole e festa del «bôn vin»

A Cortemilia e Farigliano

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 agosto.

(n. m.) Cortemilia, per l'undicesima edizione della Sagra delle nocciole, e Farigliano, con la tredicesima Festa del «bôn vin», sono i due appuntamenti di domenica prossima per quanti apprezzano la Langa, la sua cucina e la sua cordiale ospitalità.

A Cortemilia è in programma un raduno interregionale di alpini, e quindi l'inaugurazione di una rassegna agricola e di una mostra di pittura. Le manifestazioni proseguiranno fino al 29 agosto, quando, nella piazza del Municipio, avverrà il ricevimento della «regina» di Porta Palazzo di Torino con il suo «ministro», il «sindaco» di quel popolare quartiere, le principesse del Balôn di piazza Giulio con la scorta d'onore. Nello stesso giorno, diecimila turisti riceveranno gratuitamente sacchetti di nocciole zuccherate.

Il prodotto tipo di Farigliano è, com'è noto, il dolcetto, ed è quindi spiegabile che in clima di sofisticazioni gli organizzatori della sagra l'abbiano intitolata al buon vino generoso delle Langhe, soprattutto genuino. Sulla piazza principale del paese è stata allestita una mostra enologica, che distribuirà boccali di vino frizzante a tutti i visitatori. Anche in Farigliano le manifestazioni continueranno fino al 29 agosto, giorno in cui si svolgerà una sfilata automobilistica di alta moda organizzata dalla Famija dei «Gatt Rôss», simpatico nomignolo dei farigliànesi, e dal Centro italiano moda di Torino.

Il casinò è responsabile del denaro che i clienti rubano per giocare?

Secondo la sentenza di un Tribunale tedesco - Una casa da gioco risarcirà 28 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 agosto.

Il tribunale civile di Costanza — città tedesca vicino al confine elvetico — ha pronunciato una sentenza che probabilmente non ha precedenti, in quanto ha attribuito alla società del Casinò di Baden Baden la responsabilità del denaro perduto ai suoi tavoli da gioco da un cliente svizzero.

Mesi addietro la polizia di Zurigo arrestò un contabile della Swissair, Emilio Keller, 33 anni, che nel volgere di un paio d'anni si era appropriato della somma di 700 mila franchi svizzeri, pari a 100 milioni di lire. Sottoposto ad una serie di stringenti interrogatori, il Keller confessò di avere dilapidato tutto il denaro sottratto alla Swissair alla roulette di Costanza, la cui sala da gioco è gestita dal Casinò del famoso centro termale di Baden Baden.

La Società assicuratrice svizzera, che risarcì il danno patito dalla Swissair intentò causa contro il Casinò: la casa da gioco — affermava — aveva agito con leggerezza per avere concesso una «tessera d'onore» ad Emilio Keller e pertanto doveva considerarsi responsabile del denaro sperperato dal cliente.

Sebbene il legale della casa da gioco abbia sostenuto che il suo personale non può compiere indagini sul conto dei vari clienti, la sezione civile del tribunale di Costanza ha accolto in modo favorevole l'istanza della Società assicuratrice svizzera condannando il Casinò a versare, a titolo di risarcimento, la somma di 200 mila franchi svizzeri (28 milioni di lire).

Nel dispositivo della sentenza è precisato che la facilità con cui il Keller perdeva enormi somme alla roulette avrebbe dovuto destare i sospetti della direzione del Casinò di Costanza.

l. f.

Potranno recarsi in Australia parenti e amici di immigrati

Roma, 20 agosto.

In un comunicato diramato oggi, l'ambasciata d'Australia a Roma ha reso noto che il governo australiano ha adottato nuove norme in materia di immigrazione. Nell'intento di favorire l'immigrazione, ha stabilito che anche i cugini e gli amici di italiani già immigrati in Australia possano essere ammessi nelle liste di immigrazione. Fino ad ora gli italiani immigrati in Australia avevano la possibilità di richiamare i parenti stretti.

Un "mea culpa„ in ritardo di tanti anni

L'Urss dice: erano tutte false le accuse ai socialdemocratici

Lo scrive la «Pravda», organo ufficiale del Pcus: «Li chiamavamo socialfascisti e pilastri della borghesia, ma non era vero» - Esplicito lo scopo dell'autocritica: riproporre «fronti popolari» per impedire l'isolamento dei comunisti - L'articolo esalta il Comintern, Dimitrov e Togliatti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 20 agosto.

Per il trentesimo anniversario del 7° congresso del Comintern che si tenne a Mosca nell'estate del 1935, la *Pravda* ha esaltato oggi le idee esposte in quella circostanza da Togliatti e dal bulgaro Dimitrov, «*idee che hanno conservato attualità fino ai nostri giorni*». Il 7° congresso del Comintern fu quello che aprì la strada ai «*fronti popolari*», prima in Francia e poi in Italia, e il più autorevole giornale di Mosca giudica oggi positivamente l'unità delle forze di sinistra, rivalutando in primo luogo i socialdemocratici.

Dopo aver ricordato che i socialdemocratici nei tempi passati venivano «*ingiustamente*» definiti «socialfascisti» e «pilastro della borghesia», la *Pravda* scrive che «*le divergenze ideologiche fra comunisti e socialdemocratici sono notevoli, ma che su molte questioni esiste convergenza di vedute*». Il quotidiano, che è l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, prosegue elencando tutte le questioni nelle quali comunisti e socialdemocratici potrebbero trovarsi insieme, ed auspica quindi una stretta collaborazione.

I «fronti popolari» riproposti dalla *Pravda* dovrebbero servire ufficialmente «a domare le forze della reazione e dell'aggressione». E' comunque chiaro che si vuole soprattutto evitare l'isolamento dei partiti comunisti in Occidente. Quali sono, secondo l'Urss, le reali possibilità di cooperazione? La *Pravda* afferma che «negli ultimi tempi vi sono state non poche iniziative da parte dei comunisti per stabilire rapporti di collaborazione con la socialdemocrazia»; e che «all'interno dei due partiti si fanno strada tendenze unitarie». Ma per arrivare ai fronti popolari i socialdemocratici dovranno abbandonare i loro «pregiudizi nei riguardi dei comunisti»; mentre i comunisti «dovranno rinunciare alle tendenze isolazionistiche».

La *Pravda* raccomanda ai comunisti di tutti i Paesi «una tattica elastica che tenga conto delle situazioni concrete» e, nel contempo, una lotta aperta all'intransigenza dei «dogmatici e dei fautori del settarismo», cioè all'estrema sinistra dei partiti comunisti. «Bisognerà eliminare insomma dall'arsenale ideologico tutti quegli strumenti che non servono più nelle condizioni presenti». Quello che conta, lascia intendere la *Pravda*, è di arrivare al potere.

L'articolo è uscito a ventiquattro ore di distanza dalla partenza di Longo per l'Italia. Il segretario del partito comunista italiano nei giorni scorsi ebbe colloqui con Breznev ed altri *leaders* russi su «problemi del movimento comunista internazionale».

In un altro articolo la stessa *Pravda* ha denunciato oggi «violazioni alla democrazia di partito» che si sono verificate durante le elezioni della base. «Non è il caso di trascurare il fatto — scrive il giornale — che in alcune cellule si danno violazioni alla democrazia di partito; che l'importanza delle riunioni viene minimizzata; che la critica e l'autocritica, per conseguenza, risultano deboli. C'è ancora troppa tolleranza nei riguardi di membri del partito la cui condotta risulta incompatibile con lo spirito del partito stesso». E' un monito ai piccoli, dispotici gerarchi.

Massimo Conti

Dal satellite russo «Proton»

Scoperte particelle cosmiche datate di altissima energia

Mosca, 20 agosto.

In un articolo pubblicato sulla *Pravda*, il prof. Grigorov, uno dei costruttori del russo «Proton 1» scrive che il lancio del satellite ha permesso di scoprire particelle cosmiche di energia mai registrata in precedenza. Grigorov definisce «assolutamente unici» i primi risultati del volo del «Proton 1» ed aggiunge che la chiave di tale successo è stata la possibilità di portare le particelle cosmiche a contatto con una camera di ionizzazione, enorme e pesante apparecchio, tanto più efficace quanto è maggiore il suo peso.

Grigorov scrive che l'apparecchio è stato messo in orbita grazie ad un vettore capace di portare nello spazio 12,2 tonnellate di carico utile e che normalmente le camere a ionizzazione sono utilizzate a terra, ma il loro rendimento è debole. La camera di ionizzazione inviata nello spazio e cioè nell'ambiente da studiare si è invece rivelata uno strumento molto sensibile e preciso.

Nel citare i primi dati ottenuti, Grigorov dichiara: «Per la prima volta un apparecchio ha potuto captare particelle di energia pari ad un numero di elettroni-volt di circa 10 elevato alla quattordicesima potenza. Per la prima volta, egualmente fuori dell'atmosfera, è stato misurato uno spettro di quanti-gamma di energia compresa tra dieci elevato all'ottava potenza e dieci elevato alla nona potenza». *(Ansa)*

Due centraliniste inglesi ascoltavano le telefonate della regina Elisabetta

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 20 agosto.

I telefonisti di Chippenham, una ridente cittadina della contea del Wiltshire, sono al centro di uno «scandalo» che appassiona l'intera Inghilterra. Il *Wiltshire Echo*, un settimanale locale di proprietà del deputato laburista Woodrow Wyatt, li ha accusati di avere tenuto sotto controllo il telefono della regina Elisabetta, ogni qualvolta la sovrana si è trovata nella vicina Badminton, ospite del duca di Beaufort, per l'annuale mostra equina. I telefonisti avrebbero ascoltato tutte o quasi le conversazioni tra sua maestà e palazzo Buckingham; conversazioni concernenti in genere i principi Carlo e Anna, ma contenenti talvolta particolari intimi della vita famigliare della regina. Le Poste hanno ordinato un'inchiesta.

Il *Wiltshire Echo* basa le sue accuse sulle dichiarazioni scritte e firmate di due giovani impiegate del centralino telefonico di Chippenham, licenziatesi qualche settimana fa in seguito a contestazioni di irregolarità nel lavoro. Una di esse, Judy Reeves di 20 anni, ha dichiarato: «*Negli ultimi tre anni la regina Elisabetta non è venuta spesso a Badminton. Ma se era presente, io seguivo le sue comunicazioni, e così facevano i miei colleghi*». Secondo la giovane, il modo in cui la sovrana si rivolgeva a Carlo e Anna era fonte di gran divertimento tra i telefonisti.

Judy Reeves ha sostenuto che era abitudine di tutti i telefonisti di Chippenham ascoltare le conversazioni degli abitanti della cittadina. «*Ci è capitato, per esempio, di apprendere prima dei mariti interessati che alcune mogli volevano presentare istanza di divorzio*» ha detto. Sembra addirittura che taluni telefonisti si scambiassero informazioni sulle vicende degli abbonati.

A Buckingham Palace le accuse del *Wiltshire Echo* hanno provocato un certo allarme. «*L'incidente è di competenza delle Poste e Telegrafi* — ha commentato un portavoce — *e c'è da augurarsi che non sia vero. Sarebbe una cosa oltremodo spiacevole*». Il portavoce non ha voluto dire in che modo Elisabetta si rivolge a Carlo e ad Anna. Ma l'intera Inghilterra oggi si chiede che cosa i telefonisti di Chippenham hanno sentito.

m. ci.



Silvia Tiberi, la bambina milanese di un anno che ha perso un occhio perché colpita dai cocci di una bottiglietta lanciata dal treno ad Alassio (Telef. Ansa)

Una milanese sposa e madre eletta a Cortina «Lady Italia»

E' bruna, ha 27 anni e rappresenta (senza alcun legame) la Campania - Damigelle d'onore le concorrenti per la Lombardia e per il Veneto - Giorgio Albertazzi abbandona la giuria affermando: «Era tutto preparato» - Stasera sarà prescelta Lady Europa



Olga Giacomini, signora milanese eletta «Lady Italia» a Cortina (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale) **Cortina d'Ampezzo**, 20 agosto.

Lady Italia è una bruna e bella signora milanese di 27 anni, sposata, madre di un bambino di 5: Olga Giacomini, presentata come Lady Campania. Damigelle d'onore sono state elette Mariella Colombo, Lady Lombardia, anche lei milanese, 19 anni, biondocenere, indossatrice, e Ilaria Gasparri, Lady Veneto, una triestina di 21 anni, bionda, studentessa di scienze politiche.

Olga Giacomini ha una bellezza bruna accentuata da una vistosa abbronzatura fattasi al sole di Finale Ligure. I capelli sono d'un nero intenso, che convalida il titolo di Lady Campania, con la quale tuttavia non ha nulla in comune. La madre è ligure, il padre di Vittorio Veneto, lei è nata e vissuta a Milano. La signora nel luglio scorso si trovava in vacanza a Finale, quando fu invitata a partecipare alla gara per l'elezione di Lady Italia con il titolo di Lady Campania.

E' una donna di gusti semplici e casalinghi; piuttosto che svolgere una vita mondana preferisce occuparsi del marito e del figlio. Le piace moltissimo fare cucina, e sa preparare gustosi manicaretti. Fra gli altri, un agnello all'yogurt, che lei dichiara prelibato. Appartiene alla gastronomia albanese, della quale la signora sa preparare varie specialità.

Il suo matrimonio ha un pizzico di romanzesco. Un giorno attraversava una strada sulle strisce, un'auto bloccò i freni a pochi centimetri da lei. Accanto al guidatore c'era un conoscente dell'allora signorina Olga Giacomini, il quale un istante dopo la raggiunse insieme con l'amico conducente. Questi era l'agente di Borsa Meti Kalya, un albanese da parecchi anni in Italia. Fu un colpo di freno ed insieme un colpo di fulmine. Il matrimonio seguì pochi mesi dopo, naturalmente con il rito civile perché Meti Kalya è di religione musulmana e non volle rinunciarvi. Il bambino però è stato allevato nella religione cristiana, ed è prossimo il perfezionamento del matrimonio con il rito cattolico. Il marito è geloso, da buon musulmano; ma molto attenuato, come più di un occidentale. Comunque ha rinunciato alla poligamia, e a riprova del suo spirito moderno e liberale le ha permesso senza troppe discussioni di partecipare all'elezione di Lady Italia. Conclusasi, come s'è visto, così felicemente per lei.

La prima damigella d'onore, Lady Lombardia, è Mariella Colombo, una bella ragazza dalle molteplici attività. E' indossatrice e fotomodella, ma la sua vera ambizione sarebbe fare la giornalista, per la quale afferma che si sta preparando. Le piacciono gli sport, la vita all'aria aperta.

La seconda damigella è Ilaria Gasparri, Lady Veneto, una triestina che studia scienze politiche a Pavia. Come si possa conciliare uno studio così severo con una manifestazione in cui la severità e la politica non sono obbligatorie, è inspiegabile. La signorina, comunque, ottenuta la laurea è disposta a chiuderla in un cassetto se incontrerà un uomo con il quale accetti di sposarsi. Intanto afferma di non esserci nulla in vista, ed insieme con le scienze politiche si occupa di arredamento in uno studio pubblicitario di Milano. Legge molto, soprattutto giornali, nei quali segue principalmente la politica e lo sport.

Avremo forse un romanzo sull'elezione di Lady Italia, ed in linea generale sui concorsi di bellezza. La signorina Maria Rosa Sclauzero, 22 anni, molto bella, goriziana ma presentatasi con il titolo di Lady Puglia, fino all'ultimo momento era considerata una delle probabili vincitrici. In realtà aveva partecipato per acquisire esperienza come scrittrice e per raccogliere materiale di prima mano, poiché intende scrivere un romanzo su questo mondo fragile ed effimero dei concorsi di bellezza. Ne ha già pronto uno sulla gioventù d'oggi «accusata, ma a torto, di essere ammalata psicologicamente», ma non desidera ancora pubblicarlo. Ha anche una raccolta di versi, ma anche questi li tiene per sé. «Dovranno diventarmi indifferenti — afferma Maria Rosa Sclauzero — per pubblicarli, oggi mi fanno ancora soffrire, mi legano molto, sono poesie molto tristi».

La votazione odierna non è avvenuta senza contrasti. Ad un certo momento Giorgio Albertazzi ha abbandonato la giuria, affermando con vivacità che «l'elezione era chiaramente preparata». Questa sera, presentate da Daniele Piombi, le prescelte sono sfilate dinanzi al pubblico nel salone di un grande albergo. Domani Lady Italia e le damigelle, assieme ad altre due candidate che saranno scelte dopo una spettacolare sfilata per le vie di Cortina, verranno unite alle tredici candidate straniere per la proclamazione di Lady Europa.

Giuseppe Faraci

Si elegge la «donna ideale» nelle finali per il Piemonte

(Nostro servizio particolare) **Andorno Micca**, 20 agosto.

(f. m.) La «donna ideale 1965» per il Piemonte sarà proclamata domani sera al termine di un gala che Corrado presenterà nel suggestivo scenario del parco «La Salute» di Andorno Micca. A questa finale regionale sono state invitate una ventina di candidate provenienti da ogni parte del Piemonte.

E' già confermata la presenza di Laura Matè, abitante a Torino in via Bibiana 25; dell'alessandrina Maria Pia Milanese, di Maria Teresa Cervetti, di Sale (Tortona), di Ida Longo di Refrancore, Pina Cattaneo di Ceresato Monferrato e Anna Accornero di Vignolo Monferrato. La vincitrice, oltre a ricevere diversi premi, parteciperà alla finale nazionale ed europea del concorso (saranno infatti presenti le «donne ideali» di diverse Nazioni europee) in programma dal 27 al 29 a Montecatini.

Quali sono le qualità che vengono richieste alle candidate? Essere bella ma non troppo, di una bellezza materna e non eccessivamente *sexy*, colta e intelligente, abile cuoca; insomma il tipo di donna sufficientemente abile ai fornelli e deliziosa *nurse* per i propri figli. Sono doti difficili a trovarsi e certamente non sarà semplice il compito della giuria chiamata a proclamare la «donna ideale» per il Piemonte.

Un episodio che ha commosso la Riviera di Ponente

Ex calciatore dona morendo gli occhi alla bimba accecata dalla bottiglia lanciata da un treno

E' Emilio Albiosi, di 45 anni, che giocò nella «Sanremese» - Lavorava al Casino Municipale ed era affetto da un male incurabile - La piccola, di 11 mesi, era stata ferita l'altro giorno ad Alassio - Purtroppo le cornee non sono servite: le schegge di vetro della bottiglia le hanno leso irrimediabilmente il bulbo oculare sinistro

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 20 agosto.

Un ex giocatore di calcio della «Sanremese», in punto di morte, ha donato le proprie cornee alla bimba che l'altro giorno, ad Alassio, era stata gravemente ferita all'occhio sinistro dai cocci di una bottiglietta lanciata da un «direttissimo» in corsa. Purtroppo il generoso gesto non è servito: la piccola — ch'è ricoverata all'ospedale di Genova — non potrà subire il trapianto e le cornee del donatore saranno destinate ad un altro cieco.

Protagonista del toccante episodio — che ha destato viva commozione in tutta la Riviera ligure di ponente — è Emilio Albiosi di 45 anni, nativo di Parma e dipendente del Casino Municipale di Sanremo: egli si è spento oggi alle 13,35 all'ospedale della nostra città, vittima di un male incurabile.

Nelle ultime ore Emilio Albiosi aveva appreso dai giornali la notizia della bimba Silvia Tiberi di 11 mesi, residente a Milano, colpita da una bottiglia gettata da un treno ad Alassio. Sentendosi prossimo alla fine, l'ex calciatore aveva chiesto alle suore del nosocomio carta e penna ed aveva scritto una lettera alla «Fondazione Don Gnocchi» di Milano dicendo: «Alla mia morte desidero che i miei occhi siano donati a chi ne ha bisogno». Pochi minuti dopo il suo decesso una religiosa, infermiera di corsia nell'ospedale di Sanremo, consegnava la lettera dell'ex calciatore alla moglie dello scomparso, signora Silvana Mopaglio e al figlio Giancarlo Albiosi di 12 anni informandone anche i fratelli ed i parenti.

Immediatamente interpellati, giungevano all'ospedale il prof. Franco Kankemann e la dottoressa Maccario i quali, con un tempestivo intervento chirurgico, provvedevano ad asportare le due cornee che venivano affidate ad una pattuglia della Polizia Stradale di Imperia.

L'auto degli agenti, a sirene spiegate, riusciva con un tempo da primato a raggiungere la clinica oculistica universitaria di Genova, presso l'ospedale di San Martino, in meno di tre ore affidando gli occhi del defunto al primario prof. Grignolio. In serata si apprendeva che l'operazione di trapianto sulla piccola Tiberi non aveva potuto essere effettuata e che le cornee saranno utilizzate per eventuali altri ciechi.

Emilio Albiosi era molto noto negli ambienti sportivi di Sanremo. Natìo di Parma si era trasferito in riviera nel 1932 e qui aveva giocato per diversi anni nella «Sanremese». Lasciati i colori biancoazzurro, l'Albiosi aveva militato anche nelle file delle squadre di calcio del «Voghera», dell'«Albenga», della «Maurina», di Imperia e della «Speranza» di Savona. Durante la guerra, venticinquenne, Emilio Albiosi era stato valoroso comandante di un distaccamento partigiano dell'Oltrepò Pavese, la «divisione Aliotta». Da qualche anno, vittima di attacchi del male che doveva portarlo alla tomba, Emilio Albiosi aveva trovato impiego nel Casino Municipale di Sanremo.

e. b.



Emilio Albiosi, l'ex calciatore morto a Sanremo

La piccola potrà lasciare l'ospedale in dieci giorni

(Nostro servizio particolare) **Genova**, 20 agosto.

(r. s.) La piccola Silvia Tiberi, di 11 mesi, da Milano — ferita ad Alassio da una bottiglia lanciata da un treno — è ricoverata nella clinica oculistica universitaria di San Martino, a Genova. Oggi il primario prof. Grignolio e il prof. Boles Carenini l'hanno sottoposta ad un delicato intervento all'occhio sinistro: purtroppo le speranze di evitarle la perdita della vista dall'occhio colpito, quello sinistro, sono sfumate; il bulbo oculare era stato irrimediabilmente leso dalla scheggia rimbalzata sul selciato.

Oggi pomeriggio, portate qui da una pattuglia della Polizia Stradale, sono giunte alla clinica oculistica le cornee donate in punto di morte, a Sanremo, dall'ex calciatore Emilio Albiosi. A detta dei medici e degli assistenti le cornee non potranno essere utilizzate nel trapianto.

Le condizioni generali di Silvia Tiberi sono buone e il primario ha dichiarato che la piccola potrà essere dimessa entro una decina di giorni. La bimba, ieri l'altro, era rimasta vittima di un singolare e grave incidente: era in carrozzella quando venne colpita all'occhio sinistro da una bottiglietta lanciata da un direttissimo in corsa.

Grave una signora torinese travolta da un'auto a Savona

Savona, 20 agosto.

(m. f.) Una signora torinese, che attraversava l'Aurelia all'altezza dei bagni San Cristoforo, è stata travolta e gravemente ferita da un'auto proveniente da Albisola Mare e diretta verso il centro cittadino. Si tratta della cinquantatreenne Isabella Camerario, residente a Torino in via Fortunato Calvi 15.

La Camerario, appena transitato un autocarro, cercava di portarsi dal lato opposto della strada, senza avvedersi del sopraggiungere di un'auto guidata dal trentottenne Carlo Bruzzone, residente ad Albisola Superiore. Il Bruzzone, trovatosi la donna di fronte, frenava prontamente, ma non poteva evitare l'investimento.

La Camerario, proiettata ad alcuni metri di distanza, veniva raccolta priva di sensi e trasportata d'urgenza all'Ospedale San Paolo.

Il «richiamato in vita» è morto per un nuovo attacco cardiaco

Un pensionato torinese a La Spezia - Era stato rianimato col massaggio al cuore

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 20 agosto.

(a. g.) Il pensionato Alfredo Armano, 70 anni, abitante a Torino, corso Dante 11, che ieri, quando già «clinicamente morto», era stato rianimato in seguito alle energiche cure cui era stato sottoposto all'ospedale di La Spezia, quest'oggi, colto da un'altra e più violenta crisi cardiaca, è deceduto, malgrado le cure dei sanitari.

L'Armano era giunto a La Spezia insieme alla figlia Maria Teresa, per fare visita ad un fratello ammalato e ad un congiunto, l'ing. Giovachino Armano, direttore dell'Istituto nazionale case popolari di La Spezia, ex giocatore e fondatore della Juventus.

Subito dopo le cure prestategli dai sanitari dell'ospedale di La Spezia, il cuore dell'Armano aveva ripreso a battere regolarmente e tutto faceva sperare che potesse ristabilirsi completamente. Invece stamane una nuova crisi cardiaca lo ha colpito e il decesso è sopraggiunto qualche ora dopo.

Negozio di Giaveno saccheggiato dai ladri

Giaveno, 20 agosto.

(e. d. a.) Stamane alle 4 un negozio di articoli fotografici è stato svaligiato dai ladri. Il negozio, di proprietà di Luciano Walter Paulozzo, ha un ingresso secondario nel cortile, dal quale i malviventi sono penetrati nel locale.

Un barbiere che abita sopra il negozio, Aldo Barone, uditi dei rumori sospetti, si è affacciato alla finestra ed ha visto due giovani partire su una vettura. I due prima di salire in macchina hanno insultato il Barone perché li aveva disturbati. Hanno rubato cineprese ed apparecchi fotografici per oltre mezzo milione.

CRONACHE DELLO SPORT

Contro la Nazionale ungherese, per l'apertura dell'Universiade

La Juventus battuta a Budapest da un goal in fuori gioco: 0-1

Ottima prova della difesa bianconera contro la rappresentativa magiara - Il goal irregolare realizzato da Albert a sette minuti dal termine - Settantamila spettatori - La gara si è svolta dopo la cerimonia d'apertura della grande manifestazione dello sport universitario

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 20 agosto.

Una Juventus che, malgrado le affermazioni della vigilia di Heriberto Herrera, sembra già avere raggiunto un buon grado di forma e di gioco collettivo, ha tenuto in scacco la nazionale ungherese al Nepstadion. Il risultato di 1-0 a favore degli ungheresi non deve trarre in inganno, perché, oltre tutto, il goal di Albert era viziato da un netto fuori gioco. Resta il fatto che la Juventus si è fatta valere, cedendo soltanto nella ripresa a causa della sua preparazione, senz'altro sommaria, rispetto a quella degli ungheresi. La partita si è svolta davanti a circa 70.000 spettatori, circa ventimila in più di quelli che erano già presenti sulle gradinate per assistere alla cerimonia di apertura delle Universiadi.

La nazionale ungherese si è presentata in campo con due sole varianti rispetto alla formazione comunicata ieri, vale a dire Nagy al posto di Mathesz e Bene al posto di Farkas all'ala destra, mentre Tichy vestiva la maglia n. 8. Heriberto Herrera, dal canto suo, non ha voluto essere da meno del selezionatore ungherese ed ha presentato una prima linea che, anziché avere Bercellino II al centro aveva Traspedini, mentre Dell'Omodarme era schierato all'ala destra e Menichelli a sinistra.

Varianti di poco conto, comunque, visto che Traspedini si è mosso molto bene ed ha impegnato a fondo i difensori ungheresi. Ma chi ha impressionato per solidità e per sicurezza è stato tutto il settore arretrato della Juventus, una difesa ed una mediana veramente di levatura internazionale. Castano, Salvadore, Bercellino I, Gori, Leoncini non hanno concesso agli attaccanti magiari che pochissime possibilità di arrivare a impegnare Colombo, che sostituiva Anzolin.

Purtroppo, però, ad uno schieramento arretrato che non teme confronti, non ha corrisposto un eguale rendimento in prima linea. Non si scoprono certamente oggi le deficienze offensive della Juventus, ma è un vero peccato constatare anche in questa occasione che tutto il lavoro che viene svolto dai tre quarti di campo sia poi malamente sciupato quando si tratta di arrivare a contatto degli estremi difensori avversari. Questa sera Traspedini si è dato molto da fare; Cinesinho, confermando d'essere un giocatore di classe, fin che le forze lo hanno sorretto ha sciorinato palloni su palloni per i suoi compagni avanzati, ma Gelei soltanto in pochissime occasioni ha dovuto intervenire su tiri insidiosi. Dell'Omodarme solamente è riuscito a rendersi pericoloso, e Menichelli, che ha giocato soltanto nel primo tempo ha avuto qualche buon spunto che è però naufragato nel nulla.

Nel primo tempo, dopo un breve periodo di assestamento, la Juventus ha preso in mano le redini della partita. Costretta a giocare con due «stoppers» (Salvadore su Tichy e Bercellino su Albert) per la disposizione dell'attacco avversario, Heriberto Herrera ha richiamato Mazzia su Rakosi, mentre Cinesinho si assumeva le funzioni di uomo di regia. E sotto la spinta del brasiliano, sorretto alle spalle da un formidabile schieramento, la Juventus è diventata padrona della situazione.

Al 4', Traspedini tirava a lato, e due minuti dopo lo stesso centravanti «rubava» la palla a Gelei, ma nessuno era pronto ad intervenire. Al 7', pericolo per la Juventus: su corner, colpo di testa di Albert, qualcuno respinge, riprende ancora Albert e Colombo si salva in angolo. Al 25', dopo un lungo predominio bianconero, Menichelli sta per concludere un'azione entrando in area magiara, ma Matrai lo stende a terra con uno sgambetto: rigore sacrosanto, ma l'arbitro fa finta di nulla e fa continuare il gioco.

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora, la Juventus comincia a risentire della fatica e allora gli ungheresi diventano padroni del campo. Con tutto ciò, comunque, la difesa bianconera riesce sempre a salvarsi in qualche modo, e al 20' Mazzia respinge proprio dalla linea di porta un insidioso colpo di testa di Albert, a portiere battuto.

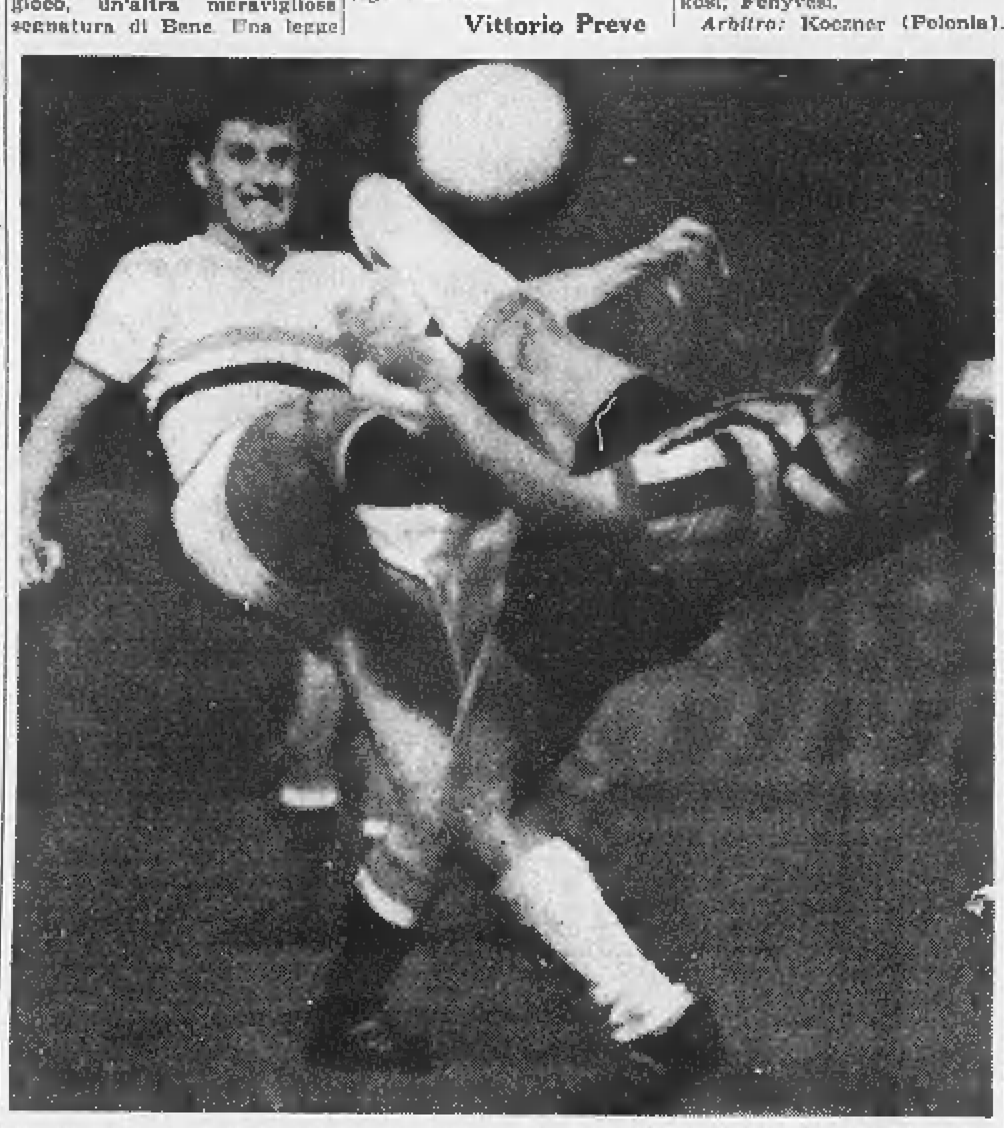
Al 30', un tiro di Bene viene respinto malamente da Colombo, riprende ancora l'estrema destra magiara e la palla, questa volta, carambola fra il portiere e il palo, ritorna in campo e viene quindi allontanata da Gori.

A sette minuti dalla fine, il goal che deciderà il risultato. C'è un'azione sulla destra, cross di Bene, Salvadore fallisce l'intervento e Albert non ha difficoltà a battere Colombo. Il centravanti magiaro però si trovava in netta posizione di fuori gioco, ma inutilmente protestano i bianconeri; l'arbitro convalida la rete. Però il segnalinee deve avere un pentimento, e al 42' fa annullare, per un inesistente fuori gioco, un'altra meravigliosa segnatura di Bene. Una legge di compensazione che però sarebbe meglio non vedere applicata.

La Juventus ripartirà per l'Italia domattina alle 10 in aereo, e arriverà a Caselle alle 22, dopo un lungo giro attraverso Vienna, Monaco, Zurigo e Milano.

Vittorio Preve

Juventus: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Mazzia, Traspedini (Bercellino II al 27' della ripresa), Cinesinho, Menichelli (Stacchini).
Ungheria: Gelei; Madrai, Meszoly; Ihasz, Nagy (Mathesz), Sipos; Bene, Tichy, Albert, Rakosi, Fenyvesi.
Arbitro: Koczner (Polonia).


Il bianconero Dell'Omodarme in azione a Budapest contrastato da Rakosi (Tel.)

Già iniziate le gare

Due successi azzurri nei Giochi Universitari

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 20 agosto.

L'Universiade, l'Olimpiade degli universitari, è stata aperta stasera a Budapest. Sul Nepstadion, gremito da circa cinquantamila spettatori, stavano scendendo le prime ombre della sera quando si è iniziata la cerimonia che ha dato l'avvio alla quinta edizione dei Giochi mondiali studenteschi. Mentre una fanfara faceva squillare le note solenni di una marcia, cinque gruppi di atleti ed atlete sono entrati di corsa sul prato: ogni gruppo aveva una maglia di colore diverso, quelli in tenuta bianca si sono disposti ad «U», a significare Universiade. Poi la sfilata delle trentacinque Nazioni partecipanti in ordine alfabetico, aperta dalla Gran Bretagna (in ungherese, Gran Bretagna si dice Anglia), cui via via sono seguite tutte le altre; per l'Italia, l'alfiere era il nuotatore romano Pietro Boscaini, diciottenne, l'azzurro più giovane. Per ultima, la rappresentativa ungherese.

Quindi il martellista magiaro Nemeth, figlio dell'ex olimpionico del disco, si è avviato ad accendere il tripode e mentre la bandiera dell'Universiade si alzava sul pennone, una frotta di ragazzini, a file di tre, vestiti di bianco, rosso e verde, sono entrati di corsa circondando le delegazioni.

Primo Nebiolo, presidente della Fisu, ha pronunciato l'allocuzione ufficiale, invitando gli atleti a gareggiare con entusiasmo, disciplina, lealtà, e dopo di lui Gyula Kallai, presidente del Consiglio dei ministri ungherese, ha dichiarato ufficialmente aperti i giochi dell'Universiade 1965.

Oggi intanto ci sono già state delle gare. L'Italia era impegnata nelle eliminatorie del basket e della palla a volo. I cestisti hanno superato la Germania per 55-52 e Del Pozzo, Cosmelli, Longhi, Giomo e Ongaro sono stati i maggiori artefici del successo. Non c'è da farsi illusioni, ad ogni modo, perché siamo capitati in un girone di ferro e sarà difficile arrivare alle semifinali. Anche nella palla a volo, nonostante le assenze di Zanetti e Colombo, vittoria dell'Italia per 3 a 2 sulla Tunisia: un buon avvio, foriero forse di grosse soddisfazioni.

Domani figurano nel programma Italia-Stati Uniti di basket e Italia-Russia di palla a volo. Nel tennis gli accoppiamenti hanno messo insieme Maioli e l'austriaco Konig, Gaudenzi con un altro austriaco, Kreuzhuber, e la Gobbò contro la spagnola Santacana. Altri azzurri in gara saranno i nuotatori Boscaini e Bianchi, impegnati nelle eliminatorie dei 100 stile libero, dove saranno anche di scena gli americani Ilmann e Donald Roth, l'ungherese Dobay, il tedesco Klein. Il dorsista torinese Ezio Della Savia gareggerà sulla distanza dei 200 metri ed avrà quali avversari gli americani Mann e Dilley, il sovietico Mazanov, l'ungherese Csykani.

v. pv.

Per trasmettere le partite la Rai-tv pagherà 260 milioni

L'accordo di massima con la Lega calcio è già stato raggiunto - Un tempo di una gara di campionato in telecronaca differita - Per radio una panoramica del torneo in "diretta"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 agosto.

Il giorno 27 del mese in corso a Roma, oppure, al più tardi, il 5 settembre a Milano, i rappresentanti della Federcalcio, della Lega e della Radiotelevisione firmeranno l'impegno definitivo per la trasmissione delle partite di campionato. L'accordo è stato praticamente già raggiunto (restano da definire soltanto alcuni dettagli): l'unico dubbio ancora esistente concerne la durata del contratto, che la Rai-tv vorrebbe triennale mentre la Lega preferirebbe limitato ad una sola stagione.

Per quanto riguarda la televisione, si è convenuto di mettere in onda un solo tempo di una partita (a discrezione dei dirigenti della Rai-tv), differito di poche ore, nello stesso pomeriggio della domenica. La radio trasmetterà invece una panoramica in cronaca diretta da tutti i campi di gioco, con il programma «Tutto il calcio minuto per minuto». Sostanzialmente si tratta della conferma dei programmi già realizzati nello scorso campionato.

Per i diritti di ripresa la Radiotelevisione verserà alla Lega quasi 260 milioni di lire, circa 30 milioni meno di quanto richiesto in un primo momento dalla Lega stessa ed una cinquantina di milioni in più di quanto la Rai-tv aveva pagato l'anno scorso. Inoltre, di comune accordo, Radiotelevisione e Lega hanno promosso un'inchiesta per stabilire con soddisfacente attendibilità la misura in cui le telecamere influiscono sull'affluenza del pubblico agli stadi. Com'è noto, gran parte delle società della serie maggiore e quasi tutte quelle della serie B sostengono che le trasmissioni televisive distolgono gli appassionati dall'assistere direttamente agli incontri. I responsabili della Tv, per contro, indicano in altri fattori l'eventuale riduzione di pubblico, tra cui la motorizzazione.

Quest'ultima eventualità è però del tutto improbabile. Contrariamente a quanto si riteneva, gli spettatori non sono infatti diminuiti ma aumentati, e con essi gli incassi. I biglietti venduti per gli incontri di campionato di serie A e B e per quelli internazionali, durante il '64, sono saliti a 11.447.437 di fronte ai 10.900.215 del 1963 e ai 10.292.765 del 1962. Il calcio da solo assorbe l'85,4 per cento della spesa globale delle manifestazioni sportive in tutto il Paese.

l. z.

Rigato e altri arbitri hanno chiuso l'attività

Milano, 20 agosto.

Dieci nuovi arbitri sono stati designati a disposizione del CALP (Commissariato arbitri lega professionisti) per la prossima stagione 1965. Essi sono: Alessandro Cavuta, Achille Cimma, Camillo D'Auria, Luciano Giunti, Valerio Nencioni, Alberto Picasso, Rino Possagno, Renzo Torelli, Paolo Toselli e Gian Gaetano Vacchini. Questi nuovi arbitri dovranno frequentare il corso di perfezionamento per arbitri istituito a Coverciano.

Con lo stesso comunicato la CALP ha reso noto l'elenco dei direttori di gara che cessano l'attività sui campi, passando fra i «fuori ruolo»: Rigato, Cirone, Sebastin, Rancher, Fogliamanzillo, Canali, Grignani e Ferrari Sergio.

* **La squadra svedese dello** Avitdaleg, attesa ieri sera a Torino in vista del confronto di mercoledì con la Juventus, è invece ferma a Parigi. Per un guasto al carrello, il volo Copenaghen-Parigi è durato il doppio del previsto.

OGGI E DOMANI A ROMA, OSLO E ZAGABRIA

Scatta la Coppa Europa di atletica


In una recente foto, due protagonisti delle odierne fasi eliminatorie della prima Coppa Europa di atletica: col numero 8 l'inglese Alan Simpson che gareggia nei 1500 metri a Zagabria, a destra il boemo Odlozil, medaglia d'argento sulla stessa distanza alle Olimpiadi di Tokio, presente alle competizioni romane

Da Roma per tv

Diciotto nazioni prendono parte oggi e domani alle eliminatorie della prima Coppa Europa di atletica leggera. Le rappresentative sono state divise in gruppi di sei, e le prime due di ogni gruppo parteciperanno alla finale in programma l'11 e il 12 settembre a Stoccarda. Le gare di oggi e domani si svolgono a Roma, Zagabria ed Oslo.

ROMA: Polonia, Germania Ovest, Cecoslovacchia, Bulgaria, Svizzera, Italia.

ZAGABRIA: Gran Bretagna, Germania Est, Svezia, Romania, Jugoslavia, Olanda.

OSLO: Urss, Francia, Ungheria, Finlandia, Norvegia, Belgio.

Favorite nell'eliminatoria romana Polonia e Germania Ovest, a Zagabria Gran Bretagna e Germania Est, a Oslo Urss e Francia.

A Roma, gli azzurri non hanno nessuna speranza di classificarsi per la finale. Frinolli (400 ostacoli) è l'unica «sicurezza» per una vittoria individuale. Le gare saranno di livello altissimo per la presenza del primatista mondiale del disco, il boemo Danek (m. 64,55) secondo alle Olimpiadi, delle altre medaglie d'argento di Tokio, Odlozil (Polonia, m. 1500), Norpoth (Germania, m. 5000), Reinhardt (Germania, salto con l'asta) nonché della staffetta polacca 4×100, neo primatista d'Europa alla pari con i francesi. Livio Berruti sarà il capitano della squadra italiana.

Le gare odierne, a Roma, avranno inizio alle ore 18 e saranno le seguenti: m. 100, 400, 1500, 10 mila, 110 ostacoli, staffetta 4×100, alto, lungo, peso, martello. La tv si collegherà in «diretta» con l'Olimpico.

Parallelamente alla Coppa Europa maschile si svolge quella femminile. Le sei finaliste dopo le selezioni che avverranno domani a Lipsia (Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Italia, Danimarca e Svizzera), Bucarest (Germania Ovest, Romania, Jugoslavia, Norvegia ed Austria) e Fontainebleau (Francia, Ungheria, Gran Bretagna, Olanda, Bulgaria, Belgio), si batteranno il 19 settembre a Cassel, in Germania.

Gimondi e Adorni a Vignola

Polemiche sulla corsa di domani: qualche «Casa» chiede un rimborso spese

(Nostro servizio particolare)
Vignola, 20 agosto.

I ciclisti azzurri in ritiro collegiale a Guiglia, gareggeranno domenica sul circuito di Vignola. Si tratta della seconda delle cinque prove di preparazione volute dal c.t. Fiorenzo Magni per permettere alla rappresentativa nazionale di presentarsi in piena efficienza ai campionati del mondo. Il tracciato è meno impegnativo di quello di Imola, ma è più lungo di una cinquantina di chilometri. I corridori dovranno percorrere cinque volte un anello di km 18,300 e ventun volte un altro di km 8,200 fino a raggiungere una distanza di km 263,700.

Su questa corsa si stanno addensando grosse nubi a causa di una polemica sorta tra gli organizzatori e alcuni gruppi sportivi. Questi ultimi pretendono un rimborso spese in quanto la manifestazione è a pagamento, e minacciano non soltanto di non partecipare ufficialmente con le squadre, ma di impedire che alla gara vengano allineati quei loro effettivi che fanno parte della compagine azzurra. Gli organizzatori ribattono che non sono in grado di soddisfare le loro richieste e si dicono certi di avere al via gli azzurri. La corsa, infatti, non soltanto è stata approvata dalla Lega professionistica (che pretende il 15 per cento dell'incasso) ma è stata appositamente scelta dal c.t. Magni.

La parola decisiva spetterà dunque a Fiorenzo Magni. Ma è assurdo pensare che il c.t. rinunci ad attuare il proprio programma. Un accomodamento senza dubbio ci sarà. Al circuito di Vignola saranno presenti anche Gimondi e Adorni, i quali gareggeranno questa sera sulla pista di Rocourt in Belgio, e nella serata di domani raggiungeranno i compagni.

e. m.

Altafini guida stasera il Napoli nell'amichevole contro il Milan

Il centravanti, spalleggiato da Sivori, affronterà i vecchi compagni di squadra - A Marassi, pure in «notturna», Genoa-Bologna - La Sampdoria a Pisa

Per il Torino prima gara sul campo di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 agosto.

I tifosi napoletani stanno vivendo le ultime ventiquattr'ore di attesa per l'avvenimento di domani sera allo stadio San Paolo: la presentazione della squadra azzurra, neo-promossa in serie A, contro un avversario di rango come il Milan. Inutile dire che il fulcro di questa attesa sta nei nomi di Omar Sivori e di José Altafini, i due clamorosi acquisti che hanno dato un'impronta di eccezione al ritorno del Napoli in serie A. Soprattutto Altafini è in questo momento al centro dell'attenzione generale: dall'italo-brasiliano, chiamato a guidare per la prima volta la sua squadra di fronte al suo nuovo pubblico proprio davanti ai suoi ex compagni del Milan, si attendono grandi cose.

L'allenatore Pesaola, salvo che qualche infortunio ne lo costringa, ha intenzione di mantenere in campo per tutti i novanta minuti della gara contro il Milan la formazione-tipo, che è così composta: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon, Panzanato, Stenti; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Il Milan giungerà domattina in aereo. Secondo le ultime notizie, non farà parte della comitiva rossonera l'ala destra Mora, ancora in disaccordo con la società per il reingaggio. Liedholm responsabile tecnico del Milan, preoccupato delle ripercussioni negative che potrebbero avere un netto insuccesso della sua squadra, sembra intenzionato a mettere in campo una formazione in grado di badare al risultato, lasciando da parte Angelillo, ancora in arretrato di forma e recuperando Sormani. Il Milan insomma dovrebbe scendere inizialmente in campo con: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

L'imminenza della partita col Milan ha reso necessaria a Napoli una riunione delle autorità preposte all'ordine pubblico, presieduta dal questore e alla quale hanno preso parte il comandante dei vigili urbani e il commissario di P. S. della zona. Scopo della riunione era il predisporre un accurato servizio d'ordine per evitare incidenti e varare le misure per il controllo dell'illecita attività dei bagarini. Nella sola giornata di ieri gli esperti del bagarinaggio sono stati infatti capaci di far esaurire i ventimila posti messi a disposizione del pubblico dalla società. Sembra che siano disponibili soltanto più pochi posti di tribuna, che saranno certamente venduti nella mattinata di domani. Pertanto i botteghini allo stadio di Fuorigrotta rimarranno chiusi.

u. i.

I rossoblù a Marassi

Genova, 20 agosto.

Le due squadre genovesi saranno entrambe impegnate domani sera in incontri amichevoli. I rossoblù genoani, dopo aver incontrato e battuto il Milan, ospitano allo stadio di Marassi gli ex campioni d'Italia del Bologna. La formazione decisa da Bonizzoni è la seguente: Grosso; Vanara, Campora; Baveni, Bassi, Rivara; Bicicli, Brambilla, Koelbl, Zigoni, Gilardoni.

La Sampdoria dal canto suo giocherà sul campo del Pisa, neo-promosso in serie B. All'ala destra giocherà Nicolè, mentre alla mezz'ala destra sarà utilizzato l'ex livornese Giampaglia. Ecco lo schieramento annunciato: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Nicolè, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Pienti.

I granata ad Asti

Il Torino disputa oggi un allenamento in partita ad Asti contro i dilettanti della Macobi, una squadretta ben impostata che con ogni probabilità costringerà i granata ad impegnarsi maggiormente di quanto non abbiano fatto due giorni or sono contro i ragazzi di Ussello, senza dubbio volenterosi ma ovviamente ancora a corto di esperienza. La gara, che avrà inizio alle ore 17,15, servirà a Rocco a collaudare lo stato di forma della squadra ed a fare qualche utile esperimento prima di decidere quale sarà la formazione-tipo del Torino edizione 1965-'66.

L'unico dubbio, a questo proposito, concerne l'eventuale impiego di Schutz tra i titolari. L'attaccante tedesco, che in un primo tempo sembrava dovesse fungere da mezz'ala e centravanti di rincalzo, ha messo in luce in questi ultimi tempi ottime doti di realizzatore e Rocco sta seriamente pensando a lui come «spalla» ideale per Orlando.

Ad Asti Rocco porterà (e facendoli probabilmente giocare tutti) diciannove elementi, cioè tutti quelli facenti parte della «rosa» dei titolari.

Nel primo tempo scenderanno in campo: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino e Simoni. Nella ripresa verranno invece utilizzati i rincalzi. Schutz prenderà prima il posto di Moschino, poi quello di Orlando.

Le partite di oggi

A Pisa, ore 21: Pisa-Sampdoria (arbitro Acernese).
A Livorno, ore 21.30: Livorno-Spal (Vitullo).
A Firenze, ore 21.15: Fiorentina-Cagliari (D'Agostini).
A Genova, ore 21.30: Genoa-Bologna (Gonella).
A Bergamo, ore 21.15: Atalanta-Lecco (Schinetti).
A Padova, ore 21.30: Padova-Catania (Bernardis).
A Napoli, ore 21.30: Napoli-Milan (De Robbio).
Ad Asti, ore 17.15: Macobi-Torino (Politano).
A Parma, ore 21: Parma-Reggiana (Bigi).
Ad Ascoli, ore 16.30: Del Duca-Lanerossi (Piantoni).

Torino e Carlin's Boys in campo

Si inizia oggi a Sanremo il torneo «ragazzi» di calcio

Sanremo, 20 agosto.

Il sedicesimo Torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dall'A.S. Carlin's Boys, si inizia domani al «Comunale» di Sanremo, per concludersi il 29 agosto. Le squadre sono formate da giocatori nati dopo il 1° gennaio 1946.

1° girone - Juventus (Italia), Partizan di Belgrado (Jugoslavia), Carlin's Boys (Italia).

2° girone - Spartak di Mosca (Russia), Torino (Italia), Augsburg (Germania Federale).

3° girone - Milan (Italia), Barcellona (Spagna), Drumchapel di Cardross (Scozia).

4° girone - Inter (Italia), Roma (Italia), Friburgo (Svizzera).

Domani 21 agosto: ore 21,15 Partizan-Carlin's Boys; ore 22,30 Torino-Augsburg.

Domenica 22: ore 21,15 Milan-Drumchapel; ore 22,30 Inter-Friburgo.

Il calendario del torneo, cui partecipa anche il Novara

Serie B: Genoa-Alessandria alla seconda giornata

La Lega Nazionale ha comunicato ieri il calendario del campionato di calcio di serie B 1965-'66. Il girone di ritorno comincerà subito dopo la fine di quello di andata e saranno ripetute le stesse partite, giornata per giornata, a campi invertiti.

1ª GIORNATA (5-9-1965)	
Alessandria	Monza
Catanzaro	Padova
Lecco	Genoa
Livorno	Palermo
Mantova	Pro Patria
Novara	Venezia
Potenza	Verona H.
Reggiana	Messina
Reggina	Pisa
Trani	Modena

2ª GIORNATA (12-9-'65)	
Catanzaro	Pisa
Genoa	Alessandria
Livorno	Messina
Modena	Palermo
Monza	Novara
Pro Patria	Lecco
Reggiana	Potenza
Reggina	Padova
Trani	Verona H.
Venezia	Mantova

3ª GIORNATA (19-9-'65)	
Alessandria	Catanzaro
Lecco	Livorno
Mantova	Reggina
Messina	Monza
Modena	Potenza
Novara	Trani
Padova	Reggiana
Palermo	Genoa
Pisa	Pro Patria
Verona H.	Venezia

4ª GIORNATA (26-9-'65)	
Alessandria	Reggina
Genoa	Livorno
Messina	Trani
Novara	Catanzaro
Padova	Mantova
Palermo	Monza
Pisa	Modena
Potenza	Lecco
Pro Patria	Verona H.
Venezia	Reggiana

5ª GIORNATA (3-10-'65)	
Catanzaro	Genoa
Livorno	Venezia
Mantova	Alessandria
Modena	Messina
Monza	Pisa
Potenza	Padova
Reggiana	Novara
Reggina	Pro Patria
Trani	Lecco
Verona H.	Palermo

6ª GIORNATA (10-10-'65)	
Alessandria	Modena
Catanzaro	Pro Patria
Genoa	Monza
Lecco	Verona H.
Novara	Mantova
Padova	Palermo
Pisa	Messina
Reggiana	Livorno
Reggina	Potenza
Venezia	Trani

7ª GIORNATA (17-10-'65)	
Mantova	Livorno
Messina	Reggina
Modena	Lecco
Monza	Padova
Palermo	Reggiana
Pisa	Trani
Potenza	Alessandria
Pro Patria	Novara
Venezia	Catanzaro
Verona H.	Genoa

8ª GIORNATA (24-10-'65)	
Genoa	Mantova
Lecco	Venezia
Livorno	Catanzaro
Modena	Novara
Padova	Pisa
Palermo	Messina
Potenza	Pro Patria
Reggina	Reggiana
Trani	Alessandria
Verona H.	Monza

9ª GIORNATA (31-10-'65)	
Alessandria	Livorno
Catanzaro	Verona H.
Mantova	Lecco
Messina	Potenza
Monza	Modena
Novara	Padova
Pisa	Palermo
Pro Patria	Trani
Reggiana	Genoa
Venezia	Reggina

10ª GIORNATA (7-11-'65)	
Alessandria	Venezia
Catanzaro	Monza
Genoa	Reggina
Lecco	Pisa
Livorno	Novara
Messina	Verona H.
Modena	Mantova
Padova	Trani
Potenza	Palermo
Pro Patria	Reggiana

11ª GIORNATA (14-11-'65)	
Livorno	Padova
Mantova	Pisa
Monza	Pro Patria
Novara	Messina
Palermo	Alessandria
Reggiana	Lecco
Reggina	Catanzaro
Trani	Potenza
Venezia	Genoa
Verona H.	Modena

12ª GIORNATA (21-11-'65)	
Alessandria	Messina
Catanzaro	Mantova
Genoa	Modena
Lecco	Padova
Monza	Livorno
Palermo	Novara
Pisa	Potenza
Pro Patria	Venezia
Reggiana	Verona H.
Reggina	Trani

13ª GIORNATA (28-11-'65)	
Catanzaro	Lecco
Livorno	Pro Patria
Messina	Mantova
Modena	Reggiana
Novara	Pisa
Padova	Alessandria
Potenza	Genoa
Trani	Palermo
Venezia	Monza
Verona H.	Reggina

14ª GIORNATA (5-12-'65)	
Alessandria	Novara
Genoa	Padova
Mantova	Verona H.
Messina	Lecco
Monza	Reggina
Palermo	Catanzaro
Pisa	Livorno
Potenza	Venezia
Pro Patria	Modena
Reggiana	Trani

15ª GIORNATA (19-12-'65)	
Lecco	Alessandria
Mantova	Reggiana
Modena	Catanzaro
Monza	Trani
Novara	Potenza
Padova	Pro Patria
Pisa	Genoa
Reggina	Palermo
Venezia	Messina
Verona H.	Livorno

16ª GIORNATA (28-12-'65)	
Catanzaro	Messina
Genoa	Novara
Lecco	Monza
Livorno	Potenza
Modena	Reggina
Padova	Venezia
Palermo	Pro Patria
Reggiana	Alessandria
Trani	Mantova
Verona H.	Pisa

17ª GIORNATA (2-1-1966)	
Alessandria	Verona H.
Livorno	Modena
Messina	Padova
Novara	Reggina
Palermo	Lecco
Potenza	Mantova
Pro Patria	Genoa
Reggiana	Monza
Trani	Catanzaro
Venezia	Pisa

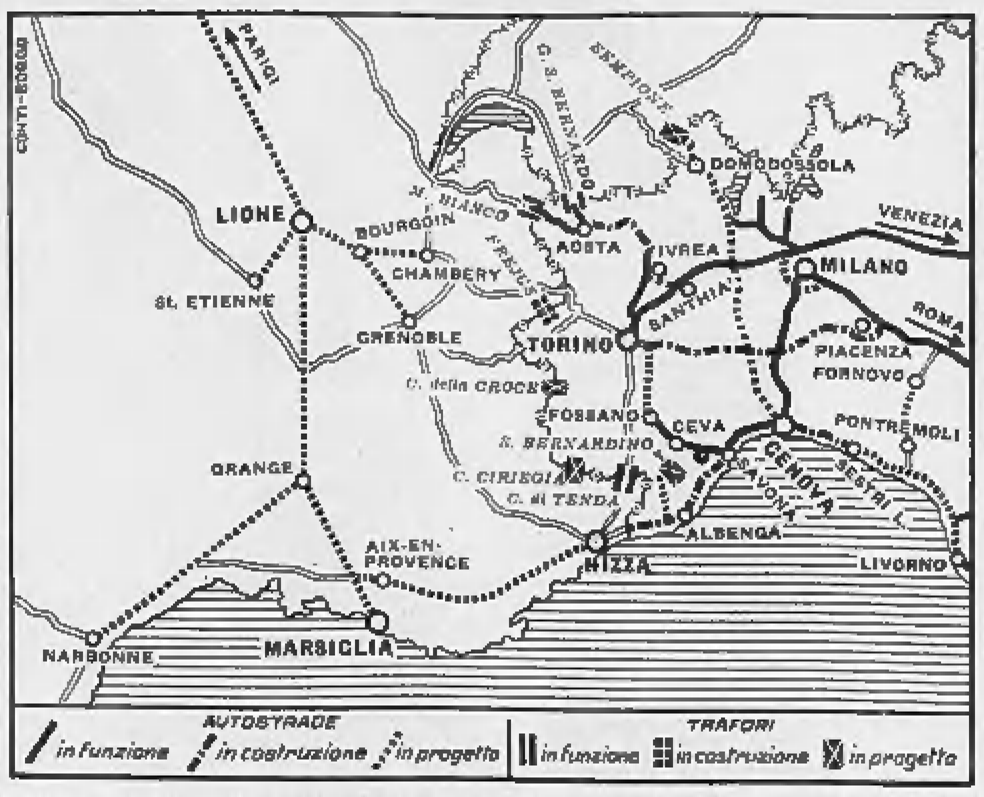
18ª GIORNATA (9-1-'66)	
Catanzaro	Reggiana
Genoa	Trani
Lecco	Novara
Mantova	Palermo
Modena	Venezia
Monza	Potenza
Padova	Verona H.
Pisa	Alessandria
Pro Patria	Messina
Reggina	Livorno

19ª GIORNATA (16-1-'66)	
Alessandria	Pro Patria
Messina	Genoa
Monza	Mantova
Padova	Modena
Pisa	Reggiana
Potenza	Catanzaro
Reggina	Lecco
Trani	Livorno
Venezia	Palermo
Verona H.	Novara

Programma di opere eseguite, in progetto o allo studio

Il Piemonte uscirà dal suo isolamento con un vasto piano di trafori e autostrade

Previste con la Francia tre gallerie: Fréjus, Ciriegia e Colle della Croce - Il problema dell'attraversamento di Torino. Il comitato per il piano regionale si occuperà della Quincinetto-Aosta, dell'arteria per il Lago Maggiore, della variante del Verbano e dei collegamenti con la Riviera dei fiori: la Garessio-Albenga (attraverso il San Bernardino) e l'Ormea-Imperia



Dopo l'intervento del sottosegretario on. Romita, pubblicato domenica da *«La Stampa»*, pare che la *«vertenza dei trafori»* si stia avviando a soluzione. Secondo il parlamentare socialdemocratico piemontese non esistono problemi di priorità; ma questioni pratiche di progettazione e di finanziamento. Inoltre possono essere realizzati contemporaneamente più trafori purché *«i piemontesi ritrovino l'indispensabile concordia ed unità di intenti»*.

Alla composizione della vertenza, auspicata dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, può giovare un esame della situazione piemontese per quanto si riferisce alle principali vie di comunicazione. Negli ultimi anni si è fatto molto, soprattutto per togliere la regione dall'isolamento a cui sembrava condannata dalla posizione geografica. I lavori eseguiti, quelli in corso e le iniziative allo studio costituiscono un quadro imponente che verrà esaminato dalla Commissione per il piano regionale di sviluppo.

PIEMONTE NORD — Vi sono due autostrade. La prima è la Torino-Milano, recentemente ampliata, sulla quale si è avuto quest'anno un transito medio di 25 mila macchine al giorno. L'altra autostrada, più recente, è la Torino-Ivrea-Quincinetto, su cui passano, in media, 9 mila veicoli ogni 24 ore. E' un'arteria autonoma, ma praticamente rappresenta il primo tronco dell'autostrada di Aosta, già in costruzione e che sarà ultimata per il 1970. Frattanto verrà realizzato un raccordo tra la Torino-Ivrea e la Torino-Milano. Il progetto, approvato dall'Anas, prevede una autostrada tra Scarmagno e Santhià con una spesa che si aggira sui 9 miliardi.

Per collegare la Valle d'Aosta al Lago Maggiore si sta costruendo una moderna arteria, che da Settimo Vittone, proseguendo per Mongrando, raggiungerà, a Biella, la statale 142 «Gattinara - Romagnano - Arona». Inoltre è allo studio l'autostrada del Lago Maggiore che, diramandosi dall'autostrada dei laghi (Milano-Sesto Calende) a Vergiate raggiunga, in un primo tempo, Feriolo, per eliminare subito la strozzatura del lago, e successivamente prosegua sino a Domodossola.

Nell'ultima riunione dei deputati piemontesi, promossa dall'on. Pella, il sottosegretario al Tesoro on. Albertini (psi) ha ricordato che esiste già un progetto. Secondo il preventivo il costo dell'arteria, sino a Feriolo, si aggira sui [illegible] miliardi. Il problema sarà discusso a Stresa nella seconda metà di settembre, probabilmente il giorno 20. Sull'argomento i consiglieri comunali di Torino del psi prof. Lamberto, on. Mussa Ivaldi ed on. Colla hanno presentato una interrogazione al sindaco prof. Grosso per conoscere *«con quali intendimenti l'Amministrazione Civica parteciperà alla riunione di Stresa»*. Gli interroganti auspicano che il Comune di Torino collabori per la soluzione di un problema di fondo per l'economia di una zona importante della regione *«in modo da smentire, una volta per tutte, le accuse di disinteresse di Torino di fronte ai problemi che riguardano il Piemonte nord-occidentale»*.

Altra strada importante del Piemonte Nord è la direttissima di Lanzo che ha le caratteristiche di un'autostrada. Pur scorrendo tutta in provincia di Torino, serve turisticamente l'intera regione. Il transito estivo è di oltre 23 mila macchine al giorno.

Citiamo infine, come opere di immediato interesse per il Piemonte Nord, i due grandiosi trafori aostani. Verso la Svizzera e l'Europa meridionale si apre il Gran San Bernardo. Era previsto un traffico annuo di 290 mila automobili. Nei primi dodici mesi di attività ne sono passate 389 mila. Verso la Francia si apre il traforo del Monte Bianco di circa 12 chilometri, la più lunga galleria autostradale del mondo. Dal 19 luglio, data di apertura al transito, l'hanno percorsa, in media, 5 mila auto al giorno.

PIEMONTE SUD — La prima realizzazione in questo settore è stata la Ceva-Savona, un'autostrada di montagna, che ha richiesto ardite opere di ingegneria. Alla fine di settembre sarà inaugurato il tratto Fossano-Ceva. Quest'arteria collega il Piemonte con la Liguria centrale, problema in parte risolto anche con il raddoppio della Serravalle-Genova.

Sono ora in progetto gli allacciamenti del Piemonte meridionale con la Riviera di Ponente, dove affluiscono decine di migliaia di turisti stranieri, torinesi e cuneesi. Uno degli itinerari è la Garessio-Albenga, che comporta la costruzione del traforo del San Bernardino. Si tratta di un'arteria destinata a dare al Piemonte uno sbocco sulla Riviera dei fiori. Altro itinerario in programma è la Ormea-Imperia, che costituisce il raccordo più breve tra Torino e Sanremo-Ventimiglia.

Per il collegamento del Piemonte con la Francia, soltanto parzialmente risolto dal traforo del Monte Bianco, sono previste tre gallerie. *Fréjus:* la Società italiana e francese hanno già approvato il progetto. E' stata anche presentata la domanda per la concessione. Inoltre i tecnici hanno eseguito sondaggi scavando nella roccia per oltre un chilometro. L'opera costerà 28 miliardi e sarà eseguita senza il contributo dello Stato. *Ciriegia:* la Società, costituita nel '63, ha già raccolto 4 miliardi da enti pubblici ed istituti di credito. Il Ciriegia unisce Torino a Milano a Marsiglia e Nizza senza passare per la Riviera Ligure. *Colle della Croce:* è il traforo più alto, perché si apre a 1900 metri; ma il meno costoso: 5-6 miliardi. Rappresenta la «direttissima» Torino - Marsiglia.

Le opere di collegamento con la Francia devono accordarsi con i programmi della vicina Repubblica. A tal fine amministratori e tecnici italiani rilevano che il piano quinquennale francese '66-'70 prevede, tra l'altro, una autostrada Lione-Bourgoin-Chambéry, con prolungamento sino a Montmélian a 60 chilometri da Modane. Nel quinquennio saranno anche impostati i raccordi tra Aix e Nizza e la frontiera italiana attraverso la già esistente autostrada Estérel - Côte d'Azur. Il piano francese dedica particolare attenzione alla regione Rhône-Alpes, confinante con il Piemonte. Oltre alle strade è previsto, in questa zona, un imponente sviluppo industriale.

Ma il Piemonte ha bisogno di collegarsi rapidamente anche con l'Italia centrale e meridionale. A tale scopo è stata promossa la costruzione, già avanzata, della autostrada Torino - Piacenza. Inoltre i piemontesi caldeggiano la sistemazione della statale Parma-Pontremoli-La Spezia, auspicando che l'opera proceda contemporaneamente alla costruzione dell'autostrada Genova-Sestri-Livorno. L'intenso traffico, che ora intasa l'Aurelia e costringe a lunghe, estenuanti code sul Bracco, ha bisogno, per scorrere rapidamente, dei due itinerari.

Il quadro non sarebbe completo se ignorassimo il problema dell'attraversamento di Torino. Per evitarlo sono in programma due tangenziali. Una dalla parte nord, che collega Rivoli al piazzale delle autostrade per Milano ed Ivrea. La Provincia chiede che sia prolungata sino al traforo del Pino per un rapido raccordo con la Chieri-Villanova, che ha ormai le caratteristiche di un'autostrada, e l'inserimento nella Torino-Piacenza. Per questa tangenziale lo Stato ha già stanziato un miliardo e mezzo. L'altra via di scorrimento attorno a Torino è prevista nella zona Sud ed è destinata soprattutto a servire il traffico proveniente dal Fréjus. Partirà da Rivoli e per Rivalta, Orbassano, Stupinigi raggiungerà, a Santena, la Torino - Piacenza.

Anna Rosa Gallesio

Caccia nell'Ovadese al rapinatore che aggredì la ragazza sola in casa

Interrogati parecchi testimoni - I carabinieri hanno fermato alcuni individui sospetti; poi li hanno rilasciati - Di nuovo controllato il racconto della studentessa tredicenne

(Dal nostro corrispondente) Ovada, 20 agosto.

Chi ha aggredito in casa, a scopo di rapina, la studentessa Giovanna Alloisio di 13 anni, figlia del ferroviere di Ovada? Questo è quanto il maresciallo dei carabinieri Emilio Pera e il comandante della squadra polizia giudiziaria, brigadiere Toppetta, cercano di stabilire, finora senza risultato. Come aveva potuto sapere l'aggressore che nella casa della ragazza non si trovavano i genitori?

Tutti i testimoni — interrogati ieri sera e ancora stamane — sono stati concordi nel dire di avere notato uno sconosciuto gironzolare nella stradicciola che porta all'abitazione dell'Alloisio. Ma nessuno diede eccessiva importanza al fatto. Nessuno — d'altro canto — lo vide varcare la soglia di casa mentre sarebbe stato invece visto allontanarsi precipitosamente in bicicletta.

Tutte le cascine della zona sono state perlustrate a palmo a palmo; alcuni individui sospetti e corrispondenti alle generalità fornite dall'Alloisio, sono stati fermati, interrogati e rilasciati. La studentessa, oggi, è stata sottoposta dal maresciallo Pera ad un nuovo e lungo interrogatorio. La giovane continua a dare la stessa versione di ieri, ma la sua descrizione avrebbe fatto sorgere qualche dubbio nelle autorità inquirenti.

C'è comunque da tenere presente che la studentessa presenta ecchimosi e che è stata imbavagliata e legata, mentre l'intera abitazione è stata messa a soqquadro. Tutto ciò fa presumere che il racconto corrisponda a verità. Forse nei prossimi giorni si potrà fare piena luce su questo sconcertante episodio.

g. t.



La tredicenne Giovanna Alloisio esce dalla caserma dei carabinieri di Ovada dopo essere stata interrogata

Rinviati i funerali dello speleologo torinese sfracellatosi in Sardegna

Cagliari, 20 agosto.

(g. f.) La salma del giovane speleologo torinese, Eraldo Saracco di 28 anni, morto lunedì scorso precipitando in una grotta nel Nuorese, non è ancora stata imbarcata per essere portata a Torino, dato il ritardo subito dalle formalità burocratiche.

Pertanto i funerali fissati per domenica prossima sono stati rinviati a data da destinarsi. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia a Mombarone d'Asti.

«Luciano Liggio è il bandito più sanguinario della Sicilia»

Così afferma la sentenza istruttoria depositata a Palermo - Dei 115 mafiosi denunciati, 54 rinviati a giudizio e 61 prosciolti - Lunga serie di delitti, aggressioni e ricatti

(Nostro servizio particolare) Palermo, 20 agosto.

La sentenza istruttoria contro i mafiosi del Corleonese è stata depositata stamane dal giudice istruttore Terranova. L'indagine, durata oltre un anno, riguarda il fuorilegge Luciano Liggio e parecchi esponenti delle «cosche» mafiose di Corleone. Dei 115 denunciati, 54 sono stati rinviati a giudizio, gli altri 61 prosciolti.

La sentenza colpisce, oltre il Liggio, anche Calogero Bagarella, Bernardo Provenzano, Salvatore Riina e Bernardo Marino, accusati dell'omicidio di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilia e Antonio Piraino. Inoltre, Francesco Paolo Leggio, Calogero Bagarella e Francesco Mancuso sono accusati dell'omicidio aggravato di Vincenzo Cortimiglia, avvenuto l'11 febbraio 1961.

In questo documento, il giudice Terranova si occupa dettagliatamente degli episodi criminosi avvenuti nel Corleonese dal 1950 in poi. Ad una parte introduttiva sulla definizione del fenomeno mafioso in quella zona, segue una descrizione ampia e dettagliata della personalità di Luciano Liggio considerato *«l'esponente più sanguinario e astuto della mafia corleonese»*, ritenuta a sua volta una delle più feroci della Sicilia.

Liggio è stato rinviato a giudizio per il tentativo di omicidio dello Streva, per concorso nel triplice omicidio dello stesso Streva, Pomilia e Piraino e infine per alcune contravvenzioni.

Il capomafia ha riportato finora tre condanne, nessuna delle quali definitiva: a 5 anni di carcere per associazione a delinquere, a un anno e [illegible] mesi di reclusione per oltraggio e a 17 mesi per detenzione abusiva di armi e false generalità.

Tra le persone rinviate a giudizio per associazione a delinquere aggravata vi sono anche il medico palermitano dott. Gaetano La Mantia e il mobiliere Francesco Paolo Marino, accusati entrambi di avere favorito la latitanza di Luciano Liggio. Furono essi che fecero ricoverare il capomafia nello ospizio marino «E. Albanese» di Palermo, sotto il falso nome di Gaspare Centineo, fornendogli ogni aiuto per sfuggire alle ricerche della polizia.

(Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di temporali più frequenti sull'arco alpino. Su Sardegna e regioni centrali annuvolamenti irregolari accompagnati da locali manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con rovesci a carattere temporalesco. Temperatura: *ovunque senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili, salvo locali rinforzi nelle zone temporalesche.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	25	Pescara	10	28
Bolzano	15	19	L'Aquila	11	24
Verona	16	26	Roma	16	32
Trento	20	27	Campob.	14	33
Trieste	21	31	Bari	19	26
Venezia	17	28	Napoli	17	30
Milano	17	30	Potenza	15	20
Genova	22	29	Catanzaro	17	22
Bologna	17	30	Reggio C.	20	24
Firenze	18	31	Messina	20	25
Pisa	16	29	Palermo	19	27
Ancona	20	26	Catania	18	25
Perugia	17	27	Cagliari	18	29

Pericolosi fermenti nella «Bundeswehr»

L'esercito tedesco reclama «libertà» dal potere politico

I «controllori» e gli insegnanti nelle scuole di guerra finora erano soggetti all'autorità civile - Adesso obbediranno agli ordini di un generale: alcuni di essi minacciano di dimettersi

(Nostro servizio particolare) **Bonn,** 20 agosto.

Il nuovo esercito tedesco uscirà dal prudente silenzio mantenuto dalla sua creazione ad oggi? Alla vigilia delle elezioni politiche, che si terranno in settembre, partiti e candidati si contendono — con un impegno discreto ma che potrebbe divenire pericoloso — i voti degli elettori in uniforme.

Il 12 agosto il cancelliere Erhard si è arreso alle pressioni del suo ministro della Difesa, Von Hassel, ed ha chiamato a coprire l'incarico di capo del personale delle forze armate un ufficiale di carriera, il gen. Haag, comandante della 6ª Divisione di *Panzergrenadier*. La direzione del personale dell'esercito era stata affidata nel [illegible] dal *Bundestag* (il Parlamento di Bonn) alla competenza dei civili. I pessimi ricordi della Repubblica di Weimar erano senza dubbio sufficienti a giustificare questa norma di prudenza.

La figura del gen. Haag non è in causa: ha dimostrato il suo attaccamento al principio in base al quale il servizio di leva deve essere «liberalizzato». Accade talvolta che dei militari siano meno militaristi dei civili.

A cinque settimane dalle elezioni, non bisogna dare dei dispiaceri all'esercito, neppure lievi. La parola d'ordine è stata rispettata da tutti. Nel governo il ministro Von Hassel ha difeso con calore i suoi subordinati in uniforme: è naturale. Ma i socialdemocratici non sono stati da meno: il ministro alla Difesa del «gabinetto ombra» del partito, Schmidt, che aspira alla successione di Von Hassel se la socialdemocrazia vincerà le elezioni, ha dichiarato ad un banchetto d'onore offertogli dalla stampa estera di essere favorevole al ristabilimento di uno Stato maggiore generale.

«Avere un esercito diretto da civili è un non senso» ha concluso l'uomo che, nel caso di una vittoria di Brandt, avrà sotto la sua giurisdizione tutte le forze armate della Germania occidentale. Gli esperti militari della democrazia cristiana e del partito cristiano-sociale, pur senza preconizzare un «Comando supremo» della *Bundeswehr*, si sono dimostrati assai accessibili alle rivendicazioni del corpo degli ufficiali.

Affidare ad un generale con due stelle l'incarico di direttore del personale dell'esercito è un avvenimento senza conseguenze politiche? E' difficile dirlo. Un insegnante civile in una grande scuola militare della Germania federale minaccia di dimettersi per le «intrusioni» degli ufficiali: è il prof. Möbus, che dirige il Consiglio di ricerche e d'insegnamento della scuola per la *Innere Führung* di Coblenza. Questa *Innere Führung* (approssimativamente: formazione morale) è insieme lo *slogan* e l'idea-forza del nuovo esercito tedesco dei «cittadini in uniforme». Ora Möbus e gli altri [illegible] insegnanti civili della scuola dovrebbero sottomettersi agli ordini del generale di brigata che comanda l'istituto. Möbus ha detto il 16 agosto che lascerà il suo incarico piuttosto che assoggettarsi ad una simile disposizione.

Dato il concetto della *Innere Führung*, sarebbe la fine di un'esperienza interessante; e per l'esercito considerato nel suo insieme, sarebbe forse l'inizio di una temibile tentazione.

Approvato il progetto di Pila per nuovi impianti turistici

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 20 agosto.

(l. v.) Al Consiglio comunale di Gressan si è parlato questa sera della valorizzazione turistica di Pila, il centro sciistico alle porte di Aosta, dotato già di impianti di risalita e di piste. Una società italo-francese — la Stifa — ha presentato, infatti, a suo tempo domanda di costruire nella zona: *chalets, motels* e nuovi impianti, per valorizzare tutta la fascia a monte di Peroulaz.

Il piano di massima che ha corredato la domanda, dopo essere passato al vaglio dell'Amministrazione regionale, ha subito alcune modifiche, che secondo l'Amministrazione comunale di Gressan *«hanno mutato in gran parte il progetto originario»*, limitando anche la capacità ricettiva, preventivata di circa cinquemila persone.

Il Consiglio comunale di Gressan, pur approvando questa sera anche il nuovo piano ridotto, ha esternato il dubbio che, essendosi diminuita la capienza, *«non potranno essere finanziariamente giustificabili le creazioni di attrezzature indispensabili e trampolini di salto, stadio del ghiaccio e piscina ed altri impianti preventivati dalla Società Stifa»*. Alla predetta Società, naturalmente, spetta l'ultima decisione in merito.

Ucciso nell'auto che piomba contro un albero del cimitero

La sciagura di notte a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 20 agosto.

(m. g.) Un'auto con tre uomini si è schiantata la notte scorsa contro un cipresso del viale che porta al cimitero di Pinerolo: uno dei passeggeri è morto.

Camillo Ansei di 45 anni, residente a Pinerolo in via Fratelli Giuliano 18, sposato e padre di tre figli; Serafino Carosso, di 55, abitante in via Vigone 2 ed Eugenio Badocco, di 53, dimorante in via San Giuseppe 17, tornavano dall'aver compiuto ricerche di un ragazzino che, tardando a tornare da una passeggiata, aveva messo in allarme i genitori.

I tre erano a bordo di una «giardinetta 500», pilotata dal Carosso. Nell'abbordare una stretta curva presso l'ospedale Cottolengo il guidatore ha perso il controllo; la vettura, dopo una sbandata, è piombata contro un cipresso.

Sul posto è accorsa una pattuglia della Polizia Stradale. Mentre l'autista, in preda a violento *choc* ma illeso, usciva dall'auto gli altri due passeggeri della «giardinetta» presentavano gravi ferite. Trasportati all'Ospedale Agnelli, l'Ansei decedeva nelle prime ore di stamane per lo sfondamento della cassa toracica, con lesioni interne. Il Badocco è stato ricoverato in gravi condizioni per ferite al capo, alle gambe e *choc* traumatico.

Giovane muore fulminata mentre apre il frigorifero

In Brianza - Aveva 31 anni

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 20 agosto.

(e. m.) Una giovane donna, nell'aprire il frigorifero di casa, è rimasta fulminata da una forte scarica elettrica. La disgrazia è avvenuta stamane a Biassono, piccolo centro della Brianza, ed ha avuto per vittima la trentunenne Maria Cesana Schiatti.

Verso mezzogiorno un congiunto della donna, dopo aver suonato a lungo alla porta d'ingresso, visto che l'uscio era accostato era entrato in casa: la Schiatti giaceva a terra vicino all'elettrodomestico aperto. Dato l'allarme accorreva un medico, il quale stabiliva che la donna era deceduta per folgorazione: sul suo corpo sono state riscontrate ustioni alle gambe e alla mano destra.

L'inchiesta ha accertato che Maria Cesana Schiatti, rientrata dalla spesa, aveva aperto il frigorifero per riporvi delle bottiglie: una violenta scarica l'aveva però fulminata sul colpo. L'elettrodomestico è stato posto sotto sequestro e sarà affidato ai tecnici per una perizia: l'autorità giudiziaria, infatti, ha ordinato un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità da parte della casa costruttrice dell'apparecchio.

Dieci persone muoiono in quattro sciagure sulle strade affollate per il ritorno dalle vacanze

A Rovigo l'incidente più grave: quattro morti - Torinesi le vittime di uno scontro a Stradella: la loro macchina si è schiantata contro un camion - Due fratelli annegano a Udine sull'auto finita nel lago Funzionario austriaco s'uccide assieme alla moglie precipitando con l'autovettura in un burrone a Bolzano

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo,** 20 agosto.

(e. f.) Quattro morti e quattro feriti gravi sono il bilancio di una sciagura stradale accaduta verso la mezzanotte di ieri sulla statale Rovigo-Verona.

A tarda ora di ieri erano partiti da Lendinara, a bordo di una vettura, per recarsi in visita a una famiglia amica di Rovigo, Ezelino Puttinato, di 38 anni, impiegato delle ferrovie, la moglie Lucia Bulgaron di 27 anni, la figlioletta Marilena di 6 anni, il fratello del Puttinato, Arturo di 29 anni, gestore di un chiosco di benzina, e una loro cugina, Bruna Puttinato di 35 anni, residente a Milano in via XXIV Maggio 10, che trascorreva le vacanze presso i parenti a Lendinara.

Dopo circa quattro chilometri l'auto veniva investita con violenza, frontalmente, dalla macchina condotta dal perito agrario Vittorio Ferrari detto «Dino», di 31 anni, abitante a Cremona in via Burchielli 1, che aveva al fianco il cugino Mario Ferrari, di 27 anni, abitante a Milano in viale Risorgimento 36. Entrambi erano partiti poco prima da Costa di Rovigo, dove avevano trascorso presso dei parenti le ferie di Ferragosto.

Prima dell'urto la macchina cremonese aveva tamponato un ciclomotore, guidato dal fotografo ambulante Francesco Rizzato, di 32 anni, di Lusia, padre di quattro figli. In seguito all'urto l'auto sbandava sulla sinistra e quindi si scontrava frontalmente con l'altra auto. Dalle lamiere venivano estratti già cadaveri, per lo schiacciamento del torace e la frattura della base cranica, Arturo Puttinato, la cognata Lucia Bulgaron e il fotografo Luigi Rizzato. I cinque superstiti venivano trasportati con auto di passaggio all'ospedale di Lendinara e ricoverati in gravi condizioni. Le maggiori cure venivano prodigate alla piccola Marilena, che però nella mattinata decedeva senza avere ripreso conoscenza.

Stradella, 20 agosto.

(f. g.) Due torinesi sono morti questa mattina sulla Padana Inferiore a pochi chilometri da Stradella. La loro vettura si è schiantata contro il rimorchio di un autotreno. Le vittime sono Alberto Richiero di 52 anni, un collaudatore in pensione, e la signora Sara Carboni vedova Banchiero di 56 anni. Il primo risiedeva a Bruino in via Orbassano 48 in una villetta nuova.

Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe così stato ricostruito. I due stavano tornando a casa da una località balneare della Riviera adriatica a bordo di una veloce «spider». All'uscita da una curva, nei pressi di Stradella, la vettura si è trovata di fronte l'autocarro con rimorchio, guidato dal trentaduenne Zeno Zoppi da Empoli, che uscendo dal piazzale di un ristorante, stava ultimando la manovra per immettersi sulla statale.

Nell'urto violentissimo la macchina è finita fuori strada. Estratti a fatica dal sedile anteriore, su cui giacevano gravemente feriti, i due torinesi decedevano poco dopo.

Udine, 20 agosto.

(a. c.) Una grave sciagura è accaduta la notte scorsa a Cave del Predil, che ha accomunato nella morte due fratelli incontratisi dopo alcuni anni di separazione e riunitisi per una gita di piacere con alcuni amici. Pietro e Risveglio Durigon, rimasti a bordo di un'autovettura in sosta, si sono ritrovati nell'acqua gelida del lago di Raibl, nell'alto Tarvisiano, riuniti nella morte.

Il Risveglio Durigon, di 48 anni, sposato e padre di tre figli, trasferitosi per ragioni di lavoro a Toronto, in Canada, era rientrato in questi giorni in Italia per le vacanze e per rivedere la sua famiglia.

Pietro Durigon, di 52 anni, sposato e padre di due ragazzi, ieri s'era recato in auto col fratello a trovare dei boscaioli amici. Sulla strada del ritorno è avvenuta la tragedia. Fermatisi per una breve sosta, i due fratelli erano rimasti sull'auto, mentre le altre tre persone che erano con loro scendevano. La strada è in leggera pendenza: ad un tratto il freno a mano si è allentato e l'auto è finita nel lago.

Bolzano, 20 agosto.

(a. p.) Il consigliere ministeriale austriaco dott. Kurt Harrer di 61 anni, di Vienna e sua moglie Matilde Szabo di 59 anni, sono morti oggi in un incidente avvenuto sul versante Fassano.

I due viaggiavano a bordo di un'auto verso il Passo, quando ad un tornante, la loro auto è uscita di strada precipitando per un centinaio di metri in un burrone.



L'automobile fracassata contro la trebbiatrice sulla provinciale Cuneo-Mondovì

Il guidatore dell'auto non vide la trebbiatrice attraverso la strada

La sciagura di Cuneo - Sempre gravi le condizioni dell'unico superstite: un carabiniere di 27 anni in forza a Mondovì

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 20 agosto.

Sono sempre gravissime le condizioni del carabiniere Carmine Di Vitantonio di 27 anni, l'unico superstite della tragica sciagura stradale di ieri, che è costata la vita a due giovani, Vittorio Sciolla, di 25 anni, residente a Mondovì, il quale era alla guida della vettura che si è schiantata contro la trebbiatrice, e Alberto Cimino, di 26 anni, da Castellammare di Stabia (Napoli), carabiniere aggregato alla stazione di Mondovì Piazza. Il ferito ha riportato numerose fratture e lesioni interne e non ha ancora ripreso conoscenza.

Le indagini sulla luttuosa sciagura, che ha suscitato profonda impressione a Cuneo e Mondovì, sono state assunte dalla Polizia stradale della nostra città.

L'incidente, com'è noto, è avvenuto alle 23,30, su un tratto rettilineo della provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi di Beinette, quasi all'altezza di Tetti Borello: da questo cascinale si era mosso poco prima un trattore guidato da Giovanni Re di 33 anni di Cuneo, che trainava una trebbiatrice e l'imballatrice e un carretto che serve al trasporto del carburante.

Il lungo convoglio, che doveva trasferirsi in un altro cascinale della zona, si è immesso lentamente sulla strada, e lo scontro è avvenuto quando già il trattore era sulla destra, rivolto verso Cuneo, mentre la trebbiatrice occupava tutta la restante parte della carreggiata; gli altri veicoli erano ancora sul viottolo di campagna. L'utilitaria proveniva da Cuneo, dove i giovani avevano trascorso la serata. Lo Sciolla si è probabilmente accorto del trattore, ma non della macchina agricola; infatti nell'incrociare, il guidatore, ha messo in funzione gli anabbaglianti, senza però accennare ad alcuna frenata, convinto di poter tranquillamente passare.

L'urto è stato violentissimo: la parte anteriore dell'autovettura si è letteralmente accartocciata, provocando la morte dell'autista e del Cimino, che sedeva al suo fianco. Il Di Vitantonio era invece sul sedile posteriore. **n. m.**

È diventata mamma la più bella australiana



La signora Tania Young, ex Miss Australia, in una clinica di Perth, con la primogenita di due giorni. Tania Young, che vinse anche il titolo di «Miss Internazionale» a Long Beach, dopo i successi nei concorsi di bellezza ha rifiutato molte offerte di case cinematografiche per sposarsi e dedicarsi alla famiglia (Tel. A. P.)

Colpito da un fulmine nel cielo di Liegi

Precipita in Belgio un aereo polacco che aveva appena sbarcato 64 bambini

Quattro morti: i piloti e la «hostess» - Il velivolo, un «Viscount», aveva ricondotto in patria un gruppo di ragazzi che avevano trascorso le vacanze a Varsavia - Il disastro 10 minuti dopo il decollo

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 20 agosto.

Un quadrimotore polacco, in volo tra la Francia e Varsavia, è stato sorpreso da un temporale: colpito da un fulmine è precipitato a una trentina di chilometri da Liegi, in Belgio. I quattro membri dell'equipaggio (tre uomini e la hostess), sono morti sul colpo: sull'aereo non c'erano passeggeri, ma poche ore prima, nel viaggio di andata fra la Polonia e la Francia, quello stesso aereo aveva trasportato sessantaquattro bambini francesi che avevano trascorso qualche settimana di vacanza nei boschi presso Varsavia.

La tragedia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Partito dall'aeroporto di Lilla, il quadrimotore «Viscount» delle linee aeree nazionali polacche, doveva raggiungere direttamente Varsavia. Giunto sopra Liegi il velivolo è entrato in una zona temporalesca: numerosi testimoni affermano di aver visto l'apparecchio girare sulla città, come se fosse in cerca di un campo dove effettuare un atterraggio di fortuna. Nessun messaggio radio, tuttavia, risulta essere stato ricevuto dall'aeroporto di Zaventem a Bruxelles. A un certo momento l'aereo polacco ha cambiato direzione, ritornando indietro: dopo pochi minuti, dopo essersi abbassato fin quasi a sfiorare le case della cittadina di St. Truiden, a una trentina di chilometri a ovest di Liegi, è precipitato in un campo, esplodendo e incendiandosi. Nessuno è stato testimone della tragedia a causa della poca visibilità, ma molte persone hanno udito il rombo del motore e il rumore dello scoppio.

Sul luogo della sciagura è subito accorsa la polizia con i vigili del fuoco e alcune ambulanze della Croce Rossa, ma non c'era più nulla da fare. I piloti e la hostess che si trovavano a bordo erano morti sul colpo.

Un'indagine è stata immediatamente aperta: l'ipotesi più attendibile è che il quadrimotore sia stato colpito da un fulmine che avrebbe provocato un grave incendio a bordo, impedendo ai piloti di lanciare l'«Sos». Per qualche tempo si è creduto, in base a certe dichiarazioni raccolte dalla polizia, che l'aereo polacco volando a bassa quota per sfuggire al temporale, si fosse scontrato con un apparecchio belga da turismo, ma l'ipotesi sembra priva di fondamento: nessun altro velivolo è infatti finora risultato mancante.

Come si è detto, nel corso del viaggio Varsavia-Lilla, effettuato stamane, il «Viscount» aveva trasportato una comitiva di 64 bambini francesi, che avevano effettuato un lungo soggiorno estivo, ospiti di una organizzazione turistica in una cittadina della foresta a pochi chilometri da Varsavia. Il viaggio si era compiuto regolarmente, l'apparecchio era atterrato a Lilla in perfetto orario e il comandante aveva insistito presso le autorità dell'aeroporto perché le pratiche di partenza venissero effettuate al più presto possibile, per permettere all'aereo di riprendere subito il viaggio di ritorno. La tragedia è avvenuta appena qualche decina di minuti dopo la partenza da Lilla. Le salme dei piloti e della hostess sono state composte nella cappella mortuaria del cimitero di St. Truiden, e verranno domani trasportate a Varsavia. **s. d.**

Due arresti a Portofino

Per divertirsi in Riviera pagano con assegni rubati

(Dal nostro corrispondente) **Portofino,** 20 agosto.

(a. b.) Due giovani lombardi, Giorgio Bignami, di 29 anni, di Olgiate Molgora (Como), e Giulio Gallini, di 21 anni, di Milano, via Ciro Menotti 35, sono stati arrestati questa notte dai carabinieri di Portofino mentre, in un night club di Punta Pedale, stavano divertendosi con il denaro da essi truffato mediante spaccio di assegni di provenienza furtiva.

I due avevano emesso, infatti, assegni a vuoto della «Banque nationale pour le Commerce et l'Industrie» per un importo di 1 milione e 750 mila lire, falsificando la firma del signor Robert Kerr, residente a Cap d'Ail presso Montecarlo, direttore generale per l'Europa di una ditta libraria americana.

Ottenendo in cambio contanti, essi avevano messo in circolazione gli assegni anche presso un *night club* di Paraggi.

Il Bignami, quando si è accorto [illegible] seguito dai carabinieri, è uscito di corsa dal locale e ha gettato in mare il blocchetto degli assegni rubati.

Ufficio postale rapinato da tre banditi a Milano

Poi sono fuggiti con un'auto torinese - Magro bottino: 55.000 lire - I malviventi, armati di pistole, hanno immobilizzato cinque impiegati e due clienti

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 20 agosto.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane a mezzogiorno nell'ufficio postale di Barlassina, piccolo centro della Brianza a una trentina di chilometri da Milano: tre giovani armati e col viso nascosto da occhiali neri hanno messo al muro, con le mani in alto, i cinque impiegati e due clienti e si sono impadroniti di 55.000 lire.

I banditi, giunti in paese su una «Giulietta» rossa targata Milano (che era stata rubata ieri a Seregno) hanno fatto irruzione nell'ufficio impugnando pistole a tamburo e con canna lunga.

In quel momento nel locale, diviso a metà da una transenna, si trovavano sette persone: la gerente dell'ufficio, Amalia Frangi di 58 anni, gli impiegati Angelo Mapelli di 56, Gabriele Morelli di 34 e Giannina Angeloni di 27, il postino Antonio Pellegrino di 20 e due clienti.

I rapinatori hanno spianato le armi gridando: *«Tutti al muro, e fuori i soldi»*. Giannina Angeloni, ha dato un grido, poi si è accasciata svenuta per lo spavento. La gerente ha fatto per soccorrerla ma uno dei banditi glielo ha impedito. Gli altri malviventi hanno fatto lo stesso con gli impiegati. Il primo bandito è saltato di là del bancone e si è avvicinato alla cassaforte. Dentro c'erano soltanto [illegible] mila lire.

Il rapinatore ha intascato i soldi; quindi ha incominciato a frugare in tutti i cassetti, buttando a terra carte e documenti: questa ricerca ha fruttato 20.000 lire e pochi spiccioli. *«Ma non avete altri soldi in questo ufficio, non vi vergognate?»* ha gridato a questo punto un bandito agitando minacciosamente la rivoltella.

Tremando, la gerente gli ha spiegato che stamane c'era stato poco lavoro e che oltre alle 55.000 lire non v'era altro. I *gangsters* hanno continuato per un paio di minuti ad urlare minacce; poi, convinti hanno abbandonato l'ufficio fuggendo in direzione di Seveso a bordo dell'auto che avevano lasciato col motore acceso.

Giunti vicino a Cogliate i tre banditi hanno abbandonato l'automobile rossa e sono balzati su un'«Appia» III serie, targata Torino, forse con un quarto individuo a bordo.

Sulla «Giulia» abbandonata dai banditi i carabinieri hanno trovato alcune fotografie che sono state mostrate alle vittime. La gerente ha senza esitazione riconosciuto un volto esclamando: *«Questo è quello alto che ha preso i soldi!»*. **g. m.**

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le nuove gallerie del vento per missili e aerei supersonici

Tre impianti modernissimi in Inghilterra - Nella realtà l'atmosfera è immobile e il velivolo si muove rispetto ad essa - Negli esperimenti simulati si tiene fisso un modellino e si fa muovere l'aria, a velocità variabile - La pratica del pre-riscaldamento e l'uso dell'elio

Tre nuove gallerie del vento sono state messe in funzione in questi giorni al National Physical Laboratory a Teddington presso Londra. I nostri lettori sanno certamente che questi tunnel hanno lo scopo di sperimentare le azioni reciproche tra un oggetto e un fluido. Nell'aviazione, nella astronautica, il fluido è fermo e l'oggetto (aeroplano, missile) si muove rispetto ad esso. Nella galleria del vento avviene l'opposto: si tiene fisso un modellino e si fa muovere l'aria. Con le prestazioni degli attuali aerei e veicoli spaziali, questi esperimenti sono condotti per velocità superiori a quella del suono.

In una galleria del vento destinata alle ricerche sulle velocità supersoniche si soffia aria ad alta pressione, da un ugello opportunamente foggiato: l'aria investe un modello di prova in una piccola sezione di lavoro del tunnel medesimo. Ogni particolare forma dell'ugello dà una velocità di flusso d'aria specifica; e il tunnel deve essere fornito di un assortimento di ugelli intercambiabili; o deve esserci un ugello di forma mutevole capace di provvedere una velocità pure mutevole dell'aria.

Nel primo di questi nuovi impianti l'aria viene lasciata fluire da un contenitore che ha la pressione di 25 atmosfere. Esso ha quattro ugelli diversi corrispondenti a velocità espresse in numeri Mach 2, 3, 5, 7. Come è noto un Mach corrisponde alla velocità del suono. Per le velocità superiori di questa serie (5 e 7) l'aria espandendosi si raffredda a tal punto da liquefarsi. Per evitare questo inconveniente l'aria dev'essere riscaldata prima di entrare nella sezione di lavoro. Il riscaldamento è ottenuto facendo passare l'aria stessa su un letto di sfere di ghisa, a loro volta riscaldate elettricamente. Come risultato l'aria viene portata alla temperatura di 350° centigradi.

Un altro modo per evitare la liquefazione del gas è di adoperare elio invece che aria. L'elio diventa liquido a temperature estremamente basse, e ciò esime da qualsiasi preriscaldamento. Nel modello (il secondo dei tre sopraccennati) del National Physical Laboratory, adoprando elio tenuto a una pressione di 150 atmosfere, si può ottenere un getto di gas a 20 Mach. Oggi si fanno prove della durata da 10 a 60 secondi a velocità di 4, 10 e 16 Mach attraverso una sezione del diametro di 13,9 centimetri. Si stanno facendo ugelli addizionali che saranno usati per raggiungere numeri di Mach più alti e intermedi.

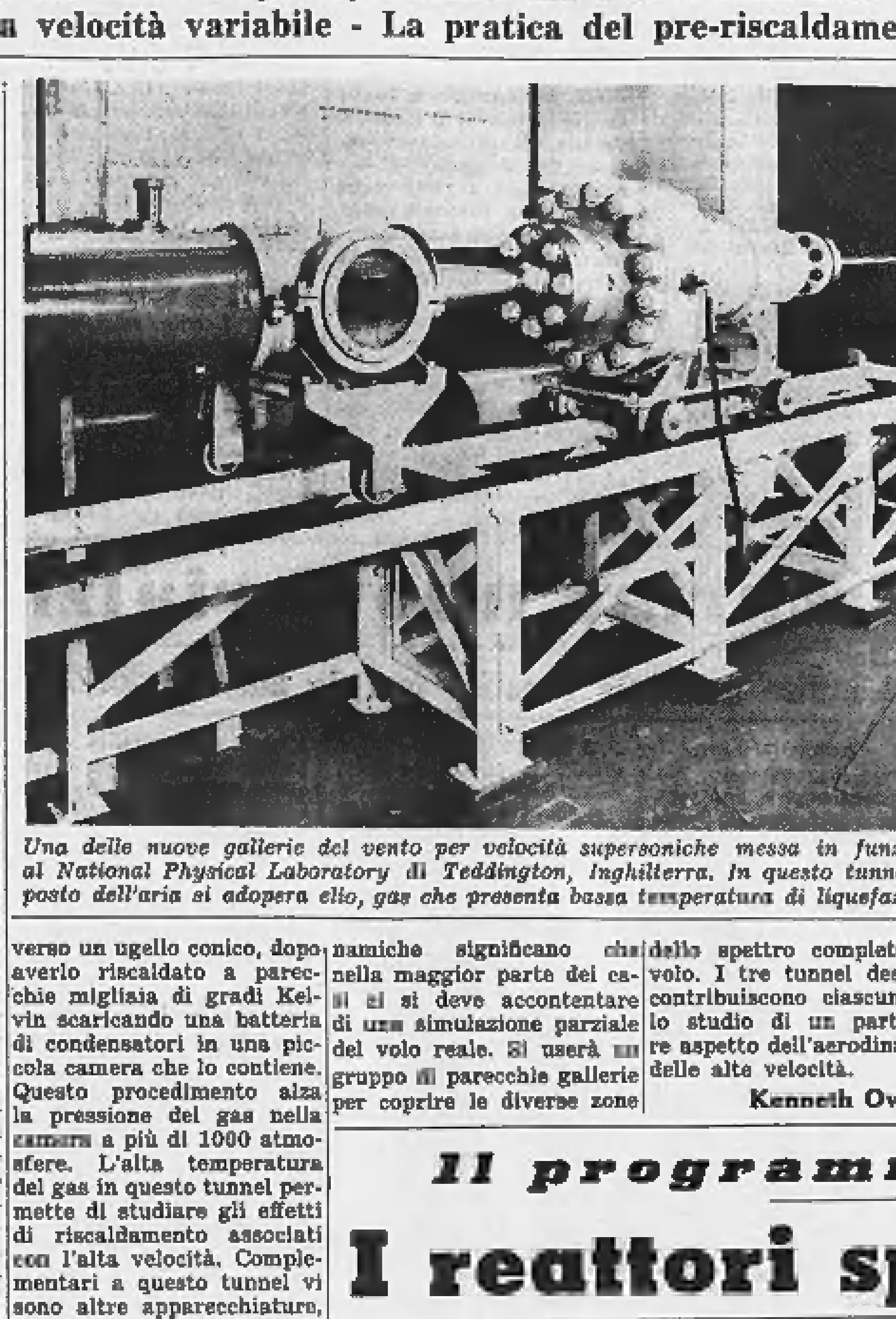
Quando si usa l'elio invece dell'aria in una galleria del vento, si devono considerare due fattori. Anzitutto non sono riprodotti gli effetti delle alte temperature, effettivamente subiti da missili, aerei, veicoli spaziali in volo attraverso l'atmosfera ai più alti numeri di Mach; in secondo luogo, non tutti i risultati sperimentali ottenuti con l'elio possono essere applicati all'aria. L'elio è praticamente un «gas perfetto» che obbedisce alle leggi formulate nei calcoli teorici, mentre l'aria possiede parecchie imperfezioni termodinamiche; è cioè un «gas reale»; così la galleria a elio è uno strumento utile per comprovare ipotesi fatte con analisi teoriche. Poiché l'elio è costoso il gas è raccolto a valle della galleria, ricompresso e purificato per essere usato di nuovo.

Il terzo dei nuovi apparecchi del Laboratorio Nazionale di Fisica riguarda prove con numeri di Mach compresi fra 10 e 20. Questi flussi sono ottenuti per tempi straordinariamente brevi dell'ordine di non più che 30 millisecondi. Il tunnel, che ha una sezione di 20 centimetri, è conosciuto col nome di «hotshot». In esso è usato un metodo ingegnoso per ottenere un flusso ad alta temperatura, alta pressione, alta velocità. Si lascia espandere azoto attraverso un ugello conico, dopo averlo riscaldato a parecchie migliaia di gradi Kelvin scaricando una batteria di condensatori in una piccola camera che lo contiene. Questo procedimento alza la pressione del gas nella camera a più di 1000 atmosfere. L'alta temperatura del gas in questo tunnel permette di studiare gli effetti di riscaldamento associati con l'alta velocità. Complementari a questo tunnel vi sono altre apparecchiature, compreso i cosiddetti *shock-tunnel* e *gun-tunnel*, in alcuni dei quali il tempo di funzionamento può essere dell'ordine di un millisecondo.

Per le velocità supersoniche di circa 6 Mach e più è raramente possibile ottenere le caratteristiche del volo reale a causa della piccola scala del modello, o a causa di altre difficoltà tecniche. La maggior parte delle difficoltà si incontrano nel riprodurre l'intenso riscaldamento che si ha sul muso di un missile o aereo che viaggia nell'atmosfera a queste velocità. A 6 Mach, per esempio, esso può essere di circa 2000 gradi Kelvin. A 25 Mach, velocità alla quale un missile o veicolo spaziale potrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre, la temperatura può alzarsi fino a 8000 gradi Kelvin.

Le difficoltà intrinseche nel dominare gas riscaldati ad alte pressioni in queste apparecchiature aerodinamiche significano che nella maggior parte dei casi ci si deve accontentare di una simulazione parziale del volo reale. Si userà un gruppo di parecchie gallerie per coprire le diverse zone dello spettro completo del volo. I tre tunnel descritti contribuiscono ciascuno allo studio di un particolare aspetto dell'aerodinamica delle alte velocità.

Kenneth Owen



Una delle nuove gallerie del vento per velocità supersoniche messa in funzione al National Physical Laboratory di Teddington, Inghilterra. In questo tunnel al posto dell'aria si adopera elio, gas che presenta bassa temperatura di liquefazione

L'impiego del torio nelle fissioni nucleari

Il torio è un elemento radioattivo abbondante in natura. Si tratta di un cosiddetto «materiale fertile» che non produce direttamente energia; ma, introdotto in un reattore ad uranio, si trasforma in un nuovo materiale fissile: l'uranio-233, utilizzabile come combustibile nucleare. Il suo impiego pertanto costituisce una premessa per un migliore sfruttamento delle risorse energetiche mondiali e per un'ulteriore riduzione del costo dell'energia nucleare.

Su queste premesse la Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna (Aiea) ha indetto a Vienna una riunione di esperti per discutere appunto il tema «Impiego del torio nei reattori di potenza». Le raccomandazioni di questo gruppo di lavoro prevedono un'azione intesa a promuovere l'uso del torio attraverso ricerche di carattere internazionale. I 45 partecipanti, provenienti da 15 diversi paesi e da due organizzazioni internazionali, si sono trovati d'accordo sul fatto che il torio, abbondante in natura, può essere prodotto a basso costo.

Ciò significa che un considerevole numero di paesi ha buone prospettive di divenire autosufficiente per quanto riguarda i combustibili nucleari.

d.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA

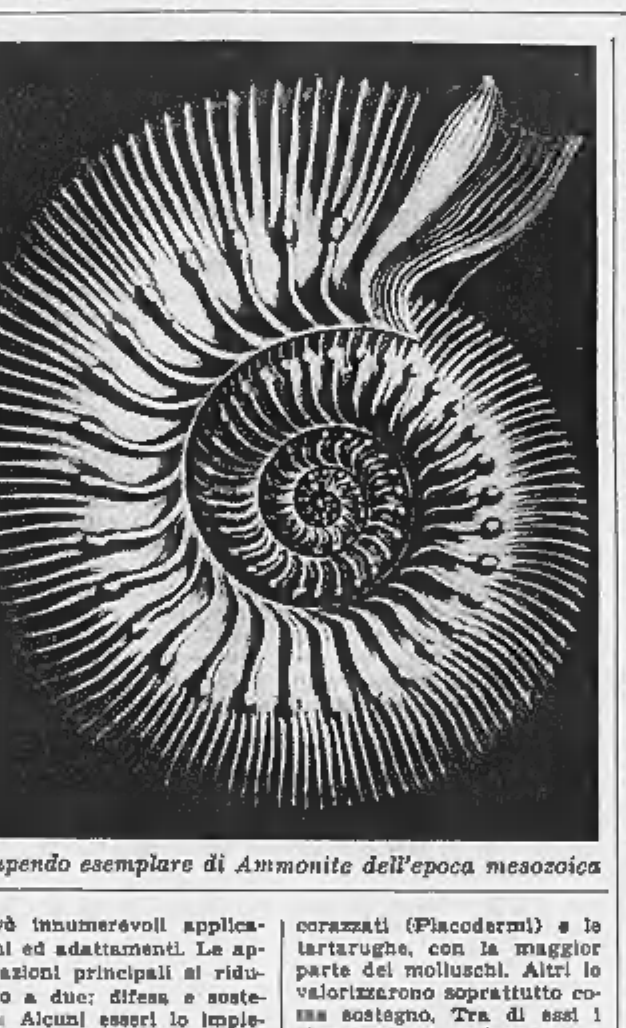
L'evoluzione dello scheletro dalle alghe marine all'uomo

Microscopici vegetali sospesi sulle onde furono i primi esseri viventi che si coprirono di calcare - Duplice scopo, sostegno e corazzatura - Il rivestimento chitinoso degli Artropodi e la struttura interna dei Vertebrati - Ricchezza quasi illimitata di forme: spire, zanne, teche, conchiglie, trine - Il materiale costitutivo, calcio e silicio

Sembra che l'invenzione dello scheletro vada attribuita ai vegetali. Sarebbero state le alghe marine i primi esseri viventi che si rivestirono di calcare per darsi un sostegno e per proteggersi dalla voracità degli animali erbivori.

Ciò avvenne in epoche geologiche precedenti all'era paleozoica, in tempi cioè più remoti di cinquecento milioni di anni fa. I resti fossili degli animali e dei vegetali che vissero nelle acque di età tanto remote ci furono conservati eccezionalmente e tanto mal ridotti che il loro riconoscimento è solitamente problematico. Le rocce che li ebbero in consegna vennero rimaneggiate dai movimenti della crosta terrestre e i fossili contenuti risultarono distrutti o alterati.

Tra le antichissime rocce metamorfosate si trovano dei banchi di marmo (carbonato di calcio). Gli specialisti sono d'accordo nel sostenere che il carbonato di calcio non può essere stato raccolto se non da organismi viventi; ed alcune strutture conservate negli antichi marmi li convincono ad attribuire il merito di tale accumulo ad alghe simili a quelle che in ere geologiche meno remote contribuirono alla costruzione delle imponenti scogliere dolomitiche delle nostre Alpi.



Stupendo esemplare di Ammonite dell'epoca mesozoica

Dal giorno in cui lo scheletro venne inventato, esso trovò innumerevoli applicazioni ed adattamenti. Le applicazioni principali si riducono a due: difesa e sostegno. Alcuni esseri lo impiegarono soprattutto come difesa: tali i primitivi pesci corazzati (Placodermi) e le tartarughe, con la maggior parte dei molluschi. Altri lo valorizzarono soprattutto come sostegno. Tra di essi i Vertebrati, e così noi stessi: le nostre strutture ossee dànno solidità al corpo e permettono ad esso di compiere sforzi.

Inventato lo scheletro non ci fu che l'imbarazzo di scegliere le forme da conferirgli. La gamma dei fossili conservati ci convince che la fantasia degli esseri viventi non fu avara nell'invenzione di forme: dalle microscopiche spire dei Foraminiferi alle curve gigantesche delle zanne dei Mammut; dalle delicatissime teche delle Diatomee ai rozzi gusci delle Tridacne; dalla grossolana incrostazione su alcune alghe ai finissimi fasci legnosi che sostengono altissime chiome degli alberi; dalla semplicità del tegumento di una Patella aderente allo scoglio, alla complessità dello scheletro umano, adatto ad un'infinita gamma di movimenti.

In contrasto con la grande libertà di scelta tra le forme, si ebbe una grande limitazione dei materiali. La ricerca di materie prime era necessariamente vincolata al cantiere di lavoro al quale erano costretti: le acque del mare, dei laghi e dei fiumi; e, più limitatamente ancora, alle sostanze nelle stesse acque disciolte. Il numero degli elementi sciolti nelle acque è considerevole; ma solo alcuni dei più abbondanti vennero presi in considerazione: e precisamente l'ossigeno, il calcio, l'azoto, il carbonio, il silicio, l'idrogeno, ed in misura inferiore il fosforo. Numerosi altri elementi entrano nella costituzione degli scheletri, ma solo come tracce.

Tra gli elementi che abbondano sciolti nelle acque c'è lo zolfo, il cloro ed il sodio, che non vennero mai presi in considerazione dai costruttori. E così assistiamo ad una vera concorrenza per il possesso degli ioni necessari alla costruzione del carbonato di calcio, mentre in tante lagune di acque sovrasature sedimentano il solfato di calcio ed il cloruro di sodio.

Se gli elementi scelti per la costruzione sono pochi, non sono più numerosi i minerali in cui tali elementi vengono combinati prima di entrare nella costituzione della parte essenziale degli scheletri.

Il minerale principe in senso assoluto, sia per il numero degli esseri che se ne servirono, sia per la massa impiegata, è il carbonato di calcio: quello stesso di cui sono fatte le rocce calcaree (rocce che provengono quasi unicamente dalla ricementazione avvenuta sul fondo del mare degli scheletri in seguito alla morte). Il secondo posto è detenuto dalla *selce* (biossido di silicio). Gli scheletri composti con questo minerale particolarmente stabile si conservarono quasi sempre allo stato fossile. Immense falangi di animali sono protette e sostenute da uno scheletro che li riveste esternamente, composto da *chitina*, resistentissima sostanza organica. Ma la fossilizzazione della chitina, quando non è impregnata di calcare, è rara.

Anche il legno, altro complesso di composti organici, funge da scheletro di sostegno e spesso lasciò considerevoli resti fossili. Il *fosfato di calcio* si annovera tra i meno diffusi minerali costituenti scheletri. Ad esso però gli uomini dànno grande importanza, poiché di esso sono essenzialmente composte le ossa dei Vertebrati superiori, quindi anche le loro. Una migliore conoscenza del meccanismo del suo assorbimento li potrebbe aiutare a superare la minaccia di malattie che spesso intaccano la funzionalità del loro scheletro.

Di chitina invece è costituito lo scheletro esterno degli Artropodi. Di selce sono, tra altri, le microscopiche teche miniaturate delle Diatomee (vegetali), le sfere dei Radiolari e le trine delle Spugne silicee (animali), tutti tanto abbondanti da costituire col loro accumularsi estesi banchi di roccia (rispettivamente diatomiti, radiolariti, spongoliti).

Di calcare sono gli scheletri delle alghe e dei coralli che in lontane ere geologiche costruirono sedimenti rocciosi vasti decine di chilometri quadrati e potenti migliaia di metri. Pure di calcare sono i gusci, generalmente microscopici degli unicellulari Foraminiferi, i quali pullulano tanto numerosi nelle acque marine che i loro scheletri preparano immensi e potentissimi strati di roccia. Ancora di calcare sono le conchiglie dei Molluschi ed il rivestimento degli Echinodermi e di altri animali meno importanti per quel che riguarda la formazione delle rocce.

Per finire, possiamo constatare come la tendenza a costruirsi uno scheletro di protezione abbia raggiunto persino le finissime particelle del polline e delle spore, che si proteggono con una sostanza organica tanto resistente da permettere loro di superare attacchi fisici e chimici e di raggiungere facilmente la fossilizzazione.

Rocco Zambelli
Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Il programma di lavoro del CNEN

I reattori sperimentali in Italia

Che cosa è il cosiddetto «progetto Tapiro» alla Casaccia - Costruzione di un reattore «veloce», il primo del nostro Paese - Assomiglianze apparenti, ma assolutamente innocue, con la bomba di Hiroshima - Vasto piano di studi anche in campo biologico

La Commissione Direttiva del Cnen ha recentemente approvato la costruzione al Centro di Studi Nucleari della Casaccia di un reattore veloce di piccola potenza, destinato a scopi sperimentali e denominato «Tapiro». La notizia può sembrare di ordinaria amministrazione, se si pensa che vi sono oggi in Italia oltre una decina di reattori nucleari sperimentali (senza contare le tre centrali nucleari per la produzione di energia elettrica) e che in particolare alla Casaccia funzionano attualmente quattro reattori, uno dei quali è entrato in funzione proprio in questi giorni.

Anche il costo previsto per questo reattore, dell'ordine di 200 milioni di lire, è relativamente modesto per uno strumento di questo tipo. Vi sono tuttavia nella decisione di costruire il «Tapiro» elementi di novità che ne fanno un momento importante nella vita nucleare del nostro Paese, quasi un riconoscimento della raggiunta maggiore età.

La particolarità più notevole del «Tapiro» è quella di essere un reattore veloce. Questa definizione richiede una breve spiegazione. La grandissima maggioranza dei reattori nucleari oggi funzionanti nel mondo sono termici, essi sfruttano cioè una proprietà dei neutroni scoperta da Fermi quando era ancora in Italia: quella di provocare tanto più facilmente delle reazioni nucleari quanto più essi sono lenti. I neutroni veloci prodotti dalla fissione nucleare vengono perciò rallentati introducendo sostanze contenenti nuclei leggeri (i moderatori) come l'acqua o la grafite. I neutroni lenti sono poi impiegati per produrre nuove fissioni e stabilire una reazione a catena. In assenza di moderatore, potremo avere un reattore veloce, nel quale cioè i neutroni emessi da una fissione non perdono che una piccola parte della loro velocità prima di provocare una nuova fissione. Data la minor propensione dei neutroni veloci a reagire coi nuclei, la quantità di uranio necessaria per avere una reazione a catena sarà alquanto più elevata, e si incontreranno inoltre notevoli difficoltà sia di progetto, sia di carattere tecnologico e realizzativo.

Nonostante queste maggiori difficoltà, i reattori veloci hanno vantaggi sugli altri tipi, soprattutto per la possibilità che offrono di sfruttare completamente come combustibile l'uranio che si trova in natura, anziché il solo U-235, che ne costituisce meno della centesima parte: dopo una prima carica di U-235 e di plutonio, il combustibile che deve venir aggiunto man mano può essere semplice uranio naturale, riducendo così sensibilmente il costo di produzione dell'energia elettrica. Quasi tutti gli esperti sono concordi nel pronosticare che dal 1980 in poi la massima parte dei nuovi impianti per la produzione di energia elettrica sarà costituita da reattori veloci. Il «Tapiro», il cui progetto è stato sviluppato in modo del tutto autonomo dai tecnici della Casaccia che ora ne cureranno la costruzione, è un passo su questa strada, e si affianca a un vasto sforzo programmatico del Cnen in direzione delle centrali elettronucleari veloci.

Il progetto del «Tapiro», nella sua schematica semplicità, nasconde a un esame superficiale le difficoltà che hanno dovuto essere superate. Il nocciolo, cioè la parte attiva del reattore, è costituito da un cilindro di uranio metallico (quasi interamente formato dall'isotopo attivo, l'U-235), di volume poco superiore a un litro: quanto corrisponde, data la sua elevata densità, a circa 22 kg. di uranio. Questo cilindro è diviso in due parti, che per stabilire la reazione a catena vengono portate a contatto, all'interno di uno spesso involucro di rame, che agisce da riflettore, cioè rimanda dentro l'uranio la maggior parte dei neutroni che ne sfuggono. La reazione a catena viene padroneggiata e controllata a piacere spostando delle parti di questo riflettore di rame, e permettendo quindi ai neutroni in eccesso di sfuggire verso l'esterno. La costituzione schematica di questo reattore ricorda in verità molto da vicino quella di una bomba atomica tipo Hiroshima: in questa però le due metà del nocciolo erano sparate l'una contro l'altra da una carica di esplosivo, anziché essere lentamente avvicinate, e la quantità di uranio era un po' superiore, in modo che la reazione a catena procedesse in modo incontrollato e rapidissimo.

Questa analogia non deve tuttavia far pensare che il «Tapiro» sia uno strumento potenzialmente pericoloso: la energia verrà prodotta in modo lento e continuo, con una potenza di 5 kw, cioè poco più di una grossa stufa elettrica; il calore prodotto sarà asportato da un flusso di elio sotto pressione che lambisce il nocciolo, e ceduto a un gruppo frigorifero. Una meticolosa analisi ha mostrato che tutti i possibili incidenti, compresi quelli derivanti da una concomitanza di cause altamente improbabili, non possono condurre a situazioni pericolose per la popolazione circostante.

Sebbene le caratteristiche previste per i futuri reattori veloci di elevata potenza siano molto differenti, non solo per le dimensioni, ma anche per i materiali impiegati (ossidi di uranio e plutonio come combustibile, sodio liquido come refrigerante) il «Tapiro» potrà costituire un utile strumento per avanzare in quella direzione, non solo come prima esperienza in Italia (e una delle primissime in Europa, dove tuttora non funzionano reattori veloci) di realizzazione di questo tipo, ma anche per la possibilità che offrirà di studiare il comportamento neutronico dei futuri reattori di potenza su modelli ridotti che sfruttino i neutroni veloci prodotti dal «Tapiro». Questi stessi neutroni veloci verranno impiegati per numerose altre esperienze nei vari campi scientifici e tecnologici in cui si lavora alla Casaccia.

Per esempio, l'irraggiamento di piccoli animali, di piante, di semi e di singole cellule fornirà ai biologi preziose informazioni sugli effetti patologici e sulle mutazioni genetiche indotte dai neutroni.

Ugo Farinelli
Direttore del Laborat. Fisica e Calcolo Reattori del CNEN

Materassi di plastica ad uso delle mucche

Una ditta britannica ha iniziato da qualche anno la produzione in serie di un materasso plastico spugnoso, studiato per essere usato dalle mucche.

I materassi sono riempiti di una schiuma di poliuretano racchiuso entro fodere di nailon solidissime, trattate con cloruro di polivinile, di colore verde. All'interno non possono penetrare nè l'umidità nè i microrganismi: per pulire i materassi basta sottoporli ad un getto d'acqua.

I fabbricanti sostengono che, oltre ad eliminare la paglia, il materasso plastico favorisce un aumento nella produzione del latte. Inoltre, sempre secondo la ditta costruttrice, i vitelli mostrano d'apprezzare questi materassi, apprendendo ben presto a non sporcarli e si sviluppano più rapidamente.

l. v.

RISPOSTE AI LETTORI

I «verdoni»: pescecani non rari sulle coste liguri

Lunghi fino a sette metri, possono essere pericolosi

Vorrei sapere che tipo di pescecani sono i cosiddetti «verdoni» che compaiono non di rado al largo delle coste liguri. Sono veramente pericolosi?

(Segue la firma)

I pescecani «verdoni» sono le comuni Verdesche che nelle varie regioni d'Italia vengono chiamate con nomi dialettali diversi (Verdòn o Verdoun in Liguria, Canturchin nel Veneto, Verdarola o Smeriglio in Campania, Canizza nelle Marche e così via). Sono squali azzurri che appartengono alla specie Carcharias glaucus (Prionace glauca), possono raggiungere la rispettabile lunghezza di sette metri e il peso di 600 chilogrammi.

A differenza di altre specie affini, come i Palombi e gli Spinaroli, hanno carne dura e indigesta, che però viene considerata commestibile dalle persone di bocca buona e di facile contentatura. Se ne utilizza la pelle zigrinata, come quella degli altri pescecani, per lavorare e levigare oggetti di legno e di avorio. Speciali trattamenti la privano dei denticoli che la rendono ruvida e la trasformano in cuoio resistente e di bell'aspetto che si presta a svariati usi.

La Verdesca vive abitualmente nelle acque profonde. Soltanto nei mesi caldi si sposta in superficie e può capitare che si avvicini alla costa, seminando il panico tra i bagnanti, come succede non troppo di rado sulla Riviera ligure. Sulla reale pericolosità di questo squalo i pareri sono discordi. Vi è chi sostiene che la sua fama di antropofagia sia assolutamente immeritata ed esagerata, altri invece includono la Verdesca fra le specie maggiormente responsabili di attacchi mortali all'uomo. Sappiamo comunque che la Verdesca fa strage di pesci, che segue la scia delle navi per cibarsi dei rifiuti gettati da bordo, che accorre sollecita non appena una balena viene arpionata per dilaniarne le carni del cetaceo ferito e che, se s'imbatte nel cadavere di un naufrago, non esita a mangiarselo.

Comunque stiano le cose, la prudenza consiglia a non bagnarsi nelle acque in cui sia stata segnalata la presenza delle Verdesche. Basterebbe a dissuadercene l'esame della loro bocca, armata da potenti fittissimi denti triangolari seghettati ai margini e taglientissimi. Notevole è anche la loro forza muscolare. Quando capita che s'impiglino nelle reti a strascico dei pescatori, si divincolano sferrando potenti colpi di coda che possono anche capovolgere l'imbarcazione.

Isabella L. Coifmann
della Stazione biologica di Napoli



Borse economia e finanza

Gli accertamenti risultano pari nel complesso al bilancio di previsione

Le entrate tributarie nei primi 7 mesi del '65

Il fisco ha incassato 3653 miliardi di lire, con un incremento del 7,5 per cento sullo stesso periodo del 1964 - Per il solo mese di luglio l'aumento è del 16,5 per cento sul luglio dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 agosto.

Le entrate fiscali accertate dallo Stato nel mese di luglio ammontano a 532 miliardi di lire, con un incremento del 16,5% rispetto ai 457 miliardi del luglio 1964 e una diminuzione dell'1,7% rispetto ai 541 miliardi del giugno 1965.

Gli accertamenti a tutto il mese di luglio, ossia per i primi 7 mesi del corrente anno, ammontano a 3653 miliardi, con un aumento del 7,5% rispetto ai 3398 miliardi relativi allo stesso periodo del 1964.

Ecco il dettaglio delle entrate per categorie di tributi (cifre arrotondate): imposte sul patrimonio e sul reddito, 1058 miliardi; tasse e imposte sugli affari, 1358 miliardi; imposte sulla produzione, consumi e dogane, 842 miliardi; Monopoli, 335 miliardi; Lotto, lotterie e altre attività di gioco, 60 miliardi; totale entrate 3653 miliardi di lire.

Nei primi 7 mesi del 1964 si registrò un aumento degli accertamenti fiscali del 13,2% rispetto allo stesso periodo del 1963. Il tasso di sviluppo del 7,5% — verificatosi fra i primi 7 mesi del 1965 e lo stesso periodo del '64 — pur essendo minore di quello registrato negli anni precedenti, rivela una «ripresa» nei confronti della situazione osservata a fine giugno.

I tributi erariali di luglio risultano, rispetto a quelli di giugno, in diminuzione per le imposte ordinarie sul reddito e sul patrimonio (—8,0%) e per le tasse e imposte sugli affari (—5,0%). Sono invece in aumento tutti gli altri gruppi di tributi: dogane e imposte di fabbricazione (+10,2%), lotto e lotterie (+4,1%), monopoli (+0,6%). Va sottolineato che la diminuzione delle imposte ordinarie sul reddito e patrimonio è dovuta all'alto gettito stagionale ottenuto in giugno per l'imposta sulle società e obbligazioni; tutti gli altri tributi diretti rivelano infatti notevoli aumenti. Fra questi ultimi sono da rilevare i seguenti: imposta di R. M. (+18,5), ritenuta d'acconto (+17,2%), successioni e donazioni (+14,7%), complementare (+14,4%).

La diminuzione del 5% osservata per le tasse e imposte sugli affari è dovuta alla flessione stagionale delle tasse automobilistiche, nonché a quella delle imposte di registro e di altri tributi minori. Si osserva per contro una ripresa dell'I.G.E. di circa 10 miliardi (pari al 9,5%) e delle concessioni governative. L'incremento del gettito tributario delle dogane e imposte indirette è dovuto in particolare all'aumento dei dazi doganali (+5 miliardi, pari al 33,3%) e a quello dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (+8,5 miliardi pari allo 11,9%).

Dal confronto tra i primi 7 mesi del 1965 e del 1964, notevole appare la ripresa dell'Ige, da porre anche in relazione alle nuove aliquote vigenti: 717 miliardi circa contro 656. Anche le tasse automobilistiche hanno registrato un sensibile sviluppo, passando da 81,2 miliardi a 96,5 miliardi; un lieve incremento si osserva per i diritti erariali sui biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici: 15,6 miliardi contro 15,1.

Gli accertamenti a tutto il mese di luglio risultano nel loro insieme pari alle previsioni di bilancio. In particolare superano il livello previsto le imposte sul reddito e il patrimonio (+16,1% nelle previsioni) e quelle sul lotto e lotterie (+19,3%); inferiori alle previsioni risultano le entrate doganali e le imposte di fabbricazione (—6,3%), le entrate delle tasse e imposte indirette sugli affari (—6,8%) e quelle dei monopoli (—5,2%).

r. s.

Secondo il «Financial Times»

«In continua ascesa il turismo in Italia»

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 20 agosto.

(m. ci.) Il turismo italiano è in vertiginosa ascesa, scrive stamane il *Financial Times* in una corrispondenza da Roma. Le sue entrate sono state a giugno superiori del 22 per cento a quelle dello scorso anno, e a luglio e agosto si sarebbe registrato un ulteriore aumento. Quest'anno, secondo il giornale, l'Italia batterà ogni record.

Il *Financial Times* pubblica alcune interessanti statistiche. L'anno scorso i turisti stranieri in Italia furono 10 milioni e 600 mila, e si fermarono in media 4 giorni. I tedeschi fornirono il 22,5 per cento delle entrate; gli svizzeri e i francesi il 16,5; gli austriaci il 10 per cento; gli inglesi il 6,6 e gli americani il 5 per cento. Quest'anno il numero dei tedeschi è diminuito, ma aumenta quello degli inglesi, americani, francesi e scandinavi.

I turisti migliori sono gli americani, un milione circa l'anno scorso. Essi spendono di più degli altri, anche se sono i primi a lamentarsi dei prezzi. I peggiori sono gli inglesi: trovano sempre qualche cosa che non va, dal tempo alla cucina, dal rumore alla sporcizia, dalla circolazione ai «pappagalli». I tedeschi sono quelli che si spostano più rapidamente da una città all'altra, e si lamentano molto meno degli altri.

Secondo il *Financial Times*, *«l'Italia ha il vantaggio di poter offrire non solo vacanze di massa, ma anche turismo ad altissimo livello, per milionari. La Costa Azzurra deve sostenere una concorrenza sempre più pericolosa. Dalla Francia, quest'anno, migliaia di ricchissimi turisti si sono trasferiti in Sardegna o nelle isole disseminate nel Tirreno dalla Toscana alla Sicilia».*

La Vauxhall abolisce il lavoro straordinario

Le vendite sono in diminuzione

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 20 agosto.

(m. ci.) Anche la casa automobilistica Vauxhall, come la Ford, incomincia a risentire delle restrizioni imposte dal Cancelliere dello Scacchiere per frenare la domanda sul mercato interno e sanare il deficit della bilancia commerciale dei pagamenti.

La direzione ha annunciato oggi che per quest'anno gli operai non faranno più straordinari. *«Le vendite in Inghilterra sono in continua diminuzione»*, ha detto un portavoce.

Dopo il passivo di giugno

Attiva in luglio per Bonn la bilancia commerciale

Il saldo positivo è di 122 milioni di marchi - Nel luglio '64 era stato di 247 milioni

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 20 agosto.

(g.) Nel mese di luglio la bilancia commerciale germanica ha avuto un saldo attivo di 122 milioni di marchi. Nel luglio dello scorso anno il saldo attivo era stato di 247 milioni, ma nel giugno di quest'anno si è avuto invece un passivo di 300 milioni di marchi. Le esportazioni crescono più lentamente delle importazioni. Nel luglio di quest'anno le esportazioni, nella cifra di 6 miliardi 216 milioni di marchi, sono state del 13,6% superiori a quelle del luglio '64, ma le importazioni, nella cifra di 6 miliardi 94 milioni, hanno invece superato quelle del luglio '64 del 16,2%.

Per il periodo gennaio-luglio di quest'anno il saldo attivo della bilancia commerciale si è ridotto a un miliardo 200 milioni contro 4 miliardi 200 milioni di marchi nello stesso periodo '64. Questa riduzione trova la sua spiegazione nel fatto che in detto periodo le importazioni sono aumentate del 21,9%, mentre le esportazioni sono aumentate solo del 10 per cento.

Le reazioni in Borsa sembrano sproporzionate

Il ribasso del mercurio sui mercati internazionali

I prezzi erano saliti dall'inizio dell'anno, soprattutto per la forte richiesta da parte dell'industria delle materie plastiche - Ora la domanda è diminuita, da parte dell'Europa Orientale, e le scorte governative americane sono ancora ingenti

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 20 agosto.

La reazione che si è verificata, secondo quanto viene riferito in questi giorni in Italia, sulle quotazioni dei valori delle miniere di mercurio, sembra fuori di proporzione con la causa che l'avrebbe prodotta. Premesso che la produzione di mercurio, così italiana come spagnola, è già praticamente venduta per i prossimi cinque o sei mesi, il calo dei prezzi del mercurio sui mercati di Londra e di New York non è stato fuori di grandissimo rilievo. A Londra, il prezzo che al principio dell'anno, per il mercurio di provenienza diversa dall'Italia e dalla Spagna, era sulle 160 sterline per bombola da 76 libbre, era salito poi gradatamente sino a raggiungere le 285 sterline a fine luglio. Dal principio di agosto i prezzi hanno cominciato a cedere e ieri erano sulle 242-247 sterline.

Per il mercurio italiano e spagnolo, i prezzi franco magazzino Londra erano, al 1 gennaio, di 150 sterline e di 270 sterline a metà luglio: da allora sono scesi a 260, ma bisogna ricordare che sono prezzi quasi esclusivamente nominali per la nessuna disponibilità di merce all'origine, come dicevamo sopra. A New York le oscillazioni sono state più ampie: da 490 dollari all'inizio di gennaio i prezzi erano saliti a 700 dollari a metà luglio ed erano già scesi a 580-600 dollari al 17 agosto.

Le ragioni di questa inversione di tendenza sarebbero: le scorte disponibili della General Service Administration degli Stati Uniti, che ammontano ancora a circa 25.000 bombole, malgrado la vendita avvenuta nel primo semestre dell'anno di 22.000 bombole; la diminuita domanda dell'Europa Orientale, le cui compere avevano contribuito in larghissima misura al rialzo dei prezzi; la diminuzione del consumo negli Stati Uniti (17% sull'anno 1963) nel primo trimestre di quest'anno e infine la saturazione del mercato dopo i forti acquisti speculativi effettuati in gran parte ai prezzi massimi.

Bisogna ricordare inoltre che, invece, l'eccezionale attività del mercato era stata soprattutto determinata dal continuo, rapido aumento della richiesta da parte dell'industria delle materie plastiche, non solo dei paesi del mondo occidentale, ma anche di quelli del mondo socialista; questi ultimi, che fino a pochi anni fa esportavano mercurio, sono ora diventati importatori. Di fronte a questa espansione del consumo, i produttori si sono dimostrati riluttanti ad affrontare gli alti costi richiesti dai nuovi investimenti che sarebbero stati necessari per l'incremento della capacità produttiva, anche perché pensano che, per varie ragioni, la domanda del fabbisogno industriale sia destinata a diminuire.

a. c.

Parigi venderà grano a Mosca per quattro milioni di quintali

Il prezzo internazionale è inferiore a quello interno francese - Se non interviene la Cassa del Mec (dopo la rottura del 30 giugno), l'esportazione costerà cara ai contribuenti

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 20 agosto.

Il governo francese ha autorizzato l'esportazione di altri quattro milioni di quintali di grano nell'Unione Sovietica. La decisione è stata presa da una commissione interministeriale che si è riunita giovedì sera a Parigi.

Nello scorso mese di luglio la Francia aveva già venduto tre milioni di quintali di grano all'Unione Sovietica ed un eguale quantitativo alla Polonia. Con centoquarantacinque milioni di quintali, la produzione granaria francese batterà infatti quest'anno tutti i record e i tecnici del Ministero dell'Agricoltura hanno stimato che la Francia sarà costretta a venderne all'estero almeno quarantacinque milioni. I mercati dell'Est (e in particolare quello dell'Urss, dove il raccolto è stato molto scarso, e quello della Cina) rappresentano quindi uno sbocco di primaria importanza.

L'esportazione di cereali rischia tuttavia di costare cara ai contribuenti francesi. Il corso mondiale del grano (32,50 franchi al quintale) è infatti largamente inferiore al prezzo che lo Stato garantisce agli agricoltori francesi, e il governo dovrà intervenire con forti sovvenzioni. In totale si prevede che la perdita — per i contribuenti o per gli agricoltori — sarà di circa ottocento milioni di franchi. Teoricamente la Cassa agricola del Mercato comune avrebbe dovuto rimborsarne circa duecento, ma la rottura del 30 giugno ha avuto — tra gli altri effetti — quello di rimettere, almeno provvisoriamente, in causa l'esistenza stessa della Cassa.

I problemi derivanti dalla abbondanza del raccolto non si faranno sentire, del resto, nel solo settore dei cereali. I produttori di pesche si lamentano da tempo perché i prezzi sono troppo bassi e perché la frutta, nonostante ciò, marcisce nei magazzini. Previsioni di un raccolto eccezionale (con relativa possibilità di un ribasso dei prezzi) sono avanzate anche per l'uva da tavola e per le mele. Quanto al vino, il raccolto dovrebbe essere abbondante (sessantasei milioni di ettolitri) e di prima qualità. I chicchi sono sani, gonfi, e non hanno traccia di malattia. Tuttavia l'estate particolarmente piovosa costringe a ritardare la vendemmia di una quindicina di giorni.

l. m.

La nuova Costituzione romena riconosce la proprietà privata

Iniziata la discussione del progetto di legge - Le case e le piccole aziende agricole potranno appartenere ai singoli cittadini

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 20 agosto.

Nicolae Ceausescu, l'energico capo comunista romeno succeduto al defunto Gheorghiu-Dej, ha aperto questa mattina a Bucarest la prima sessione autunnale dell'Assemblea Nazionale che si dovrà occupare dell'esame del progetto di nuova Costituzione della Repubblica, elaborato ed approvato dal comitato centrale. Nel discorso introduttivo — durato circa due ore — Ceausescu ha illustrato il documento precisando che la Romania è fermamente decisa *«a proseguire sul terreno dell'edificazione socialista».*

Il testo della nuova Costituzione all'articolo 1 proclama: *«La Romania è una Repubblica socialista»* (la precedente stabiliva: *«La Romania è una Repubblica popolare»*), all'art. 7: *«Le case di abitazione e le costruzioni annesse, il terreno sulle quali si trovano, come pure — secondo gli statuti delle cooperative agricole e di produzione — gli animali produttivi e la piccola attrezzatura agricola sono di proprietà personale del contadino cooperatore»*; proclama inoltre la proprietà privata sui redditi di lavoro: *«Il diritto all'eredità — afferma il testo — è protetto dalla legge».*

Nella parte dedicata ai rapporti con l'estero — la Costituzione afferma: *«La Repubblica socialista intrattiene e sviluppa rapporti di amicizia e fraterna collaborazione con i paesi socialisti, intrattiene rapporti di collaborazione con i paesi aventi un altro regime social-politico, milita nelle organizzazioni internazionali allo scopo di garantire la pace fra i popoli. I rapporti esterni della Repubblica socialista di Romania si fondano sui principi del rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionale, dell'eguaglianza dei diritti e del reciproco vantaggio della non ingerenza negli affari interni».* Questo articolo sottolinea che la Romania non è più disposta ad accettare ingerenze dall'esterno di nessun genere (chiara allusione a quelle sovietiche), e che non riconosce a nessuno il diritto di decidere sulla sua politica. Si tratta ancora una volta di una sfumata affermazione dell'autonomia di questa Repubblica socialista.

All'inizio della riunione Ceausescu aveva condannato la politica americana in Vietnam: *«Condannando senza riserve l'aggressione imperialista nel Vietnam, il popolo romeno ha espresso ed esprime la sua totale solidarietà con la giusta causa del popolo vietnamita. Noi chiediamo energicamente la cessazione dell'intervento americano nel Vietnam e il ritiro immediato di tutte le truppe straniere; chiediamo che il popolo vietnamita sia lasciato libero di risolvere da solo le sue questioni interne e arbitro del proprio futuro; abbiamo accordato e continueremo ad accordare il pieno sostegno al popolo vietnamita nell'eroica lotta».*

b. t.

Secondo i dati del Fondo Monetario

La liquidità mondiale è diminuita quest'anno

Al 30 giugno ammontava a circa 68 miliardi e mezzo di dollari (43.000 miliardi di lire), con una riduzione di 325 milioni di dollari in 6 mesi

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 20 agosto.

Il Fondo monetario internazionale riporta, nel suo bollettino mensile, che la liquidità mondiale, ammontante al 31 dicembre 1964 a 68 miliardi 810 milioni di dollari, è diminuita di 325 milioni nei primi sei mesi del 1965 che, su una consistenza al 30 giugno di 68 miliardi 485 milioni (quasi 43.000 miliardi di lire) 51.990 milioni erano detenuti da paesi industrializzati e meno di 17 miliardi dal resto del mondo.

La diminuzione di cui sopra è da attribuirsi principalmente alle seguenti cause: a) conversione in oro dei dollari statunitensi in possesso di paesi stranieri; b) forte domanda di oro da parte di speculatori. Tale fatto non solo ha provocato l'assorbimento di tutto l'oro di nuova estrazione, ma ha anche causato una diminuzione nelle riserve auree ufficiali dei vari paesi.

I funzionari del Fondo monetario, pur non ritenendo questa diminuzione della liquidità mondiale eccessivamente allarmante, sono però sempre più convinti della necessità di apportare al più presto riforme al sistema monetario internazionale.

(Agenzia Ansa)

Mediazione del governo Usa per il contratto dei siderurgici

Pittsburgh, 20 agosto.

Mediatori del governo degli Stati Uniti, per la seconda volta in quattro mesi sono intervenuti nel tentativo di evitare uno sciopero nazionale dell'acciaio, il cui inizio è stato fissato per il 31 agosto.

Il direttore del servizio federale mediazione e conciliazione, William Simkin, ha conferito separatamente con le due parti. *«Non direi che i negoziati sono ad un punto morto* — ha affermato il funzionario al termine dei colloqui —. *Nutro una forte speranza che una soluzione possa essere raggiunta prima di settembre».*

Nel periodo 11-18 agosto

Le riserve d'oro invariate negli S. U.

Sono a 13.859 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 20 agosto.

(s.) La riserva aurea degli Stati Uniti è rimasta invariata nel periodo 11-18 agosto. A questa data la riserva aurea ammontava a 13 miliardi 859 milioni di dollari (8661 miliardi e 875 milioni di lire), con un declino, però, di un miliardo 529 milioni di dollari rispetto alla riserva esistente al 1° gennaio di quest'anno.

Scarsi gli aiuti all'agricoltura in attesa del secondo Piano Verde

Il primo programma di interventi statali per i coltivatori è scaduto il 30 giugno scorso; il secondo andrà in vigore nel 1966 - I sessanta miliardi stanziati per questi sei mesi di intervallo sono insufficienti

Ai primi di agosto è stato trasmesso al Cnel (Comitato nazionale economia e lavoro) lo schema del disegno di legge relativo al secondo «piano verde», in quanto il primo è venuto a scadere il 30 giugno 1965. Per il secondo semestre del corrente anno sono state stanziate, per potere fare il «ponte» con l'anno finanziario che avrà inizio col primo gennaio 1966, somme pari a 60 miliardi di lire, insufficienti per contribuire alle iniziative che intendono prendere gli agricoltori. Migliaia di pratiche sono da tempo depositate presso gli Ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura ed attendono il via per poter dare inizio ai lavori.

Il secondo «piano verde» ha come finalità di promuovere condizioni atte a facilitare l'inserimento dell'agricoltura nazionale nel Mercato Comune Europeo, nonché il consolidamento strutturale, funzionale ed economico delle imprese agricole, in specie quelle di carattere familiare. Come programma generale si intende favorire la sperimentazione collegiale, l'attività dimostrativa, la assistenza tecnica, la preparazione professionale, la difesa delle colture dai parassiti vegetali ed animali, nonché iniziare indagini sistematiche sulla economia delle imprese agricole e sui mercati.

Altre iniziative verrebbero incentivate per la difesa commerciale dei prodotti agricoli sussidiando l'esecuzione di opere collettive per la raccolta, conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Particolare attenzione verrebbe rivolta allo sviluppo della zootecnia, concedendo prestiti per l'acquisto di bestiame selezionato da riproduzione e per quello da ingrasso. Si vorrebbe anche stimolare gli imprenditori a realizzare stalle sociali per le quali sono assicurati contributi cospicui. Nel settore delle colture pregiate le norme del piano comprendono iniziative per l'agrumicoltura, l'olivicoltura, e l'ortofrutticoltura.

Tutte queste iniziative non potrebbero fornire risultati adeguati se il Governo non intervenisse per il miglioramento delle strutture fondiarie, quali le abitazioni, i ricoveri per il bestiame, la viabilità, la sistemazione dei terreni, l'irrigazione, l'elettrificazione. A proposito dell'energia elettrica nelle campagne, il «piano verde» prevede che l'80% della spesa sia a carico dello Stato ed il 20% a carico dell'Enel; agli utenti resterà solo la spesa della linea occorrente per la distribuzione dell'energia nei singoli fabbricati aziendali, ferma restando ancora la loro sussidiabilità qualora vengano eseguite opere di miglioramento fondiario.

Carlo Rava

L'aumento del costo medio dell'ora lavorativa nel Mec

(Percentuali di aumento nel 1964 rispetto al 1963)

PAESE	Costo medio
ITALIA	+12
Germania	+10,5
Belgio	+13
Olanda	+16
Francia	+ 7,5
Lussemburgo	+ 6

Fonte: Rapporto sociale della Commissione del Mec - 1965.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 891,79 a 889,92
Più sostenuti i valori ferroviari - Diminuito il volume degli scambi

New York, 20 agosto.

La quota azionaria ha oggi accusato un ulteriore piccolo regresso, analogamente a quanto era avvenuto ieri. Il volume delle transazioni ha registrato una nuova contrazione, parzialmente a causa di considerazioni di fine settimana. Gli auriferi sono stati oggetto di realizzi di beneficio, dopo i forti rialzi della vigilia. Invece i valori delle compagnie aeree statunitensi sono stati favoriti da comunicati positivi sullo sviluppo del traffico aereo e la maggior parte dei valori siderurgici ha beneficiato di un certo sostegno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 889,92 (891,79); ferroviari 215,67 (215,37); obbligazioni interne 89,07 (89,05); pubbl. utilità 155,51 (156,21).

Az. scambiate n. 4.170.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12 3/8 (12 3/8); American Cyanamid 77 1/8 (76 3/4); American Tel and Tel 67 5/8 (67 3/8); Bethlehem Steel 36 1/4 (36 1/8); Ford 53 3/4 (53 5/8); Gen. Electric 101 7/8 (102 1/4); Gen. Motors 98 1/4 (98 1/2); Standard Oil of N. J. 75 1/8 (75 7/8); I.B.M. 492 (490); Kennecott Copper 107 1/8 (107 1/4); U. S. Steel 50 (49 1/8); Woolworth 27 5/8 (27 7/8).

Londra: da 407,2 a 404,4

Londra, 20 agosto.

Il mercato azionario si è stabilizzato, dopo un ulteriore declino iniziale, e i corsi si sono occasionalmente ripresi rispetto ai minimi. Le vendite sono state limitate e i ribassi della vigilia e di questa mattina hanno attratto alcuni compratori. I fondi di Stato britannici e gli auriferi hanno fatto eccezione, e questi ultimi valori hanno seguito i rialzi della vigilia a Wall Street.

Indice dei titoli industriali 404,4 (ieri 407,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 54 (54 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini 20 ([illegible]).

Parigi: da 90 a 90,2

Parigi, 20 agosto.

I corsi hanno oscillato nei due sensi entro margini ristretti, ma l'intonazione di fondo è stata soddisfacente, e si è registrata una prevalenza di piccoli rialzi. I petroliferi, i grandi magazzini e gli automobilistici sono apparsi ben tenuti; molto stabili i titoli di Stato francesi. Gli auriferi hanno manifestato disposizioni ferme, di riflesso all'andamento di questi valori sui mercati esteri.

Indice dei valori nazionali 90,2 (ieri 90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 14,20 (14,30); Finsider 6,80 (6,85); Pirelli 23,10 (23,10); Snia Viscosa 33,30 (33,50); Fiat priv. 11,90 (n.q.); Montecatini 11,85 (11,80).

A Zurigo nuovi rialzi

L'indice generale è salito ieri da 206,5 a 208,5

Zurigo, 20 agosto.

Il mercato azionario ha continuato oggi a progredire con attivi scambi, particolarmente nel settore dei valori industriali. Acquisti di cassetta e speculativi si sono concentrati sui valori chimici di primo piano e su alcuni valori dell'alimentazione e della meccanica. Richiesti anche i bancari e gli assicurativi, mentre i finanziari sono stati piuttosto trascurati. Pressoché invariato il reddito fisso.

Indice generale 208,5 (ieri 206,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 3085 (3055); Società di Banca Svizzera 2370 (2330); Credito Svizzero 2620 (2595); Electro-Watt 1785 (1770); Interhandel 4830 (4825); Italo-Suisse 276 (278); Aare-Tessin 1015 (1000); Adolph Saurer 1600 (1550); Bally [illegible] (1625); Brown Boveri [illegible] (1870); Ciba 5550 (5420); Lonza 1300 (1280); Nestlé 2985 (2950); Sulzer 3120 (3050).

A Ginevra — S.M.E. 14,20 (14,20); Montecatini 10,70 (10,60); Edison 14,60 (14,80); Finsider 5,50 (5,50).

Le quotazioni in Italia ieri a Borsa chiusa

Milano, 20 agosto.

Le vacanze borsistiche si concludono con un ritorno alle posizioni di partenza. Le quotazioni che venivano fatte circolare stasera, dopo una giornata poverissima di spunti e di effettive transazioni, si avvicinano a quelle della chiusura ufficiale del 4 agosto.

Un discorso diverso va fatto per Amiata e Siele, i due titoli mercuriferi trascinati al ribasso dalla flessione notevole verificatasi nelle quotazioni internazionali del metallo. In serata i prezzi stimati per questi due titoli si aggiravano intorno ad un livello inferiore del 5 per cento circa a quello del listino ufficiale dell'ultima chiusura.

Prezzi informativi: Amiata 12.000-12.200, Siele 8200-8400, Fiat 2035-2038, Catini 1537-1540, Edison 2140-2143, Viscosa 4225-4235, Generali 90.000-90.200, Anic [illegible].

Sesta estrazione di premi per i Buoni del Tesoro 1966

Roma, 20 agosto.

Nella sede della Direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio da dieci milioni di lire, di quattro premi da cinque milioni e di venti da un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro poliennali 5%, di scadenza 1° ottobre 1966.

Ai sensi del decreto ministeriale 1° settembre 1959 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle trenta serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1° ottobre 1965.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al Buono n. 504.448. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 105.711, 265.828, 754.871, 1.157.287.

I 20 premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 7.883, 29.479, 31.148, 42.769, 67.878, 317.479, 361.698, 370.585, 473.567, 346.443, 620.094, 936.209, 1 milione 40.247, 1.139.751, 1.249.337, 1.322.469, 1.415.668, 1.681.673, 1.724.542, 1.972.841.

Francoforte in ribasso

Francoforte, 20 agosto.

Tendenza debole, per il riserbo dei compratori. Sono state segnalate alcune vendite dall'estero. Il mercato ha chiuso con quotazioni in generale ribasso. Una prevalenza di rialzi fino a 1/4 di punto si è avuta tra i titoli di Stato, mentre le obbligazioni industriali hanno avuto un andamento irregolare.

Indice generale industriale 122,96 (ieri 124,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,80 (13,75); Fiat 12,95 (12,95); Fiat priv. 10,50 (10,60); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Olivetti 11,70 (11,70); Montecatini 9,90 (9,80); Pirelli 18,50 (18,60); Snia Viscosa 27 (27,20).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 agosto.

La rarefazione degli scambi è stata la nota dominante anche per la giornata odierna, che si conclude con la conferma delle quotazioni precedenti. Banconote libere: sterlina unitaria 1730-1740, dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco acc. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo, argento 27-30 lire al grammo, sterlina oro vecchio conio 6175-6375, sterlina oro nuovo conio 6175-6375, marengo svizzero 5175-5375, id. francese 5630-5830, id. belga 5350-5550, id. italiano [illegible].

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo, in data 11-6-65 ha emesso decreto penale di condanna, contro:

MIGLIORE Lorenzo nato a Manta il 30-3-1916 residente a Lagnasco

Imputato

del reato di cui agli artt. 11, 14, 16, 21 e 23 legge 15-2-1963 n. 281, per avere posto in vendita una partita di mangime composto integrato, contenuto in un sacco privo delle prescritte indicazioni sui dati analitici del prodotto. Accertato in Lagnasco il 25-5-64.

OMISSIS

P. Q. M.

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa». Visto l'art. 163 C.P. ordina la sospensione condizionale della pena.

Estratto conforme all'originale.

Saluzzo 2-8-65.

IL CANCELLIERE
Bossetti

Approvata l'esportazione di 85 film italiani

Roma, 20 agosto.

Nella sede del ministero del Commercio estero si è riunito il Comitato per l'esame delle domande di importazione e di esportazione di film, pellicole e materiale cinematografico.

Sono state approvate 85 domande di esportazione definitiva di film e di cortometraggi, e 54 domande di importazione di film e di cortometraggi di produzione estera. Sono state concesse 44 autorizzazioni di esportazioni temporanee, mentre per l'importazione temporanea sono state concesse 15 autorizzazioni di film per visione o per lavorazione in Italia per conto di case estere.

Negli ultimi 15 giorni

Favorevoli per i campi le condizioni del tempo

Roma, 20 agosto.

Secondo le segnalazioni pervenute all'Istituto centrale di statistica, le condizioni del tempo e del suolo della quindicina hanno prodotto sulle coltivazioni effetti favorevoli nella maggior parte del territorio nazionale.

I rappresentanti di commercio rinnovano l'accordo nazionale con la Confindustria

Miglioramenti per le pensioni e la risoluzione del rapporto di lavoro - Diminuita la percentuale di garanzia

Roma, 20 agosto.

Si sono concluse a Roma le trattative tra la Federazione degli agenti rappresentanti industria e commercio e la Confederazione generale dell'industria per la revisione dell'accordo economico del 1956, al fine soprattutto di dare all'Ente di previdenza e assistenza degli agenti rappresentanti la possibilità di attuare un piano di pensionamento integrativo volontario.

Per i sindacati autonomi degli agenti hanno partecipato alle discussioni il presidente nazionale Adriano Pretti e il presidente della associazione piemontese Renzo Righetti, per l'Ente di previdenza l'avv. Antonino Vinci.

Nel nuovo accordo è stata fissata l'indennità di risoluzione del rapporto anche in caso di dimissioni dell'agente, nella misura del 50 per cento dopo 15 anni di anzianità e del 100 per cento dopo vent'anni; stabilita la riduzione dello star del credere dal 20 al 15 per cento; sono stati aumentati i massimali del fondo indennità risoluzione rapporto ed è stata garantita la conservazione del mandato in caso di malattia grave o infortunio del rappresentante.

Manifattura di Quarona Sesia non paga ai suoi 400 operai i salari di giugno e luglio

Borgosesia, 20 agosto.

(g.) Agli operai della Manifattura Zignone, di Quarona Sesia, non verranno corrisposti per il momento i salari arretrati di giugno e luglio. A questa decisione si è giunti oggi dopo che i proprietari dello stabilimento si erano recati a Vercelli per esaminare la possibilità di ottenere un contributo di circa venti milioni da parte di due istituti bancari.

Dato l'esito negativo delle trattative, un tentativo di comporre la vertenza non dovrebbe più avvenire prima di mercoledì prossimo.

ULTIME NOTIZIE

Improbabile una crisi di governo

Chiarimenti del psi sull'intervista di Nenni

Si riferiscono alle interpretazioni date dai lombardiani e da altri gruppi politici alle parole del «leader» - Il psdi insiste: l'unificazione deve portare ad un nuovo grande partito socialista

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 agosto.

L'*Avanti!* di stamane precisa che nella sua intervista all'*Espresso* Nenni non ha inteso escludere ad ogni costo una crisi di governo in autunno. «*In realtà*, aggiunge il giornale, *il compagno Nenni non si è messo a fare previsioni su quello che potrà o non potrà accadere in autunno. Quello che Nenni ha detto è che non è vero che ci sia un accordo tra l'on. Moro e lui stesso per una "crisi guidata". E' finito il periodo delle crisi a comando, che hanno un senso solo quando investono i problemi di fondo dell'economia e dello Stato. Una crisi di questo tipo non potrebbe limitarsi a mettere in discussione qualche ministro, ma metterebbe in discussione l'esperienza stessa di centro-sinistra*». E, per quanto riguarda le verifiche, aggiunge il giornale socialista, esse si fanno sul programma.

La precisazione dell'*Avanti!* è fatta, per la forma, in polemica coi giornali che avevano dato alle parole di Nenni il senso di una esclusione totale dell'eventualità di crisi. In realtà il giornale del psi è in polemica con la sinistra lombardiana e intende discretamente dare un avvertimento ai democristiani. Ai lombardiani o alla sinistra socialista viene detto che non è vero quanto da essi sostenuto, che, cioè, Nenni sia rassegnato a subire, per timore di crisi, ogni compromesso. Ai democristiani viene detto in sostanza che una eventuale crisi in autunno non potrebbe risolversi in un accomodamento qualsiasi, ma che deve investire i problemi di fondo dell'economia e dello Stato: se non ne risulta l'accordo, è la fine dell'esperienza di centro-sinistra.

Anche questo rientra, almeno in parte, nel gioco precongressuale che impegna ormai quasi esclusivamente i socialisti. E, per aiutare Nenni, i socialdemocratici chiariscono ancora, a loro volta, il modo in cui vedono l'unificazione socialista.

Attraverso un articolo dell'on. Orlandi essi fanno sapere d'essere d'accordo con Nenni nel rifiutare una semplice operazione «protocollare». Le polemiche dei giorni scorsi (le riserve del psi sull'unificazione, la delusione ed i severi commenti dei socialdemocratici) sono «di carattere marginale», dice l'on. Orlandi. Il problema esiste, investirà il congresso del psi, le resistenze di una parte del psi nascono più da uno stato d'animo di insofferenza verso l'indirizzo della maggioranza degli autonomisti che da reale avversione all'unificazione o alla politica del psi. L'unificazione, conclude Orlandi, deve dar vita a un grande partito nuovo, non determinare nuove scissioni.

m. t.

Prossimo concorso per borse di studio

Roma, 20 agosto.

I Provveditorati agli studi, sulla scorta delle disposizioni ricevute dal ministero della Pubblica Istruzione, pubblicheranno il 1° settembre il bando di concorso del secondo turno per il conferimento delle borse di studio agli alunni che nell'anno scolastico 1965-1966 frequenteranno, in scuole statali o autorizzate, le classi successive a quelle iniziali in ogni ciclo scolastico.

La vedova di Oswald ha «perdonato» il marito

Aveva accusato l'uomo di averla minacciata di morte

Dallas, 20 agosto.

Marina Oswald, la vedova dell'assassino del presidente Kennedy, e il secondo marito, Jess Porter, si sono rappacificati e hanno deciso di riunirsi. «L'amore ha trionfato», ha detto il giudice di pace Bill Richburg che ha annullato la precedente decisione in base alla quale Porter veniva messo in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione di 1500 dollari. Porter era stato arrestato dopo che Marina Oswald si era rivolta al giudice accusando il marito di averla schiaffeggiata e minacciata di morte con una pistola e affermando che egli era pericoloso per se stesso e per gli altri.

(Ass. Press)



Il presidente Johnson si rilassa sulla poltrona durante la conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca sui disordini di Los Angeles (Tel. Associated Press)

Severo monito di Johnson contro le violenze dei negri

«Poche ore di disordini — ha detto — possono bastare a cancellare la buona volontà accumulata pazientemente per mesi e anni»

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 20 agosto.

Il presidente Johnson ha severamente condannato i disordini razziali di Los Angeles, affermando che simili atti di violenza non saranno mai giustificati dalle pur legittime rivendicazioni dei negri. Il Presidente ha ammonito la popolazione negra degli Stati Uniti che «*poche ore di disordini possono bastare a cancellare la buona volontà accumulata pazientemente per mesi ed anni*». I protagonisti di queste sommosse — egli ha proseguito —, al pari degli esponenti del «Ku Klux Klan», «*sono semplicemente dei fuorilegge*», i quali attentano ai «*diritti della Costituzione e devono quindi essere smascherati e puniti*».

Johnson ha definito i fatti di Los Angeles «*atti di violenza senza pari*» nella storia degli Stati Uniti, ed ha proseguito dicendo: «*Noi non possiamo esigere che vengano approvate leggi per la protezione dei diritti dei nostri cittadini e permettere, poi, che queste leggi vengano violate. Non è ammissibile una repubblica nella quale un cittadino possa permettersi di agire in dispregio delle leggi o di violare queste ultime, del tutto impunemente. Fino a quando io sarò presidente, salvaguarderò i diritti di tutti i cittadini. Intendo vigilare perché vengano strettamente applicate le leggi*».

Il Presidente ha fatto queste dichiarazioni parlando, nei giardini della Casa Bianca, ai partecipanti ad una conferenza sul diritto all'eguaglianza in materia di impiego. Johnson ha riconosciuto che dopo la concessione di tutti i diritti politici ai negri, bisogna ora migliorare le condizioni di vita di questi ultimi ed ha assicurato che il governo elaborerà programmi a lunga scadenza in tal senso. Ha anche ammesso che il problema dell'assimilazione dei negri nella società americana è più complesso, difficile ed urgente di quanto si fosse pensato, ma ha aggiunto:

«*La nostra causa è quella della liberazione di tutti i nostri cittadini, mediante un'evoluzione pacifica e non violenta. La nostra coscienza si ribella dinanzi all'odio di cui siamo stati testimoni la settimana scorsa, odio il quale non ha alcun rapporto con la lotta ordinata per i diritti civili, che ha così onorevolmente caratterizzato gli ultimi dieci anni. Gli anni amari che hanno preceduto questi moti, la morte della speranza (laddove la speranza esisteva), l'impressione d'impotenza a mutare le condizioni di vita: tutte queste cose hanno senza dubbio provocato i moti, ma non li giustificano in alcun modo.*

«*Spero che tutti gli americani, i quali credono nell'uguaglianza per tutti i loro concittadini, comprenderanno questa distinzione. Noi non costruiremo una società libera, prospera e piena di speranza se non quando avremo soffocato le fiamme dell'odio e ci saremo allontanati dalla violenza, si tratti degli avventurieri notturni del "Ku Klux Klan" o dei franchi tiratori e dei saccheggiatori del distretto di Watts. Le vecchie ingiustizie ed i nuovi timori non possono giustificare l'incendio e l'assassinio*». (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Commerciante trovato avvelenato nel negozio

Questa notte alle 3 presso lo Stadio - E' in fin di vita - Misteriose le cause della disgrazia

Un uomo è stato trovato questa notte in fin di vita, avvelenato da sostanze sconosciute, nel retro di un negozio-ufficio in via Arduino 25, vicino allo Stadio comunale. Si chiama Mayer Marcovich, è nato 58 anni fa ad Alessandria d'Egitto, ma è cittadino italiano.

E' stato trovato verso le 3 da un vigile notturno incaricato di sorvegliare la zona dello Stadio. Egli ha notato che la porta del negozio della ditta Imexi, che esporta e importa materie plastiche, non era chiusa a chiave. Ha girato la maniglia, la porta si è aperta. Si sono sentiti dei gemiti. Con la torcia elettrica la guardia si è fatta avanti e, varcata la soglia del retro, ha visto un uomo senza vita sul pavimento, adagiato su stuoie di gomma-piuma.

Il vigile notturno è corso sulla strada, ha fermato un ciclista e lo ha mandato a telefonare al commissariato S. Secondo e alla Croce Verde. Con un'autoambulanza l'uomo è stato trasportato al Mauriziano. Le sue condizioni sono disperate. Dalla questura è arrivato sul posto il dott. Casula per le prime indagini, dalle quali sembra che si tratti di un tentativo di suicidio.

Il Marcovich abita in una pensione di via Belfiore e collabora con il signor Elliot Pardo, domiciliato in via Spano n. 41 bis, nell'attività commerciale. Giorni fa il Pardo si è recato in Francia per affari e gli ha lasciato la direzione della ditta.

Il Marcovich, sofferente di arteriosclerosi, ieri sera si sarebbe trattenuto fino a tardi in ufficio e avrebbe ingerito una dose eccessiva del farmaco di cui fa uso per curare la sua infermità. Un flacone con alcune compresse è stato trovato sul pavimento. Si attende il responso dei medici del Mauriziano per stabilire se l'avvelenamento può essere stato causato da queste compresse.

— Armando Audi-Grivetta, 44 anni, ha tentato di uccidersi con compresse sedative, nella stanza che occupa presso una affittacamere in via Drovetti 16 da quando si è separato dalla moglie, Giovanna Barbero. Il suo gesto è stato provocato dallo sconforto. E' ricoverato con riserva di prognosi al Maria Vittoria, dove la padrona di casa lo ha fatto portare da un'ambulanza della Croce Rossa ieri verso mezzogiorno.

Per un pacchetto di sigarette 1 anno e 10 mesi di carcere

La polizia ha arrestato ieri mattina Michele La Verde, 30 anni, corso S. Maurizio 63; era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna di un anno e dieci mesi per atti di vandalismo e violenza. Nel gennaio scorso era entrato in un circolo di via Matteo Pescatore e aveva cercato di vincere un pacchetto di sigarette a una macchinetta a gettone. Dopo cinque o sei tentativi infruttuosi cominciò a scuoterla, a picchiare pugni sulla macchina, a scuoterla furiosamente. Il custode lo obbligò ad andarsene.

Ma il La Verde tornato a casa convinse i parenti a seguirlo. In sei o sette, con martelli e bastoni partirono all'assalto del circolo, irruppero nei locali e li devastarono. Arrestato, il La Verde era stato rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo.

Stato Civile di Torino

19 agosto 1965

NATI — **Becca** Paolo; **Francolini** Mauro; **Galante** Silvia; **Giraudo** Paola; **Cardelli** Claudio; **Rossio** Carlo; **Chiabò** Elena; **Abati** Stefania; **Brigante** Nunzia; **Murroni** Maria; **Bruno** Roberta; **Del Nero** Alberta; **Testoni** Renato; **Bidone** Gian Lorenzo; **Lattanzio** Vito; **Mele** Luisella; **Rovera** Massimo; **Pignatelli** Vito; **Dessimone** Vittorio; **Belletti** Claudia; **Ricuperati** Patrizia; **Maduri** Adriana; **Zucco** Raffaella; **Falzaglio** Fabio; **Colombo** Andrea; **Gabbia** Mario; **Cattani** Ugo; **Guarise** Silvia; **Castellaneta** Costanzo; **Salis** Angela; **Fratico** Giovanni; **Bosetti** Alberto; **Ermani** Francesco; **Valenghi** Carla; **Mantegna** Francesco; **Battaioli** Daniela; **Gallo** Rita; **Costa** Lidia; **Cavallero** Antonella; **Mala** Massimo; **Mala** Alessandro; **Caresso** Adriano; **Grandi** Lorena; **Sabina** Carlo; **Gioiele** Piero; **Franco** Mario; **Frassini** Gaetano; **Urgnani** Valeria; **Ugolino** Andrea; **Perseda** Mariacristina; **Aragno** Monica; **Siviero** Roberto; **Rinaldi** Giovanni; **Filemeno** Ernesto; **Filomeno** Leonardo; **Aloisio** Andrea; **Russo** Maria; **Caldo** Valeria; **Dassiè** Lauro; **Ferrera** Paolo; **Viotti** Silvia; **Occhipinti** Giovanni; **Costa** Salvatore; **Cardillo** Antonio; **Colagrossi** Angela; **Gabelli** Luisella; **Mastrizzi** Antonio; **Mereu** Giuseppe; **Genotti** Silvia; **Cutrupi** Caterina; **Balbo** Giuseppe; **Aragno** Lorella; **Coratti** Iacopo; **La Franca** Maria; **Rossi** Barbara; **Zampaglione** Francesca; **Terzo** Michele; **Russo** Anna; **Apicella** Gabriele; **Maugeri** Sandro; **Serra** Elena; **Grande** Anna; **Franzolin** Giancarlo; **Costamagna** Angelo; **Lanterno** Guido; **Le Rue** Maria; **Lanzani** Alberto; **Garella** Domenico; **Zunino** Luciano; **Lingua** Valter; **Frata** Nadia.

MORTI — **Tavella** Angela in Collini, anni 66, nata a Torino, casalinga, abitante in strada Callieri 47; **Maresco** Ivan, a. 77, Napoli, pensionato, v. Avogadro 16; **Filippini** Pietro, a. 82, Castenedolo, pensionato, strada Viassa 84; **Gurlino** Anna ved. Arbautti, a. 75, Torino, casalinga, v. Luisa del Carretto 31; **Beltramo** Giuseppe, a. 74, Torino, agricoltore, strada Viassa 356; **Loretan** Emma, a. 65, Ginevra, pensionata, v. Venasca 20 bis; **De Luca** Maria in Cocco, a. 58, Montefeltre, casalinga, c. Peschiera 192; **Peiretti** Maria in Perotti, a. 67, Oncino, casalinga, v. A. Pisano 1; **Manzone** Erminia ved. Bouvet, a. 70, Torino, casalinga, v. delle Rosine 4; **Engelfred** Maria ved. Balbo Bertone di Sambuy, a. 79, Torino, pensionata, c. Moncalieri 167; **Trivero** Angela ved. Paletto, a. 84, S. Mauro Tor., casalinga, c. Gabetti 14 bis.

Deceduti in ospedale: **Marca** Anna in Seren Gay, a. 30, Torino, modellista; **Baraschi** Maria, a. 46, Palanzano, casalinga; **Malandrino** Sebastiano, a. 68, Pachino, pensionato; **Sarzane** Angiolino, a. 77, S. Giorgio Mont., pensionato; **Buttinelli** Teresa, a. 75, Soriano nel Cimino, religiosa; **Bernardini** Sabrina, giorni 28, Torino; **Dessimone** Luigi, giorni 1, Collegno; **Negri** Marco, giorni 13, Torino; **Gamba** Carlo, a. 71, Altugnano, pensionato; **Avidano** Giuseppe, a. 57, Milano, meccanico; **Airaldi** Camilla ved. Pavignano, a. 72, Castellanza, casalinga; **Sala** Angelo, a. 63, Cassano d'Adda, pensionato; **Castelli** Anna ved. Trave, a. 82, Castagneto Po, pensionata; **Reciuta** Giuseppa in Ganio, a. 58, Verona, pensionata; **Suppo** Michele, a. 72, Almese, pensionato; **Abbate** Gaetana ved. Vaespolli, a. 76, Caltanissetta, casalinga; **Giungi** Agostino, a. 53, Rimini, impiegato.

Nell'elenco del giorno 9 agosto 1965 il nominativo segnalato quale Granata Norina è da intendersi Granata Norina ved. Ghetti.

Nati 92 - Matrimoni 44 - Morti 28

E' mancato al grande affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Dino Canale
Affranti dal dolore, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: il papà, la mamma, il fratello Aldo con la moglie Elsa Falelli ed i nipotini Nini ed Andrea. Un particolare ringraziamento al Dott. Nino Romeo per la sua premurosa assistenza.
— Balangero, 20 agosto 1965.

Si associano al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Dino
gli zii Pinin e Gin Canale con i figli Mafalda, Sandrino, Elsa.
— Balangero, 20 agosto 1965.

Il Lanificio F.lli Canale s.p.a. annuncia la dolorosa perdita del suo contitolare
Dott. Ing. Dino Canale
— Balangero, 20 agosto 1965.

Gli Impiegati e le Maestranze del Lanificio F.lli Canale s.p.a. partecipano al profondo dolore della famiglia Canale per la perdita del
Dott. Ing. Dino Canale
— Balangero, 20 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Canale per la perdita del carissimo
Dino
Flaminio Regis e famiglia
Guido Regis e famiglia
Ettore Rolando e famiglia
Erminio Zoccola e famiglia
Ugo Regis e famiglia
Aldo Regis e famiglia
Adele Regis e Wanda Rolando
— Vallemosso, 20 agosto 1965.

Nino Bertot e famiglia prendono parte al dolore di Aldo ed Elsa per la perdita del caro
Dino
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Stefano Foletti e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del
Dott. Ing. Dino Canale
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Rina e Carlo Nevero sono vicini a Aldo e Elsa in questo triste momento.

Inos e Luigi Figliese si uniscono al dolore di Aldo e Elsa per l'immatura perdita del caro
Dino
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Dino
il cugino Dott. Sandro Selvala con la moglie Fede Basso ed il figlio Manlio.
— Torino, 20 agosto 1965.

Nino Spandre e famiglia partecipano al lutto della Famiglia Canale per la morte dell'affezionato
Ing. Dino
— Balangero, 20 agosto 1965.

Paolo Amerio e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del
Dott. Ing. Dino Canale
— Torino, 20 agosto 1965.

Il Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla riva sinistra della Stura con sede in Ciriè, partecipa vivamente al dolore del suo Vice Presidente Cav. Uff. Serafino Canale per la perdita del figlio
Ing. Dino Canale
— Torino, 20 agosto 1965.

Il geom. Augusto Dogliani prende viva parte al dolore della famiglia Canale per la morte dell'
Ing. Dino
— Torino, 20 agosto 1965.

La Famiglie Chiovatero e gli Amici di Fucine di Viù partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Maggiorino Chiovatero
— Torino, 20 agosto 1965.

Il Bar di Fucine di Viù partecipa al dolore per la scomparsa di
Maggiorino Chiovatero
— Torino, 20 agosto 1965.

Dopo grave malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Dalmazzo Cuttica (Nino)
Agente della Motta S.p.a. di Milano
Lo piangono la mamma, il fratello Pietro con la moglie e il figlio, l'affezionata Tina, cugini e parenti tutti. I funerali domenica 22 corr. alle ore 10 dall'Ospedale civile. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Quargnento, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 20 agosto 1965.

Il 17 agosto è mancato
Giovanni Carrone
Pensionato F. S.
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la figlia Alba e marito Armando Cattaneo.
— Novi Ligure, 21 agosto 1965.

Ida Galie e Giulio Schiavie partecipano al dolore di Tommaso e Michele Bouvet per la scomparsa della Mamma
Primina Bouvet
— Torino, 20 agosto 1965.

Marilina e Fernanda Enrietti prendono vivo parte al dolore dell'amico Giuseppe Foletti per la perdita della Mamma
Maria Foletti
— Torino, 20 agosto 1965.

25-8-1964 25-8-1965
Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'anima buona di
Carlo Ceresa Sagrada
con immutato affetto la moglie Lena Gamarino con la figlioletta Maria Luisa lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 25 agosto alle ore 8 nella Parrocchia Beata Vergine Assunta, via Nizza 355 (Lingotto).
— Torino, 21 agosto 1965.

21-8-1963 21-8-1965
Michele Vittone
Ricordarti è amarti: un'infinità di teneri ricordi ci accompagnano. I tuoi cari.
— Rivarolo Canav., 21 agosto 1965.

Nel quinto anniversario
Tina Catti Beltramo
è sempre viva nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 21 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari il
Prof. Vittorio Laugeri
Con infinito dolore lo annunciano: la mamma Ida Cattaneo, le sorelle: Carla con il marito Giorgio Remmert ed i figli Maurizio, Daniela, Luca; Marica; Dina con la figlia Anna, la nonna Maddalena Cattaneo Dell'Orto ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia con infinita riconoscenza i Clinici, il suo medico curante ed amico Valison, i colleghi tutti che con affettuose ed instancabili cure lo hanno assistito fino agli ultimi istanti di vita. Un pensiero grato alle Suore ed al personale della Clinica Neurochirurgica, della Clinica Chirurgica e della Clinica Pinna Pintor. Per desiderio dell'Estinto, non fiori ma offerte al Cottolengo. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di corso Re Umberto 63.
— Torino, 20 agosto 1965.

La zia Elena Baroni con la figlia Mariuccia Antoniazzi e figli prendono parte all'inconsolabile dolore di Ida e figlie per la perdita del caro
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Uniti da fraterno affetto ed angosciati, partecipano al dolore della famiglia Laugeri: gli zii Enrico e Attilia Pachner con le figliuole Michela e Gianni Frêe; Maria Elena e Gustavo Sarno.
— Torino, 20 agosto 1965.

Gli zii Minola con Nicoletta e Stefano costernati partecipano all'immenso dolore per la perdita di
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Gian Andre e Roly, Mario e Rosanna Cerabelli prendono vivissima parte al dolore della famiglia Laugeri per la perdita dell'amico
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Maria Grazia e Marco Ferrero si uniscono al dolore della famiglia Laugeri per l'immatura scomparsa del caro
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Giulia e Nino Ferrero partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Laugeri.

Si uniscono al cordoglio Maria Grazia e Poldo De Vecchi.
— Torino, 20 agosto 1965.

Vera e Valjean Grassini partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Laugeri per la perdita del caro
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Ugo e Gigi Piglione con le famiglie prendono parte al lutto di Carla e Giorgio, e della famiglia Laugeri per la scomparsa del
Prof. Vittorio Laugeri
— San Maurizio Canavese, 20-8-'65.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Remmert, Valle & C. di S. Maurizio C.se prendono parte al lutto dell'Amministratore Delegato. Sig. Giorgio Remmert, per la morte del cognato
Prof. Vittorio Laugeri
— San Maurizio Canavese, 20-8-'65.

Il Comune di S. Maurizio C.se prende viva parte al dolore del Sindaco per l'immatura perdita del cognato
Prof. Vittorio Laugeri
— San Maurizio Canavese, 20-8-'65.

Amministrazione, Corpo Sanitario e Suore dell'Ospedale Civile di S. Maurizio C.se partecipano con dolore alla scomparsa del
Prof. Vittorio Laugeri
da molti anni stimato chirurgo.
— San Maurizio Canavese, 20-8-'65.

I Sanitari di S. Maurizio C.se Dott. Felice Odetto - Dott. Paolo Russo - Dott. Domenico Vietti con le famiglie partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro
Prof. Vittorio Laugeri
— San Maurizio Canavese, 20-8-'65.

Si associano al dolore della famiglia Laugeri:
Guglielmo e Pina Robiolio Bosa
Giorgio e Raffaella Rondolino
Piero e Maria Scassa
Roberto e Dina Robiolio Bosa
Maria Luisa e Marisa Garetto
Riccardo e Margie Robiolio Bosa.

Anna Zangelmi Maciotta prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Laugeri per la perdita di
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Il Direttore Prof. Mario Dogliotti, Aiuti ed Assistenti della Clinica Chirurgica Generale, annunciano con vivo dolore la morte del
Prof. Vittorio Laugeri
Assistente di ruolo e da quattordici anni Collaboratore prezioso e devoto, amico caro e gentile con tutti.
— Torino, 20 agosto 1965.

Mario e Nellina Dogliotti e le loro figlie Lucetta Morino e Camilla Vigliani condividono angosciati l'immenso dolore della famiglia Laugeri.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro amico
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Nel ricordo del carissimo Amico
Vittorio
profondamente colpiti si uniscono al dolore della Famiglia i colleghi e amici della Clinica Chirurgica Universitaria:
Angelo Actis-Dato
Vittorio Bergonzelli
Sergio Abenilci
Fulvio Caluzzi
Giorgio Del Poli
Roberto Ferrero
Guglielmo Guglielmini
Theo De Nunno
Mario Borgno
Leonardo Calderola
Marcello Bongiovanni
Mario Fasline
Aldo Fontana
Edgardo Lang
Celestino Malvano
Giuseppe Massa
Dante Riltero
Achille Tarquini
Mario Vitale
Rodolfo Weiss
Raul De Nunno
Sergio Olivero
Paolo Rossotto
Edgardo Perazzo
Antonio Grande
Aldo Andreone
Luigi Bruni
Fausto Godellino
Araldo Berni
Costante Cenna
Eligio De Giorgi
Mario Dalla Piana
Cesare Quaglio
F. Del Fante
Domenico Malara
Giovanna Bergui
Virginio Forchert
Renato Gentili
Luigi Giordano
Pier Adolfo Giudice
Franco Margaglia
Renato Marten Perolino
Arnaldo Pierini
Ennio Rigotti
Paolo Rulla
Giorgio Savola
Giuseppe Venero
Leo Viney
Carlo Anfossi
Leonardo Enrico
Franco Berretta
Walter Orsgo
Rocco De Matteis
Claudio Fossati
Fioccardi
Giorgio Ghibaudo
Gabriele Germano
Patrizio Pepe
Luciano Boccia
Pier Andrea Rossa
Giulio Tempia
Gianni Brizzo
Giuseppe Grassone
Giuseppe Moro
Verga
Raimondo Ankwue
Ponero
Catania
Gobbi
Reginaldo Ogliobbo
Giuseppe Cozza
Igino Sassi
Ermenegildo Passarelli
Dario e Mariuccia Bomardo
Serino Vitarino.
— Torino, 20 agosto 1965.

Si associano al dolore dei famigliari le Suore ed il Personale della Clinica Chirurgica Universitaria.

Il Direttore, Prof. Enrico Ciocatto, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università prendono viva parte all'immenso dolore dei familiari per la perdita del collega ed amico
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Partecipano con commozione e rimpianto al dolore della famiglia Laugeri per la perdita del caro
Vittorio
gli amici:
Carmelita e Luciano Aletti
Vico Bergamini
Giorgiana e Pier Luigi Bertoletti
Jussi e Luigi Bianchetti
Manlio Cebral
Carla ed Enrico Ciocatto
Ugo Dellino
Salvatore Del Prete
Anna Maria ed Eusebio Fava
Bruno Giardino
Iana Indrio
Ottavio Marchisio
Elsa Margaria
Maria Pia Marini
Giovanna e Mario Martinaz
Angelo Mazzeo
Paolo Menzio
Roberto Paltano
Lucia Piazza
Giulietta e Mario Querci
Tamara e Marco Tramone
Alma ed Osvaldo Zaffiri
Gaetano Zullo.
— Torino, 21 agosto 1965.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Laugeri per la dolorosa scomparsa di
Vittorio
gli amici:
Luciano Brien
Olga Brusca
Felice Costanzo
Franca Danedio
Giorgio Dobernardi
Rino Lamarca
Silvio Lovotti
Piero Mariani
Francesco Morizzo
Mario Negro
Ivar Oddone
Walter Pisani
Cesare Sinistrero
Giuseppe Sinistrero
Teobaldo Sinistrero.
— Torino, 21 agosto 1965.

Direttore, Medici, Suore e Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Marisa, Jolo, Lia e Pinin Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Plinio e Nicoletta Pinna Pintor, con Marco, Luca e Neri, partecipano commossi al lutto degli amici Laugeri per la scomparsa di
Vittorio
— Torino, 21 agosto 1965.

Il Padre Generale, i Sanitari, le Suore e gli Assistiti della «Piccola Casa Cottolengo» Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la immatura morte del
DOTT. PROFESSOR
Vittorio Laugeri
apprezzato medico del Pio Istituto.
— Torino, 20 agosto 1965.

Theo e Paola de Nunno profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del carissimo collega ed amico
Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

Carlo e Maddalena Grecchie partecipano con infinito rimpianto la scomparsa del carissimo amico
Prof. Vittorio Laugeri
— Vercelli, 20 agosto 1965.

Gli amici:
Ferruccio e Pina Fin
Guido, Carla Barba Navaretti
Valeria, Franca Giacone
partecipano affettuosamente al grande dolore di Carla, Marica, Dina.

Le Amiche dell'A.I.D.D.A. partecipano all'immenso dolore della cara Marica per l'immatura perdita del fratello
DOTT. PROF.
Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Aldo Rezzara, Gastone Barbanti e Livio Andreoli partecipano al lutto della Dr.ssa Marica Laugeri per la scomparsa del Fratello
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

Adriana Sertorio Baschetti partecipa al grave lutto.

L'Avv. Giuliano Salvatori del Prato, prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Laugeri, per la dolorosa perdita del
PROF. DOTT.
Vittorio Laugeri
— Milano, 20 agosto 1965.

Gian Mario e Cicina Peroli prendono vivissima parte al dolore degli amici Laugeri per la morte di
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Francesca Dolza partecipa con profonda commozione la perdita del carissimo
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Vanni e Marilena Molinari
Mario Molinari
partecipano con animo commosso al dolore della Famiglia.

Franco e Lia Turbiglio partecipano all'immenso dolore per l'immatura perdita del caro amico
Vittorio
— Torino, 21 agosto 1965.

Cesare Laura Beppe Sinistrero profondamente commossi partecipano al gravissimo lutto della Famiglia per la immatura perdita del carissimo
Prof. Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Lucia e Silvio Turati - Romilda e Attilio Turati - Franca e Diego de Castro partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Laugeri per la dolorosa scomparsa del
PROF. DOTT.
Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

La Soc. G. B. Carpano annuncia con profondo dolore la scomparsa del
PROF. DOTT.
Vittorio Laugeri
fratello della dott. Marica Laugeri capo Ufficio Pubblicità.
— Torino, 20 agosto 1965.

Si uniscono commossi al dolore della Famiglia Laugeri gli amici:
Giorgio Albertengo
Edoardo Becker
Battistino Bernardi
Carlo Bianco di S. Secondo
Ugo Delmastro
Aldo Falcione
Emanuele Impavido
Nando Mairano
Armando Mandelli
Camillo Marani
Giovanni Marenco
Ludovico Marsengo
Carlo Risotti
Piero Rossi.

Carla Ferrari prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
PROF. DOTT.
Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi partecipano al dolore di Carlo e Giorgio per la scomparsa del loro fratello e cognato
DOTTOR PROF.
Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Carla ed Edgardo Perazzo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

Il Circolo della stampa e lo Sporting partecipano al dolore della Famiglia Laugeri per l'immatura scomparsa del
Professore Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

La Famiglia Tabacchi con il più grande dolore partecipa al lutto della Famiglia Laugeri per la perdita del
PROF. DOTT.
Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

Renzo e Renata Varia prendono parte al dolore della Famiglia Laugeri per l'immatura scomparsa del caro
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

La Famiglia Ballarini partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia Laugeri con la perdita dell'amato
Vittorio
— Torino, 20 agosto 1965.

Nino Bertolini e famiglia partecipa con dolore per l'immatura perdita del
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 20 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi Cari il
Rag. Marcello Vola
Ten. Col. di complemento
Profondamente addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti: la figlia Renza col marito dott. Giorgio Michele-Zucco, Anna con marito dott. Michele Bietto e la piccola Mara; la sorella Ernesta; cognato e nipoti.
— S. Maurizio Canavese, 21-8-1965.

Giuseppina e Arturo Michele-Zucco si uniscono al dolore di Renza e Anna per la perdita del
Padre
— Torino, 21 agosto 1965.

Annamaria e Attilio Sobrero sono affettuosamente vicini ad Anna nel triste momento del distacco dell'adorato
Papà
— Torino, 21 agosto 1965.

Procuratori, Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni, partecipano al dolore della Signora Anna Vola, consorte del Collega Capo dott. Michele Bietto, per la dolorosa perdita del Padre
Rag. Marcello Vola
— Torino, 21 agosto 1965.

Si associano al dolore di Renza e Giorgio gli amici:
Piero e Rina Ballesio
Dott. Nino Bertino e famiglia
Michele e Anna Caudano
Angelo e Paola Chiabotto
Gino e Vanna Dentis
Luigi Devia e famiglia
Carlo Galassino e famiglia
Dott. Eugenio e Pini Garambois
Dott. Luigi Giustetto e famiglia
Dott. Franco La-Scala
Dott.sa Rosa Messina
Rag. Ezio Piazza e famiglia
Rag. Mario Restagno e famiglia
Geom. Achille e Pinuccia Ronco
Carlo e Adele Valerio.

Il giorno 18 agosto è mancata a Torino, munita dei conforti religiosi
Maria Alberta Balbo Bertone di Sambuy nata Engelfred
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinta: i figli: Bona col marito Enrico Della Croce di Dojola e figli; Micaela col marito Emanuele Langosco di Langosco e figli; Ernesto con la moglie Gabriella Wagnière e figli; Giovanni Alberto con la moglie Arcangela Peirid; la sorella: Anna di Robilant e figlie; i cognati: Elisabetta Cito di Torrecuso nata di Sambuy; Fulco Torrigiani di Scilla e figli; Teresa di Sambuy nata di Robilant e figlie; i nipoti di Sambuy, i cugini Pio Falcò, d'Assoli, Riario Sforza, i parenti tutti e l'affezionata infermiera Ginetta Rosina.
— Torino, 21 agosto 1965.

La FIAT Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali - Dirigenti e Collaboratori tutti — profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito il Dott. Giovanni Balbo Bertone di Sambuy per la scomparsa della sua carissima Mamma
Maria Alberta Balbo Bertone di Sambuy nata Engelfred
esprimono [illegible] condoglianze.
— Torino, 21 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Sacconi nata Beccaria
Angosciati ne danno l'annuncio la mamma, il marito Stefano, la figlia Giovanna, cognati, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 c. m. alle ore 11.
— S. Damiano d'Asti, 21 - 8 - 1965.

Le nipoti Ada e Maria Ferretti con papà e mamma e i cognati Franca e Giovanni Sacconi partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara
Anna
— Torino, 21 agosto 1965.

Carlo Giannetti Servetti coi figli Franca e Piera e le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro
Eraldo Saracco
— Torino, 20 agosto 1965.

Titolari e Dipendenti della ditta Servetti - Profumi partecipano al dolore della famiglia Saracco per l'immatura perdita di
Eraldo
— Torino, 20 agosto 1965.

Ha chiuso la sua esistenza terrena
Agnese Vergnano Gallo
Ne piangono la scomparsa i figli: Giuseppe con la moglie Maria Carla e figlia Maria Teresa; Lina con la figlia Celeste e il marito Giovanni Zublena con i figli; Giovanna con il marito Giovanni Di Meo; fratelli, cognate, nipoti tutti. La cara salma sarà portata da Volpiano Canavese al Cimitero Generale di Torino ove avverranno le esequie alle ore 10 di lunedì 23 agosto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato il
Cav. Ferruccio Berti
Maresciallo in congedo dei Carabinieri
Ne danno il triste annuncio la moglie Zaira Fiel, i figli Fausto, Angela e famiglia, Giuseppe, Margherita, Maria Augusta, fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Veglio domenica 22 agosto c. m. alle ore 10.
— Veglio, 20 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Marianna Ieraci in Sabatino
Affranti l'annunciano marito, figlia, mamma, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Mazzini 48.
— Torino, 21 agosto 1965.

Cristianamente è mancato
Agostino Borla
L'annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 22 ore 10,30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 20 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Emilio Filiberti
I funerali avverranno dal Mauriziano sabato ore 10.
— Torino, 21 agosto 1965.

1963 1965
Lina Ricci
Nel secondo anniversario della scomparsa con immutato dolore La ricordano il marito, i figli, la nuora, il genero e la sua Wally.
— Torino, 21 agosto 1965.

La Famiglia del compianto
INGEGNERE ED ARCHITETTO
Giacomo Dumontel
esprime il suo animo grato a quanti di persona od in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grave lutto; in modo particolare: al Magnifico Rettore dell'Università di Torino; ai Gruppi di Sociologia dell'Istituto di Scienze politiche; al Comitato Orlani di guerra; alla Presidenza generale ed al Gruppo occidentale del Cai; alla Sezione torinese del Cai; al Direttivo della Settima sezione della democrazia cristiana; al prof. Cansacchi di Amelia; agli onorevoli Badini, Quarello e Chiaramello; a mons. Arcozzi-Masino; alla signora Nuccia Mogetti.
— Torino, 21 agosto 1965.

Il 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Irene Quartara n. Montagne
Ne danno il triste annuncio: il marito Guido con i figli Renata, Patrizia, Cristina, Eric; la mamma Marcelle e il patrigno Victor; la sorella Solange Lusinchi con il marito e figlie; il fratello Renan con moglie e figlie; la suocera Cecilia; la cognata Elsa Graffigna con il marito e figli; parenti tutti. I funerali avranno luogo il 22 c. m. alle ore 10,15 partendo da Ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 agosto 1965.

Renzo Bianchi e Famiglia profondamente colpiti per l'immatura scomparsa della Signora
Irene Quartara
sono uniti al grande dolore di Renata e della sua famiglia.
— Torino, 20 agosto 1965.

Zii e cugini Masenti prendono affettuosamente parte al dolore di Guido e dei figli per la scomparsa di
Irene
— Torino, 20 agosto 1965.

Arturo e Elsa Job prendono viva parte al dolore dell'amico Guido e famiglia per la perdita della cara
Irene
— Torino, 20 agosto 1965.

Dirigenti, Impiegati, Operai degli Stabilimenti e Cave S.P.E.S. di Cocconato profondamente commossi partecipano al lutto del loro Amministratore delegato dott. Ing. Guido Quartara per la scomparsa della Consorte
Irene Montagne
— Cocconato, 20 agosto 1965.

Sindaco ed Amministratori comunali di Cocconato partecipano al dolore della Famiglia Quartara per la scomparsa della Signora
Irene
— Cocconato, 20 agosto 1965.

La famiglia Visca si associa al dolore della famiglia dell'Ing. Quartara per la perdita della cara
Irene
— Torino, 20 agosto 1965.

Luisa, Emilia e Nicolò Quartara prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il carissimo Guido e la sua Famiglia.

Walter Büchi e famiglia affettuosamente partecipa al lutto della famiglia Quartara.

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla Famiglia, è cristianamente spirata, stroncata da male repentino e inesorabile, l'anima buona della
PROFESSORESSA
Ines Beatrice Degli Innocenti in Biancardi
Confortati dalla Fede la piangono: il marito Italo con l'adorata figlia Biancamaria, la madre Bianca Cistil ved. Degli Innocenti, il fratello Enzo Degli Innocenti e parenti tutti. Si ringraziano tutti i Medici, le suore e le infermiere che hanno prestato la loro opera nel tentativo di alleviarle le sofferenze. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 agosto 1965.

Marisa, Rita e Giovanni Bilaro costernati per la scomparsa della Signora
Beatrice Biancardi
si associano al dolore dei famigliari.
— Torino, 21 agosto 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Dutto ved. Burzio
Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa con il marito Augusto Rey; la nipote Maria Teresa con il marito Emilio Lavezza ed il piccolo Giuseppe. Il presente annuncio serva di partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 20 agosto 1965.

Piero e Livio Fusco sono vicini nel dolore a Marisa per la morte della cara
Mamma
— Torino, 20 agosto 1965.

Ninni e Beppe Lavezza partecipano al grande dolore di Marisa per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 agosto 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Gillone n. Malgaroli
Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, la nuora, il piccolo Gianni, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Verdina 20 (Pino Torinese). Servizio pullman con ritorno, da Torino via Vincenzo Monti 14 alle ore 15.
— Pino Torinese, 21 agosto 1965.

Il Personale della ditta Gillone Giovanni partecipa vivamente al dolore che ha colpito il suo principale e famiglia.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Cellini, Schiavi, e Aceto.

Dopo lunghe sofferenze è improvvisamente mancata ai suoi cari
Piera Tognazza Bianzeno
Desolati lo annunziano il marito Gaetano, la suocera, la cognata Giulia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 agosto 1965.

Alma e Aldo Vola partecipano al cordoglio della famiglia Tognazza.

Cristianamente è deceduta
Andreina Perino ved. Carpinteri
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Giuseppina Perino vedova Oliva; i nipoti, le cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Chiesa Parrocchiale di Cavoretto dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1965.

Direzione e Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara profondamente addolorati per la immatura scomparsa, avvenuta in Scopello, dell'apprezzato Procuratore
CAV. RAG.
Umberto Tabellini
si associano commossi al lutto della Famiglia.
— Torino, 20 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ercole Marchisio
L'annunciano: le sorelle Anna, Angela vedova Asinardi, Teresa, il fratello Giulio con la moglie Giuseppina Panchia, la cognata Rina vedova Marchisio e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Soana 6.
— Torino, 21 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Pierina Zucconi ved. Maggi
d'anni 78
Annunciano il fratello, sorella, cognate e nipoti. Funerali avranno luogo a Novara via Maestra 16, giorno 21 ore 15.
— Novara, 20 agosto 1965.

Nella tristezza del quarto anniversario, nella tenerezza di sempre, la moglie ricorda a quanti Lo amarono il
DOTT. ING. PROF.
Marco Rossini
Sante Messe di suffragio saranno celebrate: lunedì 23 c. m. ore 9.30 nella chiesetta di Plampincieux; martedì 24 ore 8.30 nella chiesa di Courmayeur; mercoledì 25 ore 9 in Santa Barbara di Torino; domenica 29 ore 11 in Santa Lucia di Martigliana Po.
— Torino, 21 agosto 1965.

1962 1965
Caterina Macchioni nata Tassaroglio
I suoi cari con immutato rimpianto, S. Messa Parrocchia S. Giulia 23 corr. ore 9.
— Torino, 21 agosto 1965.

Nell'XI anniversario la famiglia ricorda
Caterina Prato Coffano
S. Messa il 22 corrente, ore 11, nella Parrocchia di Spotorno.
— Spotorno, 21 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 280 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Esso ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CAUSA trasferimento vendo 3 forni automatici. Telef. 383-426.

COSTRUTTORI: Edilcomnia, via Graglia 23, vende stock radiatori ghisa lire centocinquanta chilo.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 328-092, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

ACQUISTEREI macchine lavasecco gettoni seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5698 — Torino».

CARTOLIBRERIA alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino». A82007

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, forte [illegible], rimettiamo.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 686-789.

CEDESI rivendita pane causa malattia utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. O154

CEDESI salumeria zona centrale, facilitazioni. Telefonare 663-276.

FARMACIA medio incasso, una delle tre in cittadina industriale piemontese, vendesi. Telefonare ore ufficio 0141-81483. A73348

LICENZA cartolibreria cedesi. Scrivere: Tessera Postale 1.715.105, Fermo Posta, Torino. A82007

OFFICINA costruzioni macchine tessili speciali assumerebbe socio amministrazione ingegnere, 50-60enne dipendente stabilimento moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5686 — Torino». A81919

PENSIONCINA nove camere cedo eventualmente garanzia, avvenire sicuro. Tel. 521-416.

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Settimo vendo o affitto 2 camere tinello e servizi. Telef. 273-571.

A Torre del Mare (Savona), impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190 - 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90, Visite 16-18. Telef. 60-063.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASCINOTTA comprerebbe pensionato, dettagliare particolareggiando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5615 — Torino». A73332

CORSO Bramante 41 alloggi signorili rateizzazioni quinquennali eventuale mutuo 25ennale. Telefonare 683-576.

IN Riviera Ligure se buona occasione comprerei casetta 4-6 camere anche vecchia costruzione al massimo 2 km. dal mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A81929

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telefonare 50.816. O338

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 50.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356 - 644-160.

2.500.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 65.000 MENSILI, APPARTAMENTO MQ. 110, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEFON. 518-424 - 644160.

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O583

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Da Thea, pensione completa 2000 complessive. Ottimo trattamento. Tranquillo. 25567

CESENATICO, Pensione Benvenuta, telef. 80-427, zona tranquilla, vicinissima mare. Settembre 1350, agosto dal 25 al 31 1600 tutto compreso. A82215

LOANO Hotel Excelsior, camere balcone vista mare bagno telefono settembre prezzi propaganda. Telefonare Torino 540-854; Loano 69-881.

LOANO, Pensione [illegible], comfort cucina genuina. Settembre prezzi modici. Prenotare. A73325

MILANO Marittima Albergo Ristorante Milano. Tutti comforts. Dal 30 agosto 2200. Telefonare 71-365.

MILANO Marittima Hotel Elios II categoria telefono 72-732. Moderno. Vicinissimo mare. Interpellateci.

OULX Vallosusa, Pensione Seguret, familiare 1700 complessivo. Telefonare Torino 512-644.

PIETRA Ligure, Pensione Damonte, vicino mare, camere con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

PIETRA Ligure trattamento familiare, sconto bambini, ideale pensionati. Ferraro, via Rocca Crovara 3.

RICCIONE Pensione Cuba, vicino mare, confortevole. Dal 24-8 1400.

RIMINI Miramare Albergo Sirena, vicinissimo mare, camere bagno, dal 18 agosto 2200-2400 complessive.

RIMINI Pensione Alfieri, vicino mare ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 25432

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CINQUANTADUENNE ex commerciante volenteroso serio occuperebbesi magazziniere mansioni fiducia [illegible] cauzione. Telef. 891-208.

DICIOTTENNE offresi come perforatrice meccanografica I.B.M., referenziata, libera subito. Tel. 342-388.

ESPORTAZIONE, capo servizio completa, decennale esperienza presso importanti industrie, [illegible] lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A82700

GIOVANE ventiquattrenne 4ª anno istituto geometri disegnatore, pratico [illegible], miti pretese, offresi subito. Telefonare 489-141.

NURSE istitutrice responsabile plurilingue esamina proposte dettaglio, [illegible] 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A82599

SIGNORA referenziata cerca lavoro impiegata commessa cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A82665

SIGNORINA 16-17enne offresi primo impiego qualsiasi lavoro. Telefono 291-067. A82662

TECNICO elettromeccanico, esperienza d'officina offresi impiego, lavoro decoroso. Telefonare 511-223.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CANTANTI dilettanti entrambi i sessi cercansi Concorso Nazionale Club Principe. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°. A81721

AUTISTA patente E libero subito offresi ditta. Telefonare 293-404.

AUTISTA 40enne patente D E pubblica referenziato offresi. Tel. 581-818

CAMERIERE lunga esperienza bar ristorante offresi subito per extra o fisso. Scrivere Giugale, via Spielberg 79, Saluzzo. A82556

COPPIA quindicennale esperienza primarie case. Primo cameriere esperto ricevimenti, perfetto servizio tavola, lei cuoca perfetta, governo casa, guardaroba, disposti trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere: Birone, Pubblicità 2 F, Sanremo. 25559

CUOCO esperto lunga pratica all'estero, 30enne, scopo miglioramento lingue trasferirebbesi nuovamente all'estero o presso famiglia straniera. Telefonare 395-273, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6082 — Torino».

EX carabiniere con patente offresi qualsiasi lavoro anche domestico. Telefonare 543-027. A82673

EX carabiniere referenziato patente auto offresi come magazziniere o mansioni fiducia. Telefonare 489-373.

GIOVANE autista patente B con 600 multipla offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A82562

GOVERNANTE offresi neonato. Serietà. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino».

IDRAULICO 21enne 2ª categoria offresi libero subito. Telef. 872-486.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato anche fuori Torino. Telefonare 882-921. A82574

OFFRESI fabbro saldatore pratico carpenteria. Telefonare 397-691.

CERCASI cameriera pratica piani sala. Presentarsi Ristorante Centrale, Mazzini 13. A81908

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI introdotti drogherie, profumerie, tabaccherie cercansi per abbinamento. Scrivere referenziando a: Cassetta 127 Ferr. Torino.

DEPOSITARIO ditte prodotti alimentari importanza nazionale cerca agenti preferibilmente introdotti per Torino, Provincia, Valle d'Aosta. Manoscrivere referenziando a: Cassetta 127, Ferr. Torino.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riportando volpina rossiccia cieca, smarrita zona Valentino. Tel. 685-638. A81908

TRENTAMILA mancia consegnando bracco tedesco marrone smarrito 15 agosto. Telefonare 678-[illegible].

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque, Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trotor controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefon. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni, Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prova, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80. O13

ALL'AUTOSALONE Assolo, 9. Maurizio 85, telef. 877-293 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AUTORIMESSA vende 583 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzie acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 60-819.

CAMIONCINI Fiat Pasino Tassoni 47 Corsica 9, tel. 760-459, 693-693.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo cambio, Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci [illegible] qualità prezzo facilitazioni. O61

FIAT 1100 special, 1100 lusso 1100-103, Corso Siracusa 158.

FIAT 1500 lungo '63 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O158

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche, prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano, 1. Telef. 383-772.

PRIVATO vende bellissima 600 150 mila. Telefonare 854-950.

PRIVATO vende 103 Export 1961 ottimo stato. Telefono 677-493.

PRIVATO vende 850 semestrale. Tel. 233-964. A81716

PRIVATO vende 1500 Fiat lungo '64 colore [illegible] bellissimo. Tel. 790-436.

ROULOTTE, Jeep, jeeponi, camioncini 1100 I, T N, carri attrezzi, vende Coppa, strada Meisino 91, telefono 890-709. O284

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727, mostra mercato autoveicolo occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O336

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, concessionario Locauto, Reschiera 342, vendite rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione al vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 1962, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227. Telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuova, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grezzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

600 bellissima come nuova privato vende condizioni, [illegible]. Telefonare 756-881. O365

600 modello '60 bellissima pochissimi km. 225.000. Facilitazioni. Telefonare 794-517. A92633

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI, SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

1100 D semestrale fumo Londra vendo. Telefonare 561-707.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

1300-1500 familiare come nuova 1963 vendo cambio rateizzo. Corso Francia 341. O286

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A [illegible] in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19.

AFFARONE, svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-396, 660-427.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passatacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Carabelle, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 45.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadario, elettro domestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Telef. 882-796. 26747

PRIVATO vende camera letto 5 porte tinello bellissimi. Tel. 324-590.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SUPERMEC del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2800. [illegible] mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. [illegible]. O237

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000, Telef. 877-032, 82-501. 343-439. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.



6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Settimo affittasi, vendesi alloggi 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O416

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

ALLOGGETTO camera Emilia servizi bellissimo affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A82616

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 7[illegible] Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel. 235-669. Grillo. A73774

DUE-cinque camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFON. 511-356, 644-160.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA, TELEFONARE 511-356 - 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

VARIGOTTI affittasi settembre alloggetto ammobiliato 4 letti. Telefonare 697-925. A82715

RIMINI Pensione Lidia, tel. 24-415. Settembre 1500 tutto compreso. Buon trattamento. 25424

RIMINI, Pensione Marcella, Tripoli 230, vicino mare, confortevole fine agosto settembre 1500, complessivo. A82460

RIMINI Rivabella Pensione Nautilus, via Piave, ideale per famiglie, vicino mare, autoparco, settembre 1300-1400 complessive. 25338

VARAZZE Hotel Iris, 97-778. Modernissimo. 2100-2700 con servizio. Prenotatevi. 25465

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Orest Frolli, specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365. Piazza Statuto 24, Torino. O343

ALASSIO Collegio Alma Mater. Mameli 14, telefono 40-801, aperto tutto l'anno ospita villa accogliente alunni corsi ricupero e famiglie, settembre 1700. Spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnelo 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

11 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. [illegible]. Nizza 3. O406

CERCANSI collaboratrici diffusione opera letteraria. Presentarsi: Hotel Suisse, via Sacchi 4, martedì 24 mercoledì 25, ore 10-13 16-19.

CERCANSI signorine per propaganda presso negozi. Non indispensabile esperienza specifica. Scrivere a Cassetta 127 Ferr. Torino.

CERCASI giovane ragioniera possibilmente pratica paghe e contributi anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5684 — Torino».

CERCASI impiegata preferibilmente conoscenza materiale elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5688 — Torino». A81927

DATTILOGRAFE veloci cercansi domicilio a ore libere. Tel. 351-376.

IMPORTANTE industria sede Grugliasco assume tecnici ed operai campo telefonico, veramente abili. Telefonare 785-252. A81296

RAGIONIERE 25-30enne assumesi per incarico organizzativo contabile. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino».

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA torinese pratico Italia patente D E 31 anni offresi. Telefonare 731-903. A82675

ABILISSIMA stiratrice smacchiatrice capace andamento negozio, libera offresi ovunque fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino».

AUTISTA con macchina cauzionando offresi lavoro fiduciario ditta privata. Tel. [illegible]. A82690

AUTISTA con macchina propria o senza offresi ditta tre ore pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A82667

AUTISTA mobiliere magazziniere referenziato offresi. Telef. [illegible].

CAMIONISTA piemontese con Lupetto offresi ditta qualunque trasporto. Telefonare 291-090. A82605

OPERAIO elettrotecnico [illegible] offresi per impiego, libero subito. Telefonare 678-809. A82537

PASTICCIERE con specialità amaretto offresi per industria. Scrivere: Pubbliman, Caselle 245, Cuneo.

SIGNORA piemontese referenziata con passaporto occuperebbesi presso distinti coniugi o persona sola per assistenza. Scrivere: «Publicità Stampa [illegible] — Torino». A82283

SOLA presenza referenziatissima abile cucina cucito stiro offresi decorosamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6068 — Torino». A82547

TORINESI 45anni con figlia 13 anni cercano portineria. Telefon. 775-536.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino 3 ore pomeriggio. Telefon. 882-426.

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACCONCIATURE Biagio cerca aiutante capace manicure. Tel. 682-481.

ASSUMONSI apprendisti meccanici diciassettenni possibilmente aggiustatori stampisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino».

CERCANSI coniugi soli per villa marito occupato pratico giardinaggio, moglie tuttofare, referenziati. Telefonare 291-137. A82558

CERCASI abile stiratrice anziana. Presentarsi Lavanderia Baretti 2.

CERCASI apprendiste pettinatrici e manicuriste. Presentarsi c. Galileo Ferraris 166. Telef. 599-695.

FALEGNAME abile giovane volenteroso cercasi per settore modelli in legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A82428

INTERNAZIONALE primaria sartoria per signora, cerca bravissime sarto tagliatrice, disposte trasferirsi. Inoltrare offerte, certificati referenziali a: «Pubblicità Stampa 5678 — Torino». A81711

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali privato commerciali controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture, Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria c. Ferrucci 80 consegna rapida.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 2C semestrale, assortimento 600, spyder 950 Innocenti, Appia 2ª, 3ª, 1100 special, furgoni 600, Via Malta 36/10 bis. Telef. 386-847.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. C. Francia 341.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo rateizzando [illegible] C. Moncalieri 19.

ALLA Sait, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronto occasioni: Fiat 1500 480.000, 1100 130.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus o Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni. Aperto anche giorni festivi.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata 2 anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O398

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. 2600 spider, Abarth Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S. S. Sprynt veloce, 2300 S. e normale, Giulia cambio cloche, Flavia 63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissimo. Corso Siracusa 158.

FLAMINIA coupé cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 331-561.

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero 63, DS 19, 1200 spider, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia GT sprint, Alfa 200, 103 special, Appia III. Tel. 760-189. O539

OCCASIONI formidabili: 1300 blu 1963, 850 semestrale, Giulietta '63-1960, 1800 1962, BMW 700 berlina, Appia I-II, moltissime 500, diverse 600, numerose 1100. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzie, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME: Cabriolet Flavia seminuova, Spider 1500, 1100, 1600, Telefonare 889-954. A81740

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende rateaimdnte minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341, minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. [illegible]

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.